

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2020

NORD

BRESCIAOGGI	22/05/2020	17	Per la Protezione civile la mobilitazione continua Varato il piano di missioni Per la Protezione civile la mobilitazione continua Varato il piano di missioni <i>M. Zap.</i>	5
BRESCIAOGGI	22/05/2020	17	Sei frane da brividi sotto stretta sorveglianza <i>Cinzia Reboni</i>	6
CITTADINO DI LODI	22/05/2020	5	Accessi e sicurezza, la difficile ripartenza dei mercati anti-Covid <i>Andrea Bagatta</i>	7
CITTADINO DI LODI	22/05/2020	11	Gli "angeli del soccorso" a sostegno dei cittadini <i>Sara Gambarini</i>	8
CITTADINO DI LODI	22/05/2020	11	Mascherine pertutti grazie a Comune e gruppo Akno <i>S. G.</i>	9
CITTADINO DI LODI	22/05/2020	14	Più 47mila morti in marzo e aprile Dovuti al Covid <i>Redazione</i>	10
CITTADINO DI LODI	22/05/2020	24	Aiuti alimentari a circa 600 famiglie: Ma ci sono altri fondi da distribuire <i>S. G.</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	22/05/2020	3	Tamponi drive-in in Fiera Zooprofilattico: test per Aib = Tamponi, drive-in da lunedì i in Fiera Tre postazioni e 500 esami al giorno Zooprofilattico: test privati per Aib <i>Pietro Gorlani</i>	12
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	22/05/2020	5	Mascherine, cibo e farmaci a domicilio per i bresciani = Da domani per i cittadini altre 330 mila mascherine Cimiteri riaperti da giugno <i>Pietro Gorlani</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	22/05/2020	19	L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	22/05/2020	3	In 4mila al mercato al Te Ma i clienti spendono poco <i>Nicola Corradini</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	22/05/2020	4	De Donno: i test sierologici avrebbero salvato persone = Fatti nella prima fase i test sierologici avrebbero salvato vite <i>Rossella Canadè</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	22/05/2020	26	Movida nei bar dell'Alta, i sindaci sono costretti ad adottare la linea dura <i>Michelangelo Luca Cecchetto Marin</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2020	7	Da lunedì tamponi drive in alla Fiera Possiamo superare i 500 test al giorno <i>Andrea Cittadini</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2020	8	Ospedalizzati per Covid in Italia sotto quota 10mila <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2020	11	Inps: Tra marzo e aprile nel Bresciano 200% dei luti <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2020	16	Dal volontariato supporto essenziale durante il lockdown <i>Barbara Fenotti</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2020	16	Dal cibo ai tablet: la solidarietà si è messa in rete <i>Nadia Lonati</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	22/05/2020	30	La ricorrenza per i 55 anni di volontariato in paese è diventata momento di impegno per la comunità <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	22/05/2020	32	1.020 le telefonate gestite dalla protezione civile <i>Redazione</i>	27
MATTINO DI PADOVA	22/05/2020	44	La protezione civile fa il bilancio degli aiuti La protezione civile fa il bilancio degli aiuti <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	22/05/2020	3	Coronavirus: un decesso e sei contagi in regione Coronavirus: un decesso e sei contagi in regione <i>Redazione</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	22/05/2020	31	Ritorno alla normalità e allo svago Ma la movida sia in tutta sicurezza <i>Matteo Marcello</i>	30
PREALPINA	22/05/2020	3	Ecatombe tra marzo e aprile Inps: 47 mila morti più del 2019 <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	22/05/2020	7	Mascherine e distanze La spesa in sicurezza Mascherine e distanze La spesa in sicurezza <i>Francesco Inguscio</i>	32
PREALPINA	22/05/2020	10	La task force antivirus La task force antivirus <i>Barbara Zanetti</i>	33
PREALPINA	22/05/2020	23	I volontari della Prociv schierati con Il Comune <i>Annalisa P. Colombo</i>	34
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/05/2020	26	Torna a salire il numero dei positivi in provincia: sono 149 i contagiati <i>Laura Lvani</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2020

SECOLO XIX SAVONA	22/05/2020	23	La casa di riposo guarita: 15 anziani ora sono negativi <i>Luisa Barberis</i>	36
VOCE DI MANTOVA	22/05/2020	10	Mercato sul Te, piace di più a chi fa spesa <i>Redazione</i>	37
VOCE DI MANTOVA	22/05/2020	16	Importante, nella fase dell'emergenza, il confronto tra tutti i sindaci dell'Oltrepò Importante, nella fase dell'emergenza, il confronto tra tutti i sindaci dell'Oltrepò <i>Stefano Pellicciardi</i>	38
VOCE DI MANTOVA	22/05/2020	17	Proviamo a ripartire. E nella ripartenza sia compreso anche il ponte sul fiume Po <i>Roberto Lasagna</i>	40
VOCE DI MANTOVA	22/05/2020	18	Bisogna allentare la stretta sui confini per favorire gli incontri con i parenti <i>Giuseppe Brandani</i>	41
VOCE DI MANTOVA	22/05/2020	20	I cittadini hanno dimostrato senso civico Molte azioni messe in atto grazie ai volontari <i>Sergio Hossi</i>	43
VOCE DI MANTOVA	22/05/2020	20	La solidarietà è un'eccellenza consolidata da tempo in tutta la nostra piccola comunità <i>Fabrizio Avanzini</i>	44
VOCE DI MANTOVA	22/05/2020	21	Fondamentale passare dalla fase 2 alla 3, altrettanto è farlo con cautela e prudenza <i>Michele Bertolini</i>	45
VOCE DI MANTOVA	22/05/2020	26	Questa emergenza ci ha fatto scoprire un'energia rinnovabile e fondamentale: la forza dell'aiuto <i>Mirco Bortesi</i>	47
CRONACAQUI TORINO	22/05/2020	6	È boom di guariti 660 in un giorno e i morti sono tre = In un giorno guarite da Covid 660 persone Ora si fermano anche i contagi e i decessi <i>Redazione</i>	49
CRONACAQUI TORINO	22/05/2020	19	Protezione civile <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO	22/05/2020	2	Nessun contagio in Veneto = Veneto in anticipo per la prima volta nessun contagio <i>Alda Vanzan</i>	51
GAZZETTINO PORDENONE	22/05/2020	27	Un solo malato e nessuno ricoverato in terapia intensiva <i>Redazione</i>	53
GIORNO MILANO	22/05/2020	32	Sorpresa, spunta un treno-ospedale a Greco Pirelli <i>Giulia Bonezzi</i>	54
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	22/05/2020	39	Un muro colorato per ricordare l'epidemia le frasi della gente impresse sulle piastrelle <i>Alessandra Ceschia</i>	55
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2020	43	I bimbi daranno il nome all'orsetto mascotte della protezione civile <i>G. Z.</i>	56
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2020	44	Cucite dai militari dell'Ariete oltre duemila mascherine <i>Lieta Zanatta</i>	57
NUOVA VENEZIA	22/05/2020	2	Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti = Zero nuovi contagi <i>Albino Salmase</i>	58
NUOVA VENEZIA	22/05/2020	27	L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI SONDRIO	22/05/2020	5	L'Inps: Sono poco attendibili i dati della Protezione Civile <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI SONDRIO	22/05/2020	17	Ieri 14 nuovi casi e solo 9 guariti = Ieri 14 nuovi casi "Soltanto" 9 guariti e un decesso <i>S. Zam.</i>	62
PROVINCIA DI SONDRIO	22/05/2020	23	Eriu aiuta la Protezione civile Il racconto scritto dal sindaco <i>A. Acq.</i>	63
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	22/05/2020	18	Brigata cubana Il grazie di Crema all'ambasciatore <i>Stefano Sagrestano</i>	64
REPUBBLICA GENOVA	22/05/2020	1	Case di riposo, vertici indagati = Contagi e morti negli ospizi i direttori sotto inchiesta <i>Marco Lignana</i>	66
STAMPA AOSTA	22/05/2020	33	l'emergenza pandemia senza vigili del fuoco Dilaga la polemica = Brevetto scaduto, il drone resta a terra <i>Alessandro Mano</i>	68
TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2020	2	Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti = Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza <i>Albino Salmaso</i>	70
TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2020	2	Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza <i>Albino Salmaso</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2020

TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2020	2	Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti = AGGIORNATO - Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza <i>Redazione</i>	74
TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2020	25	L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi <i>Redazione</i>	76
TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2020	34	Assessorato vacante un poker di nomi Assessorato vacante un poker di nomi <i>Matteo Marcon</i>	77
cittadellaspezia.com	21/05/2020	1	Movida, spunta l'ipotesi dei volontari per far rispettare le regole <i>Redazione</i>	78
cittadellaspezia.com	21/05/2020	1	Ottimismo e proposte, il mercato di Sarzana si adegua all'emergenza <i>Benedetto Marchese</i>	79
cittadellaspezia.com	21/05/2020	1	Elisoccorso, Melis replica alla Lega: "Iter per privatizzare servizio frutto di decisioni vostre" <i>Redazione</i>	81
ilgiorno.it	21/05/2020	1	Ora è ridotto a rifugio per disperati e lucciole - Cronaca <i>Redazione</i>	82
ilgiorno.it	21/05/2020	1	Ospedale in Fiera a Milano, Bertolaso: "Fontana mi ha assicurato che non chiuderà" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	83
ilgiorno.it	21/05/2020	1	Coronavirus, alloggi per l'isolamento a Liscate: il progetto già si incaglia - Cronaca <i>Monica Autunno</i>	84
ilgiorno.it	21/05/2020	1	Coronavirus in Lombardia: calano i contagi, ma 26.671 sono "attualmente positivi" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	85
leconotizie.com	20/05/2020	1	Il Cai Calozio può ripartire in sicurezza grazie al regalo di Larius e Next.E <i>Redazione</i>	86
mattinopadova.gelocal.it	21/05/2020	1	L'annuncio di Crisanti: "Il Veneto già a contagio zero" <i>Redazione</i>	87
bergamonews.it	21/05/2020	1	Mascherine: 750mila in arrivo ai comuni bergamaschi, ecco quali <i>Redazione</i>	88
comune.bergaio.it	21/05/2020	1	Gestione del flusso pedonale in Citta Alta nei giorni 23 e 24 maggio <i>Redazione</i>	90
laprovinciapavese.gelocal.it	21/05/2020	1	Coronavirus, continuano a calare i ricoveri: meno di 10mila in Italia, metà dei nuovi casi sono in Lombardia (316, 23 a Pavia). Fontana sugli assembramenti: "Chi sgarra, chiude" <i>Redazione</i>	91
laprovinciapavese.gelocal.it	21/05/2020	1	L'Inps: poco attendibili i dati della Protezione civile. I morti sono 20 mila in più - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	93
milano.corriere.it	21/05/2020	1	Pesenti: Si sono fatti degli errori. Ma c'è stata una reazione a testa alta <i>Simona Ravizza</i>	94
oggitreviso.it	21/05/2020	1	Conte: "Il peggio è alle spalle ma non è tempo di movida". <i>Redazione</i>	95
oggitreviso.it	21/05/2020	1	Per l'Inps i dati della mortalità per coronavirus non sono attendibili. <i>Redazione</i>	103
oggitreviso.it	21/05/2020	1	Coronavirus, altri 156 morti in Italia. <i>Redazione</i>	104
quotidianopiemontese.it	21/05/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 21 maggio 2020 <i>Redazione</i>	105
quotidianopiemontese.it	20/05/2020	1	Uomo disperso ad Acqui Terme, ricerche in corso <i>Redazione</i>	106
triesteprema.it	21/05/2020	1	In Fvg il virus rallenta e cresce il numero dei guariti <i>Redazione</i>	107
udine20.it	21/05/2020	1	Coronavirus: 21 maggio in Fvg positivi scendono a 625 (-23 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	108
vvox.it	21/05/2020	1	Coronavirus in Italia: altri 156 morti ma calano ancora i positivi <i>Redazione</i>	109
vvox.it	21/05/2020	1	Inps: Veneto ha saputo contenere pandemia meglio di Lombardia <i>Redazione</i>	110
cuneocronaca.it	21/05/2020	1	CUNEO/ Venerdì 22 il mercato extra-alimentare si sposta in piazza Galimberti <i>Redazione</i>	111
genova24.it	21/05/2020	1	Quasi 50 mila euro donati alla protezione civile grazie ai patch della polizia locale di Genova <i>Redazione</i>	112
padovanews.it	21/05/2020	1	Coronavirus, altri 156 morti in Italia <i>Redazione</i>	113

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2020

padovanews.it	21/05/2020	1	Piazzola S/Brenta: Riprende il tradizionale mercato settimanale <i>Redazione</i>	114
padovanews.it	21/05/2020	1	156 morti in 24 ore, ancora in calo gli attuali positivi <i>Redazione</i>	115
padovanews.it	22/05/2020	1	Amici Speciali 2020 Michele Bravi conquista i bookies nel nuovo show di Maria De Filippi <i>Redazione</i>	116
atnews.it	21/05/2020	1	Coronavirus, a Canelli la situazione resta sotto controllo e si pensa a far ripartire il commercio e il turismo <i>Redazione</i>	117
ciaocomo.it	20/05/2020	1	Coronavirus: La Rete è Live episode 59 <i>Redazione</i>	119
corrieredicomo.it	21/05/2020	1	60.960 malati Covid, 1.792 meno di ieri <i>Redazione</i>	123
infoverona.it	21/05/2020	1	Entro giugno lo scolmatore per il torrente Novare <i>Redazione</i>	124
regione.fvg.it	21/05/2020	1	Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 625 (-23 rispetto a ieri) Thu May 21 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	125
targatocn.it	21/05/2020	1	Il Rotary Club Bra dona al Comune 500 mascherine <i>Redazione</i>	126
torinoggi.it	21/05/2020	1	Beinasco: l'arte sostiene la ricerca <i>Redazione</i>	127

Per la Protezione civile la mobilitazione continua Varato il piano di missioni Per la Protezione civile la mobilitazione continua Varato il piano di missioni

[M. Zap.]

In città Per la Protezione civile la mobilitazione continua Varato il piano di missioni Da domani i gruppi di volontà ri coordinati dalla Protezione Civile inizieranno distribuire 200 mila mascherine alle 94.800 famiglie residenti in città, l'equivalente di due a nucleo. Lo ha annunciato ieri l'assessore Valter Muchetti ai componenti della commissione Ecologia convocata in teleconferenza. IL PICCOLO ESERCITO di 250 volontari è stato per noi un supporto fondamentale - ha riconosciuto Muchetti - hanno rappresentato l'avamposto di una città che di fronte all'emergenza legata alla pandemia ha ben reagito. Auspicio che il senso civico dei bresciani continui anche in questa delicata fase. Nel corso della seduta della commissione Elisa Boemi, responsabile per il Comune della Protezione civile ha illustrato il lavoro della struttura. Ad oggi sono distribuite qualcosa come 150 mila mascherine, inizialmente destinate alle persone fragili, agli ospiti delle Case di riposo e alle comunità religiose. Lo sforzo si è concentrato su 11 a consegna della spesa alimentare e dei farmaci alle persone in quarantena, a cui è stato anche fornito un aiuto per lo smaltimento dei rifiuti. Una forma di supporto che prosegue, sulla base di una lista aggiornata costantemente da Ats - ha spiegato Boemi -. Ci siamo prodigati nel prestito a domicilio dei libri agli over 75, nel controllo degli afflussi nei parchi riaperti e nelle aree dove sono stati riattivati i mercati all'aperto. Da lunedì al Palafiera la Asst Spedali Civili di Brescia triplicherà il numero dei tamponi, il che comporterà il raddoppio del numero di volontari incaricati di gestire il flusso di persone. Guardando ai giorni più difficili dell'emergenza Francesca Megni, responsabile Servizi sociali per la zona ovest del Comune, ha rimarcato la grande solidarietà espressa dai bresciani. -tit_org-

Sei frane da brividi sotto stretta sorveglianza

[Cinzia Reboni]

BRESCIA PROVINCIA cronaca(a)bresciaoggi.it | Telefono 030.2294278 - 2241 provinaa(a)bresciaoggi.it Telefono 030.2294265 Fax 030.22942 DISSESTO u TERRITORIO. L'Ispra ha varato il geoportale Iffi per monitorare le montagne che si sgretolano e pianificare prevenzione e opere di risanamento. In 2 anni oltre 32 mila smottamenti. Da Pian Camuno a Idro i versanti più pericolosi vengono monitorati anche con sensori, radar e satelliti. Cinzia Reboni

Frane sorvegliate spiedali. Censite, studiate e monitorate per valutare la loro reale pericolosità e pianificare le opere di prevenzione e risanamento. L'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Iffi), presentato ieri da Ispra, è il nuovo strumento per la consultazione e la condivisione di dati, mappe, report e documenti. In diretta streaming, il direttore generale di Ispra, Alessandro Bratti, ha spiegato che sono attualmente 620.783 le frane individuate in Italia, due terzi delle 900 mila sparse in Europa. Il censimento insomma sta diventando sempre più capillare se si pensa che fino al 1999, prima dell'avvio del progetto, i fronti a rischio erano solo 70 mila. TRAIL2018 EDIL2020 la piattaforma IdroGeo ha contato 148-373 frane, la maggior parte a colamento rapido (54.546, pari al 36,76%), o provocate da scivolamento (30.576, il 20,6%). Sono 42.431 le aree soggette a crolli diffusi, pari a 2.044 chilometri quadrati, e 8.862 quelle soggette a sfaldamenti su perficiali dirtusi. Ogni anno - ha sottolineato Bratti - ci sono oltre mille nuove frane. Nel 2019 sono stati registrati 221 eventi che hanno provocato vittime o danni ingenti. Spesso questi fenomeni si verificano sempre negli stessi luoghi: per questo è fondamentale una pianificazione territoriale che tenga conto delle fragilità. È toccato a Massimo Ceriani, direttore generale di Sicurezza e Protezione civile del Pirellone, fare il punto della situazione in Lombardia, che vede al momento 44 frane monitorate. Ogni anno vengono "prese le misure" attraverso campagne topografiche o dati rilevati con l'uso di sensori - ha spiegato - abbiamo a disposizione oltre 20 milioni di dati geotecnici e idrometeorologici. Quanto costa tutto questo? Tra personale, manutenzione e servizi, circa 2.400.000 euro all'anno, a carico dei cittadini: praticamente 24 centesimi a persona. Negli anni in Lombardia sono stati censiti 141.907 smottamenti. Un'area che supera 4 mila chilometri quadrati, più del 30% del territorio montano regionale. Risolvere il problema del dissesto idrogeologico non è facile: è stato stimato che il volume del materiale franoso si aggira intorno agli 84,36 miliardi di metri cubi, quattro volte la portata del lago di Como. Non si può sistemare tutto, ma tante cose si possono fare. La tecnologia ha messo a disposizione strumenti fondamentali come i radar da satellite o da terra, che servono a capire il "comportamento" delle frane e come si muovono. Sono 32.729 le frane censite negli ultimi due anni nel Bresciano: 12.467 le aree dove si sono verificati crolli dimisi, 12.400 quelle a colamento rapido, 5.118 gli smottamenti determinati da scivolamento. In 17 casi lo smottamento è stato da allarme rosso. Tra questi, nel 2018 la morte di un uomo a Ponte di Legno, travolto da una frana, la caduta di un masso a Gargnano che ha reso necessaria l'evacuazione di 8 famiglie, il macigno che a Toscolano ha provocato la morte di un agente della Polizia locale, ed una palazzina investita dai detriti a Corteno. Senza contare la caduta di massi che hanno provocato l'interruzione della viabilità a Vione, Edolo, Sarezzo e Vobarno. Non meglio è andata nel 2019, con un'auto precipitata in una scarpata per il cedimento della carreggiata a Treviso Bresciano, una settantina di persone sfollate a Mazzunno di Angolo a causa di tre frane, l'imponente colata di detriti a Pertica Bassa, la chiusura della Gardesana Occidentale per la frana di Limone innescata da precipitazioni intense, lo smottamento a Marone, tra Pregasso e Collepiano, ed infine i 15 metri quadrati di materiale che ha bloccato la strada di Lozio. L'inventario Iffi ha utilizzato 19 parametri per suddividere le frane per indice di rischio. Se è superiore a 50 è di interesse regionale - ha spiegato Ceriani -, se è inferiore a 30 è considerato di livello locale. Nel Bresciano sono monitorate sei frane ad alto rischio: la Pai di Sonico (indice 66,050), la Paisco-Grumello (61,400), Valsaviore (54,050), Roncaglia di Pian Camuno (51,350), Idro (40,100) e le colate di Sonico (31). -tit_org-

Accessi e sicurezza, la difficile ripartenza dei mercati anti-Covid

[Andrea Bagatta]

CRITICITÀ Restrizioni difficili da applicare Accessi e sicurezza. la difficile ripartenza dei mercati anti-Covid di Andrea Bagatta Nei mercati ambulanti tornano i banchi non alimentari, ma restano le restrizioni anti-Covid. Comuni costretti a re-inventarsi spazi e modalità, non senza qualche difficoltà. Le criticità sono soprattutto per quei paesi e città con il mercato diviso su più vie e piazze, difficili da perimetrare e controllare negli accessi come indicato dall'ordinanza di Regione Lombardia. A Melegnano scelta la strada di dividere in gruppi separati i banchi su più piazze, a Sant'Angelo è stata cambiata la dislocazione. Oggi è il turno di Codogno e Lodi Vecchio, che hanno optato per scelte ben diverse. A Codogno tornano tutti i banchi, che andranno a occupare la storica piazza Cairoli, come al solito, con una piccola escursione su via Cavallotti. Due punti d'ingresso, due d'uscita, presidiati, per evitare l'incrocio dei flussi. A Lodi Vecchio la scelta è radicalmente diversa: visto che in piazza Vittorio Emanuele ci sarebbero stati problemi di spazi, la scelta è stata drastica e non tutti i banchi alimentari saranno presenti oggi. Gli ambulanti sono stati divisi in due gruppi, che si alternano - 1 Comuni sono costretti a reinventarsi spazi e modi, specie in paesi e città dove i banchi sono distribuiti su più vie o piazze hanno questa e la prossima settimana. Infatti, dal 18 maggio le misure saranno un po' meno restrittive, con il distanziamento sceso da 2,5 metri a 1, la raccomandazione (ma non più l'obbligo) di misurare la febbre ai clienti, la possibilità di accesso consentita non più per sole 2 persone per ogni banco ambulante presente ma con un numero massimo stabilito in base alla superficie dedicata. Restano però l'obbligo di perimetrare l'area, di avere flussi in entrata e uscite differenziati, di presidiare l'area per i controlli all'ingresso e all'uscita. L'ordinanza di riferimento di Regione Lombardia ha validità fino al 31 maggio, e tutti sperano con giugno di tornare alla normalità. A Lodi ancora nessuna ordinanza in merito, e ambulanti non alimentari arrabbiati per l'assenza di informazioni. A Casale lunedì prossimo il mercato si svolgerà come sempre su piazza del Popolo, piazza Mercato e piazza Repubblica, solo con il posizionamento leggermente modificato dei banchi. La triplice location (in continuità) costringerà il Comune a schierare una task force di 30 uomini tra Polizia locale e Protezione civile. I maggiori problemi forse si registrano a San Colombaro, per il mercato del martedì: da decenni ormai separato su due vie principali, attigue ma senza continuità, è di difficile collocazione. In via Mazzini e Sforza sono numerosi gli accessi laterali che andrebbero chiusi e controllati, e l'amministrazione sta valutando la possibilità di uno spostamento. Scartata l'ipotesi del parcheggio davanti al cimitero, resta in pista quella di via Mazzini, Belgioioso e parcheggio del Castello. Le verifiche sono in corso, l'estrema soluzione sarebbe continuare ancora con i soli banchi alimentari. L'ipotesi che si vuole scongiurare. - tit_org-

Gli "angeli del soccorso" a sostegno dei cittadini

[Sara Gambarini]

volontari sono pochi, ma da quando è iniziata l'emergenza sanitaria non si risparmiano, garantendo diversi servizi i "angeli del soccorso" a sostegno dei cittadini. Piccolo gruppo, grandi gesti. A Turano Lodigiano il Gruppo comunale volontari di Protezione civile si è rimboccato le maniche per far fronte, in questi mesi, all'emergenza Covid-19 nel paese. Si tratta di 8 divise catarifrangenti che, messe da parte (ma solo per il momento) le attività di sempre (dunque le esercitazioni per la sicurezza di canali e fiumi, la tradizionale "Notte in tenda" dedicata ai bambini e realizzata a turno con Brembio e Secugnago, le manifestazioni), si sono adoperate per raggiungere, operativamente, le famiglie in difficoltà. Presente a Turano da 17 anni, il gruppo locale è coordinato da Franco Zolin. È dal 12 marzo che in giorni difficili come quelli determinati dal Covid-19 il gruppo comunale di Protezione civile di Turano, con grande senso civico e abnegazione, si sta prodigando nelle varie forme di aiuto alla popolazione - spiegano dal Gcvpc di "Bts" Milano, l'"Avi", la "Sonni", Sant'Egidio di Gallarate, alimenti che vengono poi donati a persone anziane o bisognose e anche ad associazioni come Comunità AlfaOmega Grafagnana, Villa Biancardi Basiglio, Casa Famiglia Borghetto, mentre presso il ComCodogno, su avviso della Provincia, ci sono stati puntuali prelievi di diapositive di protezione per la popolazione e per la polizia locale; se è vero che alla fine questa difficile pandemia, per i grandi problemi che sta ancora generando, ci ha reso tutti più altruisti, noi crediamo che questo nostro piccolo gruppo di volontari con un impegno quotidiano lo stia già dimostrando. Quello di Turano è uno dei gruppi di Protezione civile che come avvenuto in altri paesi tanto si è speso (e continua a sospendersi) per sostenere le comunità: la Protezione civile è stata e resta prezioso braccio operativo in questa emergenza. Anche in questa calamità, i volontari non hanno fatto mancare il loro supporto. Sarà a fine La pandemia ci ha reso tutti più altruisti, il nostro piccolo gruppo "Lo sta dimostrando con l'impegno quotidiano". I componenti del Gruppo comunale volontari di Protezione civile, che dal 12 marzo sono impegnati in vari servizi -tit_org-

Gli angeli del soccorso a sostegno dei cittadini

Mascherine per tutti grazie a Comune e gruppo Akno

[S. G.]

LIVRAGA Mascherine per tutti grazie a Comune e gruppo Akno Nuova distribuzione di mascherine a Liviaga: da quelle lavabili acquistate dal Comune, alle 2mila donate da Akno. L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 non è ancora terminata - premette il sindaco Giuseppe Maiocchi -, abbiamo la possibilità di uscire dalle nostre case e di riprendere gran parte delle relazioni sociali, ma rimangono in essere il divieto di assembramento e l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza tra le persone, oltre che, appunto, di portare la mascherina, un presidio che con ogni probabilità ci accompagnerà per molto tempo ancora e che ha un costo sui bilanci delle famiglie; per questa ragione l'amministrazione comunale ha deciso di acquistare e donare ai livraghini residenti delle mascherine lavabili, utilizzabili per lungo tempo - precisa Maiocchi -, alle quali si aggiungono quelle donate da Akno (il gruppo che sta realizzando il nuovo polo logistico in zona industriale, ndr) che ringraziamo per l'attenzione riservata alla popolazione di Livraga. La nuova distribuzione di dispositivi si somma a una serie di altre iniziative che in questi mesi, in paese, sono state portate dal Comune con altre realtà (come le associazioni, dalla Protezione civile, alla Caritas, dalla Pro loco, a Talento donna): la realizzazione e distribuzione di mascherine, la collaborazione con l'Azienda speciale Consortile per i servizi alla persona per il servizio telefonico contro la solitudine, la sanificazione del municipio e delle strade, le consegne a domicilio della spesa e dei farmaci grazie ad esercenti e volontari e, infine, la consegna di generi di prima necessità. E perfino la musica dai balconi. S.G. -tit_org-

Più 47mila morti in marzo e aprile Dovuti al Covid

[Redazione]

NUMERI Stabili i nuovi malati Nel periodo marzo-aprile si sono registrati 156.429 decessi in Italia, in aumento di 46.909 rispetto ai 109.520 attesi, mentre il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo è stato di 27.938. Lo rileva l'Inps nello studio Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19. Per l'Inps, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto. In particolare, tra marzo e aprile al Nord i decessi sono aumentati dell'84% rispetto alla media degli anni precedenti a fronte di un aumento del 11% al Centro e del 5% al Sud. Restano sostanzialmente stabili i dati che emergono invece dal bollettino di ieri della Protezione Civile sull'andamento del contagio: un buon segno visto che si è scavalato un periodo superiore ai 15 giorni rispetto al 4 maggio, data di inizio del primo allentamento del lockdown. Si registra una lieve flessione dei decessi, 156 ieri contro i 161 di mercoledì: il totale sale a 32.486. Sostanzialmente invariato anche il numero dei nuovi contagi, 642 ieri contro i 665 di due giorni fa. Praticamente la metà dei nuovi contagi si registra in Lombardia (316). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati scende ulteriormente ed è di 1 malato ogni 111,6 tamponi fatti, cioè lo 0,9%. Il calo è costante nel numero di pazienti in terapia intensiva (-36) e in quelli ricoverati con sintomi (-355). Alto il numero di guariti, anche se inferiore al dato di mercoledì: 2.278. Di conseguenza gli attualmente positivi si abbassano a un totale di 60.960, dato record degli ultimi 2 mesi. Un cimitero di un paese della Val Seriana La Presse -tit_org-

Aiuti alimentari a circa 600 famiglie: Ma ci sono altri fondi da distribuire

[S. G.]

CASALE Il bilancio dell'amministrazione: Un grazie alla Protezione civile Emergenza covid-19, circa 600 le famiglie sostenute. A Casale il Comune ha impiegato 140mila euro del Fondo di solidarietà (risorse statali) per rispondere attraverso i buoni spesa alle esigenze di 307 famiglie (buono minimo 200 euro, massimo 550 euro). E lo ha fatto mediante due bandi: quello del 2 aprile, che ha raggiunto 195 nuclei familiari, e quello del 7 maggio, che ne ha raggiunti 112 (ma 24 domande sono in sospeso perché non si è riusciti a contattare gli interessati). Al sostegno garantito mediante buoni spesa però si sono aggiunti i "pacchi alimentari" distribuiti a 130 famiglie e il lavoro parallelo svolto dall'Emporio solidale che ha raggiunto altre 150 famiglie (di cui un centinaio già in carico prima dell'epidemia). A illustrare le iniziative di sostegno sociale portate avanti in questi mesi di emergenza è stato l'assessore ai servizi sociali Anna Toniolo. Abbiamo raggiunto numerose famiglie in difficoltà con i buoni spesa - ha spiegato l'assessore Toniolo - e ci tengo a precisare che ogni telefonata fatta dai servizi sociali alle persone che avevano presentato domanda tramite autocertificazione, è stata una telefonata che è andata oltre l'aver diritto o il non avere diritto, ma con la quale si è cercato di capire la situazione di quella famiglia e altre eventuali esigenze; i fondi non sono esauriti - ha confermato -: una volta chiuse le domande in sospeso, l'idea è di fare un ulteriore bando. Quindi il grazie alla Protezione civile. Dal 21 febbraio si è subito attivata per portare la spesa, i medicinali a casa delle persone, i pigiama ai ricoverati in ospedale - ha spiegato Lina Ressegotti, assessore alla Protezione civile, affiancata dai consiglieri comunali Luigi Caputo e Giuseppe Zani -, quindi abbiamo collaborato all'iniziativa della raccolta degli alimenti presso i punti vendita, abbiamo distribuito i buoni spesa, i pacchi alimentari, grazie alle gift card della Polisportiva Zorlesco abbiamo reperito pannolini e latte per i neonati. È stato un lavoro di rete, Comune, Protezione civile, enti, realtà del terzo settore, operatori commerciali della città - ha concluso il sindaco Elia Delmiglio -, finalizzato a non lasciare indietro nessuno.

5.G. -tit_org-

LA DIAGNOSI**Tamponi drive-in in Fiera Zooprofilattico: test per Aib = Tamponi, drive-in da lunedì in Fiera
Tre postazioni e 500 esami al giorno Zooprofilattico: test privati per Aib***a pagina 3**[Pietro Gorlani]*

LA DIAGNOSI Tamponi drive-in in Fiera Zooprofilattico: test per Aib a pagina 3 Li al liceo Leonardo: c'è la maturità Tamponi, drive-in da lunedì in Fiera Tre postazioni e 500 esami al giorno Zooprofilattico: test privati per Aib Diatm Èã ài i art - à ' 7 ' 7à ci if - i Pietro Gorlani Cambio logistico per i tamponi drive-in effettuati da Asst Spedali Civili in città. Da lunedì chiuderà l'ambulatorio mobile di via Balestrieri davanti al Leonardo (perché si avvicinano gli esami di maturità) e se ne apriranno ben tre nel parcheggio della Fiera di via Caprera, punto più strategico e più capiente. Verrà potenziato anche il numero dei test quotidiani, che nelle intenzioni di Asst dovrebbero arrivare a cinquecento al giorno. Le modalità saranno le stesse adottate fino ad oggi. Si dovranno presentare nel parcheggio, nel giorno e nell'ora comunicata da Ats, i pazienti sintomatici che sono ancora a casa in quarantena (sono circa mila) e che devono avere un doppio tampone negativo prima di rientrare al lavoro; i loro famigliari più stretti; coloro che necessitano di ricovero in ospedale ma anche i lavoratori delle attività essenziali. Nessuno dovrà scendere dalla propria auto: basta abbassare il finestrino ed un operatore sanitario strofinerà un bastoncino di ovatta nella loro cavità orale. Il risultato del test verrà comunicato entro due o tre giorni. Andranno quindi in via Caprera anche le centinaia di dipendenti comunali che, pur non avendo mostrato sintomi, hanno impieghi a rischio (è il caso degli agenti di polizia locale, degli assistenti sociali, di coloro che hanno fatto attività di front office con il pubblico) e che da lunedì si presentano appunto in via Balestrieri. Proprio grazie a questi tamponi si stanno scoprendo persone infette, quindi potenzialmente in grado di contagiare congiunti e colleghi. Grazie a questi tamponi noi a Palazzolo sull'Oglio abbiamo scoperto di avere due dipendenti infetti, anche se stavano bene e che verranno messi subito in quarantena. A vigilare e coordinare questi esami ci saranno i volontari della Protezione Civile del Comune di Brescia. I tamponi verranno analizzati nei laboratori degli Spedali Civili che dall'inizio dell'epidemia ne ha processati ben 44 mila (l'Istituto Zooprofilattico oltre 90mila). È stato risolto anche l'imprevisto dei giorni scorsi, quando un macchinario che li analizza si era rotto (è stato riparato). Va ricordato che tamponi prescritti da Ats su indicazione dei medici di famiglia vengono effettuati anche dalle Asst del Garda, di Chiari e di Valcamonica (circa 300 al giorno) e anche dal laboratorio privato accreditato Synlab di Castenedolo (circa 900 al giorno) che da lunedì inizierà a processare anche 200 tamponi a settimana dei privati cittadini e delle aziende che in modo autonomo hanno voluto effettuare un test sierologico. Come prevede la delibera 3131 del 12 maggio di Regione Lombardia questi cittadini (che non hanno sintomi, altrimenti devono rivolgersi al loro medico) devono pagarsi sia il prelievo e qualora risultasse positivo anche il successivo tampone. Se il tampone è positivo Regione rimborserà il costo (62,9 euro) con modalità che devono ancora essere trasmesse ad Ats. Se negativo sarà a carico del cittadino. La Regione ha anche fissato precisi paletti; solo il 20% delle capacità di analisi dei laboratori accreditati deve essere riservato ai privati, il resto è appannaggio dei test pubblici. Poliambulanza è l'unica struttura che da lunedì ha già iniziato a fare tamponi ai privati: sui 1700 sierologici fatti il 13,8% risulta avere incontrato il virus e di questi il 10% ha anche tampone positivo (ovvero 23 persone, è, 4% del totale). C'è però bisogno di strutture che processino i tamponi privati. Per questo l'Istituto Zooprofilattico di Brescia, che ne processa ben 4mila al giorno (metà per Brescia, gli altri per altre province tra cui Cremona e Mantova) ha stretto un accordo con l'Associazione Industriale Bresciana ma anche con diversi ordini professionali, tra cui quello dei Veterinari. Nel rispetto della delibera regionale da lunedì riserveremo ai soggetti privati il 20% della nostra capacità di analisi, che andremo a potenziare ulteriormente con l'apertura di un nuovo laboratorio spiega il direttore Piero Frazzi. Il tema dei tamponi privati ha spaccato l'associazione comuni; una parte dei sindaci voleva chiedere a Regione che pagasse anche quelli risultati negativi ma la richiesta non è stata condivisa da tutto il consiglio direttivo.

Donatella Albini, delegata alla sanità per il comune di Brescia toma però alla carica; Se ne devono fare il più possibile, è l'unico strumento diagnostico in grado di dirci come si evolve l'epide- La parola TAMPONE U tampone faringeo consiste nel prelevare un campione della secrezione che copre la mucosa della faringe posteriore strofinando un bastoncino cotonato. La successiva analisi di laboratorio permette di capire se sono presenti tracce del virus Covid 19 -tit_org- Tamponi drive-in in Fiera Zooprofilattico: test per Aib Tamponi, drive-in da lunedì in Fiera Tre postazioni e 500 esami al giorno Zooprofilattico: test privati per Aib

settecento: cittadini (anche giovani), consiglieri dei 33 quartieri, membri di decine di associazioni non dipendenti comunali. L'impegno Il comune di Brescia ha istituito il centro operativo comunale (Coc) il 10 marzo e la sua Protezione Civile (nella foto la responsabile Elso Boemi ha coordinato molteplici interventi: la consegna a domicilio di spesa, farmaci e bombole d'ossigeno ma anche libri a coloro che erano in isolamento ed agli anziani, oltre al controllo dei parchi, degli ambulatori mobili creati per effettuare tamponi. Ad oggi ha consegnato 150 mila mascherine ma ne consegnerà altre 330 mila. Fino al 7 luglio sarà anche impegnata nelle operazioni di tumulazione di 750 urne cinerarie L'impacchettamento La preparazione dei sacchetti contenenti le mascherine da consegnare a 94.800 famiglie bresciane ^fibAMETÀ è. é. é Dadonuuiiwrictlaliiii a]tre330miarmwha1lle = ciniiti-riri.liMlihiBiugno Ù 1. 'i -tit_org- Mascherine, cibo e farmaci a domicilio per i bresciani Da domani per i cittadini altre 330 mila mascherine Cimiteri riaperti da giugno

L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi

[Redazione]

LA POLEMICA L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi Sono "poco attendibili" i dati della Protezione Civile sui decessi da Covid-19: lo scrive l'Inps nel rapporto nel quale stima che sono circa 47.000 in più, rispetto alla media le morti registrate in Italia fra marzo e aprile 2020: La quantificazione dei decessi per Covid-19 condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal Dipartimento della Protezione Civile - si legge - è considerata, ormai, poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. La stima dell'Inps è in linea con quella elaborata dall'Istat con l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e della quale si attende a breve l'aggiornamento relativo al 30 aprile. Dello stesso avviso anche gli esperti di statistica, che da tempo rilevavano come i decessi dichiarati fossero sottostimati. -tit_org-Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi

In 4mila al mercato al Tè Ma i clienti spendono poco

[Nicola Corradini]

DOPO IL TRASLOCO In 4mila al mercato al Tè Ma i clienti spendono poco Tornano le bancarelle dopo la sospensione di tre mesi a causa della pandemia Gli ambulanti; Non abbiamo fatto grandi affari, ma l'importante è ripartire Nicola Corradini MANTOVA Un'affluenza di circa quattromila persone distribuite nell'arco di una mattinata. Come ripartenza non è male. Il mercato del giovedì è tornato a lavorare con tutti i generi merceologici dopo tre mesi di chiusura a causa della pandemia. Non è in centro storico, per motivi di sicurezza, ma in zona Tè. Non ha ancora i numeri del periodo pre-Covid e, come riferiscono i commercianti ambulanti, i clienti sono molto più attenti nella spesa. Ma intanto siamo ripartiti e questa è la cosa importante, spiega con un sorriso nascosto dalla mascherina, Giovanni Noviello, commerciante di abbigliamento per donna. La sua bancarella si trova ad altezza dell'Esedra di piazza Tè. Un bella vista, non c'è dubbio. Ma la migliore vista, per lui e per chi come lui è tornato a lavorare in questi giorni (alcuni proprio ieri a Mantova) è quella dei clienti. E ieri c'erano, perché per i mantovani poter tornare tra le bancarelle a guardare e comprare non solo generi alimentari è stato un po' un ritorno alla normalità. O quasi. Erano tanti? Pochi? Naturalmente c'è meno gente di quanta eravamo abituati a vederne in piazza - dicono i coniugi Allegri, quistellesi e commercianti di scarpe - ma non è male. Le persone si fermano guardano pochi però comprano". È il primo giorno, in fondo. Le bancarelle lungo il viale alberato del Tè sono una scena già vista nel 2012, quando ci fu il terremoto. Non è facile abituarsi alla novità. La clientela ha bisogno di tempo. Ai due ingressi, uno sul lato di Palazzo Tè, l'altra vicino allo stadio, la protezione civile fa buona guardia: controlla la temperatura degli avventori. Al momento dell'apertura, si era formata una lunga coda di avvento. Anche nel corso della mattinata, i dati dicono che le persone sono entrate grosso modo nella stessa misura dai due punti di accesso. Ma verso le 10.30, è la parte vicino a palazzo Tè a mostrarsi un po' più affollata. In direzione stadio troviamo i commercianti più insoddisfatti. Sta andando male, la nostra clientela è abituata a trovarci in via Goito, solito posto - dicono le titolari della ditta Virgili di San Giorgio, che vende abbigliamento donna dal '54 - oggi c'è poca gente, forse pochi sapevano che il mercato si svolge qui. Tra l'altro con l'estate sarà più difficile, qui è assolato e non ci sono portici o bar come in centro. Considerando che sono passati tre mesi di stop, va bene così - dicono Alessandro e Vania, commercianti guastallesini di occhiali - le persone comprano solo lo stretto necessario e dobbiamo adattarci a questa situazione. Le persone ci sono. Ma non tutte con le mascherine posizionate correttamente. Sono una minoranza, certo, ma passeggiando lungo il viale incrociamo con una certa frequenza persone con il naso che spunta dalla bandana con la mascherina completamente abbassata. I commercianti sono talvolta costretti a richiamare all'ordine qualche cliente. In particolare quando gruppi di persone si assembrano davanti a qualche banco. In almeno un'occasione sono intervenuti gli agenti della polizia locale. Non mancano episodi di assalto ai banchi (lavami alle mani) e in alcuni erigono i vigili Il mercato del giovedì torna in zona Tè come nel 2012, dopo il terremoto NICOLA SACCA -tit_org-

De Donno: i test sierologici avrebbero salvato persone = Fatti nella prima fase i test sierologici avrebbero salvato vite

Il pneumologo De Donno in diretta Facebook con il direttore sanitario di Armonia: Con il plasma dei convalescenti avremo un'arma vincente contro il virus

[Rossella Canadè]

IL PRIMARIO SOCIAL De Donno: i test sierologici avrebbero salvato persone I test sierologici fatti nella prima fase avrebbero salvato tante persone". Lo ha detto il pneumologo De Donno in diretta su Fb. / PAGI NA 4 Fatti nella prima fase i test sierologici avrebbero salvato vite Il pneumologo De Donno in diretta Facebook con il direttore sanitario di Armonia: Con il plasma dei convalescenti avremo un'arma vincente contro il virus Rossella Cana de/MANTOVA

Esamesierologicoprime tamponi poi. Non ha la pretesa di presentare la ricetta miracolosa, ma un metodo che avrebbe potuto risparmiare tanti contagiati. E quindi tante vite. È la convinzione di Giuseppe De Donno, pneumologo e direttore Utir del Poma, nella diretta Facebook con Maurizio Luppi, direttore sanitario del centro polispecialistico Armonia di Porto Mantovano, condotta ieri sera dalla blogger Valentina Tomirotti. Oltre 1500 visualizzazioni per un'eretta di "pillole" sul coronavi rus. La sierologia è fondamentale -spiega De Donno, che porta l'esempio di test a tappeto in una frazione: se tutti sono negativi non si isola, se ci sono positivi si isola e lì si sottopone tutti al tampone. Molto semplice. Il monitoraggio è stato continuo e continuo" è la premessa del direttore generale di Asst Raffaello Stradoni, ad introduzione della serata, che raccontal'iter, l'angoscia, le corse dall'inizio dell'emergenza ad oggi. La sperimentazione con le prime quattro sacche di plasma con Pavia è stata la svolta: abbiamo capito che poteva funzionare. Nessun miracolo, ma un trattamento utile e soprattutto democratico. Un plauso all'Avis, e alla generosità dei pazienti guariti disposti a donare il plasma per aiutare gli altri. Non è stato un colpo di fulmine, precisa Luppi, si usava decenni fa, ma ora controlli rigorosissimi ci permettono di lavorare in sicurezza, non come negli Usa dove esistono i mercenari del sangue. Con l'infusione di plasma iperimmune non ci sono effetti collaterali, ne difficoltà. E infatti ad Armonia ci abbiamo creduto subito. Sposa in toto il De Donno pensiero, che parte mettendo in guardia dai festeggiamenti prematuri: Ora respiriamo, dopo una prima fase molto impegnativa, chiamiamola così. Ma bisogna stare attenti, distanza e dispositivi di protezione sono fondamentali, perché il virus continua a circolare, ed è pronto a fregarci. Parla di risultati lodevoli con l'utilizzo del plasma, che ha fatto segnare una netta riduzione della mortalità. E punta il dito verso quelle Regioni, come il Lazio, che non si sono dichiarate disponibili alla sperimentazione. Da oggi stiamo sperimentando un nuovo protocollo, il plasma dei convalescenti per i pazienti anziani ospiti delle Rsa, alcuni dei quali sono morti nel silenzio assoluto. Una battaglia da combattere fino all'ultimo, in nome della quale, recisa abbiamo sopportato una grande esposizione mediatica. Sono stati due mesi deliranti, da tutti i punti di vista, ma oggi il plasma del convalescente deve diventare un modello, e le banche del plasma assumere un ruolo di protezione civile. Ricorda con orgoglio la collaborazione partita con i paesi del Sudamerica, e il ruolo di Pamela, diventata una testimonial, è stata un'esperienza unica al mondo riuscire a salvare mamma e bambina, ha dato speranza a tutti. Lui e Luppi mettono in guardia dalla confusione tra terapia e prevenzione, tra plasma e vaccino. L'immunità potrebbe essere simile a quella dell'influenza, tra i sei e sette mesi, ma il direttore di Armonia annuncia studi internazionali di arrivo sugli anticorpi, secondo i quali pare che di Covid non ci si ammali due volte". Una speranza, come il sogno di De Donno di poter presto gettare via la mascherina e correre al mare". Luppi: studi su li ande opì (oncia me n. pare ehe non ei. sì ammali 2 volte I POSITIVI NEI COMUNI ACQUANEGRA ASOLA BAGNOLO SAN VITO BORGO MANTOVANO BORGO VIRGILIO BDRGOCARBONARA BOZZOLO CANNETO CASALHORO CASALOLDO CASALROMAND CASTEL D'APIO CASTELGOFFREDO CASTELBELFORTE CAS TELLUCCHIO CASTIGLIONE CAVRIANA CERESARA COMMESAGGIO CURTATONE DOSOLO GAZOLDO GAZZUOLD GOITO GONZAGA GUIDIZZOLO MAGNACAVALLI HANTOVA MARCARÍA MARIANA MARMIROLO

HEDOLE MOGLIA MONZAHBANO HOIIEGGIANA OSTIGLIA PEGOGNAGA PIUBEGA POGGIO RUSCO
POMPONESCO PONTI SUL MINCIO PORTO MANTOVANO gUINGENTOLE QUISTELLO REDONDE SCO
RIVAROLO MANTOVANO 37 RODIGO 36 RONCOFERRARO 17 ROVERBELLA 34 SABBIONETA 53 SAN
BENEDETTO PO B3 SAN GIACOMO SEGNATE 9 SAN GIORGIO BIGAREILO 47 SAN GIOVANNI D. DOSSO 13
SANMARTINOD.ARGINE 20 SCHIVENOGLIA 35 SERMIDEE FELÓNICA SERRAVALLEAPO SOLFERINO
SUSTINENTE SUZZARA VIADANA VILLIMPENTA VOLTAMANTOVANA -tit_org- De Donno: i test sierologici
avrebbero salvato persone Fatti nella prima fase i test sierologici avrebbero salvato vite

Movida nei bar dell'Alta, i sindaci sono costretti ad adottare la linea dura

[Michelangelo Luca Cecchetto Marin]

Movida nei bar dell'Alta, i sindaci sono costretti ad adottare la linea dura PUGNO DI FERRO CinHDELLft/AHPfISftHPIE fl L'avventore che non rispetta le regole verrà richiamato. Se continuerà a comportarsi in modo scorretto, gli esercenti sono stati invitati a chiamare gli operatori. La sanzione va da 400 euro a 3 mila, le attività possono rischiare la chiusura da 5 a 30 giorni, ma la nostra volontà è di permettere di lavorare e di divertirsi, non di sanzionare. Siamo però pronti ad intervenire laddove non si vogliono rispettare le disposizioni. Parole del sindaco Luca Pierobon sulla movida in centro storico. Da stasera e dalla prossima settimana dal giovedì fino alla domenica, dalle 19,30 le quattro vie principali saranno pedonalizzate - continua Pierobon - si potrà entrare con le auto nelle strade laterali per il take away. Un mezzo con altoparlante ricorderà le regole. Saranno presenti Polizia locale, carabinieri, volontari di Protezione civile e Associazione carabinieri che inviteranno al rispetto delle disposizioni. Abbiamo aumentato gli spazi per i plateatici, gli esercenti si stanno impegnando molto. Vogliamo tutti trascorrere delle ore spensierate, ma in sicu rezza, per noi e lacomunità. Queste le regole: si consuma da seduti, non ci si avvicina ai tavoli se non si ha il posto a sedere, se si è seduti e non si consuma si deve usare la mascherina, le man i devono essere disinfettate, al banco si sta per consumazioni veloci e con almeno un metro di distanza dalle altre persone, distanza che vale anche all'esterno tranne che non si tratti di persone dello stessonucleofamiliare. Mi auguro che quello che comincio a vedere nei bar cambi subito direzione. Il distanziamento deve essere garantito. I comportamenti non responsabili degli avventori di alcuni locali delle piazze devono immediatamente cambiare altrimenti toccherà intervenire. Non esiste che torniamo indietro per colpa di chi non sta alle regole. La sindaca KatiaMaccarrone non fa nomi di locali della movida camposampierese ma sulla sua pagina Face booesprime tutto il disappunto per la ressa e gli assembramenti registrati in queste sere dopo la fine del lockdown. Addirittura lunedì sera sono stati chiamati gli agenti della Polizia locale per far rispettare le norme anti Covid all'esterno di alcuni bar del centro. In città l'opinione pubblica si divide tra i dieti e i gestori: tra la popolazione la maggior parte deplora i comportamenti poco rispettosi delle norme vigenti e auspica eventualmente anche sanzioni pesanti per far capire che la prudenza dopo il confinamento deve essere mantenuta. Per i gestori dei locali il problema non è di facile soluzione: Pensate che noi gestori non chiediamo ai clienti di fare attenzione e di rispettare le regole - afferma Alice Pierazzo del bar Castello-se una volta fuori i clienti fanno quello che vogliono cosa dovremmo fare noi? Mandarli via? Io credo che la semplice presenza di un vigile sia sufficiente per mettere in guardia la gente. Il socio della Pirazzo, Massimo Dionese, parla di gente stanca di stare a casa confinata Noi prowederemo ad essere più rigidi nel far rispettare le regole. Le persone però non ne possono più di queste restrizioni e vogliono tornare alla normalità. Per il parrucchiere Luigi Checch ila situazione è preoccupante non solo nelle piazze ma anche nei giardinetti pubblici: Le distanze non esistono e molti non indossano la mascherina - dice "Gigio" Checchin -non vorrei mai che per colpa di pochi tutti debbano subire delle conseguenze. L'imprenditore edile Antonio Mengato ammette di aver assistito a scene indescrivibili e si stranisce del fatto che se nelle aziende il controllo è costante e preciso, nei bar tutto è lecito e permesso. MichelangeloCecchetto Luca Marin LUCA PIEROBON (CITTADELLA): GLI ESERCIZI RISCHIANO LA CHIUSURA DA 5 A 30 GIORNI - tit_org- Movida nei bar dell'Alta, i sindaci sono costretti ad adottare la linea dura

Da lunedì tamponi drive in alla Fiera Possiamo superare i 500 test al giorno

[Andrea Cittadini]

Tra analisi e protezioni il Bresciano non abbassa la guardia. I gazebo vengono spostati dal liceo di via Balestrieri. Non ci sarà però libero accesso ai controlli. Andrea Cittadini a.dttadini@giornaledibrescia.it BRESCIA. L'obiettivo non è quello di aumentare il numero di tamponi drive in. Quelli clic vengono fatti all'automobilista che nemmeno deve scendere dalla vettura. Due minuti, secondo più secondo meno, e il gioco è fatto. Trasferimento. Il direttore di Ats Brescia Claudio Sileo punta in alto. Credo si possa arrivare a 800 tamponi al giorno. La previsione è al ribasso. Almeno nella fase iniziale ipotizziamo 500 test al giorno dicono dagli Spedali civili di Brescia in riferimento al nuovo piano che partirà lunedì, quando alcuni gazebo della Protezione civile saranno installati nel parcheggio della Fiera in via Caprera in città. Trasferiti dall'arca del liceo di via Balestrieri, dove in queste settimane sono stati effettuati tamponi a migliaia di bresciani. Circa 2000 dal 22 aprile quando abbiamo iniziato la campagna. Anna Maria Indelicato, direttore socio sanitario dell'ospedale bresciano. Resta top secret il numero dei positivi. Comunichiamo i risultati ad Ats e loro possono renderli pubblici. Viene spiegato. Cambia la location dei tamponi drive in - anche perché il liceo riaprirà per gli esami di Stato - ma non il progetto. E quindi non ci sarà libero accesso. Tampone a chi? Non potrà infatti andare a fare il tampone al parcheggio della Fiera. Alla prova saranno sottoposte categorie di pazienti stabilite. Da chi, indicato dal medico di medicina generale, ha sintomi riconducibili al Covid, passando per i contatti più stretti della persona potenzialmente contagiosa, per arrivare al personale del mondo sanitario, i lavoratori nei servizi essenziali, quelli che devono tornare al lavoro dopo un periodo di malattia e anche i bambini segnalati dai pediatri. Poi ci sono i pazienti sottoposti a ricovero vero. Con il ritorno alla (quasi) normalità nei reparti, sono ricominciati anche gli interventi chirurgici e il paziente deve ovviamente risultare negativo al tampone per poter entrare in sala operatoria. In 24-48 ore possiamo dare la risposta all'esame. Dipende dai laboratori, il nostro e quello dello Zooprofilattico, che stanno lavorando a ritmi altissimi assicura il direttore socio sanitario degli Spedali civili. Bene l'aumento dei tamponi, ma ancora questi test non vengono fatti secondo un modello di salute pubblica è il commento di Donatella Albini, consigliera comunale a Brescia con delega all'elaborazione di proposte relative ad attività del Comune con riferimento alle Politiche della Sanità. I test sierologici di cui tanto si parla tornano no il quadro dell'immunità, ma solo i tamponi ci permettono di sapere a che punto il virus. Andrebbero sottoposti aggiunge Donatella Albini - anche i lavoratori che operano in gruppo. // Tamponi drive in. I test effettuati direttamente in auto. Da lunedì appuntamento nel parcheggio della Fiera. Risposte in 24-48 ore. I tamponi vengono processati al Civile e allo Zooprofilattico -tit_org-

Ospedalizzati per Covid in Italia sotto quota 10mila

[Redazione]

Ospedalizzati per Covid in Italia sotto quota Il bilancio ROMA. Sono 228.006 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 642 più di mercoledì. Di questi, 86.091 sono in Lombardia, che ne fa registrare 316 più dell'altro ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Mercoledì l'incremento nazionale era stato di 665. Sono 60.960 i malati di coronavirus in Italia, 1.792 meno del giorno precedente, quando il calo era stato di 2.377. Nel dettaglio gli attualmente positivi sono 26.715 in Lombardia (+44), 8.710 in Piemonte (-441), 4.926 in Emilia-Romagna (-172), 3.286 in Veneto (-246), 1.877 in Toscana (-240), 2.075 in Liguria (-103), 3.637 nel Lazio (-149), 1.832 nelle Marche (-142), 1.373 in Campania (-69), 66 nella Provincia autonoma di Trento (-60), 1.839 in Puglia (-63), 1.522 in Sicilia (-1), 578 in Friuli Venezia Giulia (-18), 1.272 in Abruzzo (-45), 250 nella Provincia autonoma di Bolzano (-22), 61 in Umbria (-5), 318 in Sardegna (-13), 43 in Valle d'Aosta (-3), 326 in Calabria (-27), 60 in Basilicata (-13), 194 in Molise (-4). Quanto alle vittime, sono in Il bilancio ieri 156 le vittime, ma in otto regioni non si sono registrati decessi. Calano i malati totale 156 nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.496. Mercoledì l'aumento era stato di 161 vittime. In Lombardia sono 15.737 (+65), Piemonte 3.742 (+24), Emilia-Romagna 4.025 (+17), Veneto 1.841 (+9), Toscana 1.004 (+6), Liguria 1.397 (+11), Lazio 662 (+15), Marche 990 (+3), Campania 403 (+2), Provincia autonoma di Trento 455 (+0), Puglia 478 (+0), Sicilia 268 (+0), Friuli Venezia Giulia 323 (+1), Abruzzo 391 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+0), Sardegna 127 (+1), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 3.243.398, 71.679 più di ieri. Sono invece 2.078.860 le persone sottoposte a test. Sono saliti a 134.560 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.278. Mercoledì l'aumento era stato di 2.881. In Italia ci sono ora meno di 10 mila persone in ospedale per il Covid-19. Secondo i dati della Protezione civile sono 9.269 ricoverati con sintomi e 640 in terapia intensiva, per un totale di 9.909. È la prima volta dal 14 marzo. Il picco di ricoverati era stato di oltre 33 mila. Dai dati della Protezione Civile emerge inoltre che sono otto le regioni che non fanno registrare vittime: Molise, Basilicata, Calabria, Valle d'Aosta, Umbria, Sicilia, Puglia e Trentino Alto Adige. In Calabria e nella provincia autonoma di Bolzano, infine, non si registrano nuovi contagiati. Il Veneto ha raggiunto ieri lo zero contagi, in netto anticipo rispetto alle previsioni. // LA SITUAZIONE IN ITALIA Regione Ricoverati con sintomi POSITIVI Al COVID-19 Terapia isolamento intensiva domiciliare 226 22. 70, 83 J.US Anualmente positivi Dimessi Gjarjti Casi totali Incremento casi ØÖØÖÖ totali' 1 Emilia Romag Veneto Toscana Ligure; Lazio Marche - Campania Puglia - Trento Sicilia Friuli V. u. - Abruzzo Bolzano Umbria - Sardegna Valle d'Aosta Calabria Molise Basilicata TOTALE na 5S2 2Î7 16 283 ino IH 312 236 40 107 72 175 50 17 64 26 47 15 9.269 92 IS 41 22 68 16 9 20 6 1] 2S 2 12 2 640 4.242 Ç.Î 4 1. 667 1.770 2. 459 1.70,5 1. 052 1583 20 1. 404 504 1. 0 2 195 42 242 16 278 184 44 51.051 1.926 3. 286 1.8.77 2.07 3. 6 7 ì. ill 1. 37 ì. 66 1.S22 7â 1.272 250 61 118 41 26 194 60 60.960 18466 13911 7. 119 5. 872 3259 3.867 2.947 2.096 3.857 1627 2.314 1. 549 2. 046 1.294 Sil 990 7Î4 207 307 134.560 4.025 1.841 1.004 1.397 662 990 403 478 45, 5; 68 323 391 291 74 127 143 96 22 27 32.406 27.417 19.038 10.000 9.344 7.558 6 89 4,723 4.41Ý 4 78 3. 417 3. 215 3.212 2, 587 1.429 1.356 1. 176 1.156 423 394 228.00 + + + I 1 - 6 53 278.917 8 548.573 18 218.615 55 87-011 25 222.071 12 91.885 9 155.842. 6 97.589 10 73.849. 6 127.348 6 14.541 7 62. 1 1 0 57.104. 2 60.471 46.795 1 13.261 0 59.724 1 12.253 1 24.537 12 3.243.1 AggiOrr'jmE'iitû '. Î1 ig, Ci ù '.U Brescia e Lombardia. Il cala la percentuale di positi vi in rapporto. 1 al numero di tamponiNI IBI ila -tit_org-

Inps: Tra marzo e aprile nel Bresciano 200% dei lutti

[Redazione]

Inps: Tra marzo e aprile nel Bresciano +200% dei lutti Lo conferma l'analisi diffusa ieri: In Italia 47mila morti in più di quanto previsto nei due mesi BRESCIA. I decessi nel Bresciano sono triplicati. Lo sostiene anche l'Ins nell'Analisi della mortalità nel periodo Covid-19 diffusa ieri: Le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza - leggiamo nel documento riferito ai mesi di marzo e aprile - presentano tutte una percentuale di decessi superiore al 200%. Quasi tutto il Nord-Ovest dell'Italia risulta interessato da un incremento dei lutti superiore al 50%. Ed estendendo lo studio al Paese: 11 periodo dal 1 marzo al 30 aprile registra un aumento di 46.909 decessi rispetto ai 109.520 attesi. Le morti dichiarate come Covid-19 in questi due mesi sono state 27.938. A questo punto ci si può chiedere quali siano i motivi di un ulteriore aumento di decessi pari a 18.971?, è la domanda che si pone l'Istituto. Tenuto conto che il numero di decessi è piuttosto stabile nel tempo, con le dovute cautele, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, all'epidemia in atto - è la risposta -. La distribuzione territoriale dei decessi strettamente correlata alla propagazione dell'epidemia e la maggiore mortalità registrata degli uomini rispetto alle donne è coerente con l'ipotesi che la sovra-mortalità sia dovuta a un fattore esterno, in assenza del quale una eventuale crescita dei decessi dovrebbe registrare delle dimensioni indipendenti sia dal territorio che dal sesso. Alla luce di ciò la quantificazione dei decessi per Covid-19, condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito sub-regionale dal Dipartimento della Protezione Civile, è considerata, ormai, poco attendibile - prosegue l'Analisi in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. Età e sesso. Decessi triplicati, dunque, a marzo e aprile nel Bresciano, così come nelle altre quattro province più colpite. L'Inps, per tutta questa zona, fa notare che l'età media al decesso è 81,5 anni (78,5 per i maschi e 85,1 per le femmine), La percentuale di donne è risultata del 44,5%, a conferma che il virus colpisce maggiormente gli uomini. Lo studio dell'Inps diffuso ieri conferma, insomma, quanto è stato certificato anche dal GdB (con i dati raccolti dalle Anagrafi comunali), dall'Istat e di recente anche dal report firmato da Istat e Istituto superiore di sanità: tra marzo e aprile si è registrato il triplo (o il quadruplo, se si considera solo marzo) delle morti rispetto alla media degli anni passati. In particolare, tornando allo studio Istat-Iss nel Bresciano il numero dei decessi era calato dell'8,9% nei primi due mesi dell'anno. Dal 20 febbraio al 31 marzo, è invece stata un'escalation: in 40 giorni nella nostra provincia si sono contati 4.450 morti, a fronte di una media tra 2015 e 2019 di 1.385. Eppure i decessi Covid ufficiali di quel periodo si fermano a 1.574, in pratica solo il 35,4% del totale. Ma è evidente che l'incidenza del Coronavirus è stata superiore, // Epidemia. Escalation di decessi nella nostra provincia -tit_org-

Dal volontariato supporto essenziale durante il lockdown

[Barbara Fenotti]

Una rete di volontariato ha costantemente appoggiato il Comune sin dall'inizio della pandemia: Grazie alla Protezione civile, agli alpini di Collio e San Colombano e al gruppo Quad gli abitanti di Collio, soprattutto i più anziani, hanno potuto osservare le regole imposte dal lockdown senza particolari problemi racconta il sindaco Mirellaan in i. Il Covid, qui, nella punta estrema dell'Alta Valle, non è arrivato con violenza, I contagiati, fortunatamente, sono stati pochi. Gli abitanti hanno rispettato le regole, una su tutte quella di non uscire se non per questioni di prima necessità e chi aveva bisogno della spesa o dei farmaci a domicilio ha potuto contare sui nostri volontari - prosegue Zanin -, Il gruppo Quad si è occupato di raggiungere anche le abitazioni poste a quote più alte. La Fase le sciolta via senza particolari problemi se non quello economico, che anche qui non ha tardato a presentarsi: grazie ai buoni pastori il Comune ha teso la mano alle famiglie che, con tutta la documentazione - Qui Collio - Intanto il paese prova a ripartire con le attività economiche ed il mercato settimanale del caso per giustificare lo stato di bisogno, hanno chiesto. Rinascita. Ora dopo le restrizioni sono state sensibilmente allentate anche a Collio il mercato settimanale è ripreso e i cimiteri sono stati riaperti con tutte le cautele del caso - sottolinea il sindaco -: abbiamo la fortuna di avere dei volontari sempre presenti che presidiano il centro abitato così come la zona del mercato settimanale e i cimiteri per provare a temp eratura, assicurare che il distanziamento o sociale venga rispettato e che i dispositivi di protezione personale vengano indossati. Anche i parchi stanno lentamente riaprendo e, anche in questo caso, le associazioni si stanno dando da fare per sistemare le aree verdi. Ora, però, con il ritorno alla normalità e Speriamo che chi ha qui la seconda casa trascorra l'estate da noi con la bella stagione ormai alle porte, al Comune più in generale ai cittadini si presenta la sfida più grande: mettere in campo tutti gli accorgimenti necessari per fare in modo che la stagione turistica possa decollare in assoluta sicurezza dal punto di vista della salute. Noi siamo pronti, le attività hanno riaperto dopo aver sanificato gli ambienti e da qualche giorno sono anche arrivati i primi turisti - racconta il primo cittadino - ' confidiamo che chi ha la seconda casa da Collio venga qui a trascorrere l'intera estate, Al vaglio del Municipio ci sono anche misure volte a favorire i comunisti anti, come la sospensione della Tari e l'esenzione dal pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico. //

BARBARA FENOTTI -tit_org-

Dal cibo ai tablet: la solidarietà si è messa in rete

[Nadia Lonati]

Nel momento di massimo di stanziamento sociale scoprirsi più uniti e più vicini. Anche a Mazzano le regole e la lontananza imposte dall'irruzione nel quotidiano del Covid-19, come pare essere stato in larga parte del territorio, sembrano aver innescato, o forse solo risvegliato, un senso di comunità nuovo. Collaborazione. Che si è tradotta in spirito collaborativo e che è andato ad inserirsi in un tessuto che ha confermato la presenza di realtà solide sulle quali poter contare nel momento del bisogno. La sensazione - conferma il sindaco Fabio Zotti - è che la comunità sia più unita e che vi sia una maggiore vicinanza anche alle istituzioni, accompagnata da una spinta collaborativa e propositiva che spero si mantenga quando tutto quello che stiamo vivendo non sarà che un ricordo. E che nelle sue giornate più buie e affannose, ai lutti, all'emergere di bisogni crescenti, ha posto a fianco anche lampi di luce tutt'altro che flebili: Abbiamo potuto Qui Mazzano in campo Caritas e Protezione civile, dal Comune strumenti per la didattica online contare sull'eccellenza del nostro gruppo comunale di Protezione civile che, se pure in precedenza aveva mostrato preparazione e forte dedizione e volontà, ancor più lo ha confermato negli ultimi mesi, con un dispendio di energie e di assistenza notevoli. 1 volontari, infatti, garantita una presenza in sede, sono stati operativi anche fuori nella gestione delle spese a domicilio, nella consegna farmaci, nella distribuzione delle mascherine e pure nel supporto ai servizi sociali per quanto concerne l'assistenza delle persone in quarantena, nonché delle forze dell'ordine nel presidio del territorio. Assistenza. A questi - prosegue Zotti - si aggiungano il Cosp fondamentale dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, e che ha teso la mano al territorio anche nella ricerca dei presidi, per altro donandone a sua volta, gli alpini sempre lì, i commerci anche quelli che hanno assicurato i servizi necessari, eia Caritas che ha dato il supporto alle famiglie in difficoltà rifornita anche dalle donazioni di aziende e cittadini. E, mentre l'Amministrazione attivava un fondo di solidarietà, distribuiva i buoni spesa dello Stato, e destinava 100 tablet per la didattica a distanza, c'è stato chi si è preso cura della comunità nella comunità: Dobbiamo ringraziare il dot. Misoni e tutto il personale della Casa di riposo Fiorini per la cura egregia degli ospiti. Se su circa trecento tamponi non vi è stato un solo positivo, lo dobbiamo a loro, e alla decisione del dottor Misoni di chiudere la rsa in tempi non sospetti. Inevitabile ora uno sguardo al futuro prossimo, senza dimenticare chi non c'è più: Ripartire è giusto, ma ora più che mai è necessario attenersi scrupolosamente alle disposizioni per evitare che il contagio riparta. A emergenza rientrata, istituiremo una giornata della memoria per tutti i concittadini che ci hanno lasciato, indipendentemente dal fatto che abbiano perso la vita per il Covid-19 per altro, così che le famiglie, ma anche la comunità possano volgere loro un ultimo saluto. //

NADIA LONATI Coordinamento. L'Amministrazione comunale a fianco dei volontari -tit_org-

La ricorrenza per i 55 anni di volontariato in paese è diventata momento di impegno per la comunità

D

[Redazione]

CHIUPPANO. Il gruppo Fidas domani si ritroverà alle 18 per una messa Compleanno speciale per i donatori di sangue. Cinquantacinque anni di volontariato locale. Risale al 1965, infatti, la nascita della Fidas di Chiuppano, ad opera di un gruppo di giovani volenterosi ed altruisti, che al tempo decisero di donare periodicamente il sangue in modo organizzato per il bene dell'intera collettività. L'idea è nata da Giuseppe Genitali Corvilio che, con una lettera aperta alla popolazione, in quel lontano 1965 radiò al patronato un bel numero di persone che iniziarono a donare il sangue. Questo episodio di generosità ha segnato la nascita del gruppo donatori di sangue Fidas di Chiuppano, che di anno in anno è cresciuto ed ha continuato la propria opera di sensibilizzazione nel territorio grazie ad una generosità che di anno in anno ha saputo lasciare un segno positivo. In questo difficile momento i donatori di Chiuppano non si sono tirati indietro spiega presidente del Gruppo, Romilda Dal Pra - ma hanno continuato la loro opera di solidarietà nel donare sangue e plasma a chi è meno fortunato. Le attività di sensibilizzazione e promozione del dono, a seguito del coronavirus sono state sospese, ma il nostro altruismo non si è arrestato. Il gruppo Fidas di Chiuppano ha fatto sentire la vicinanza al territorio ripulendo e sistemando il cimitero, chiuso da settimane, e portando un piccolo segno del suo passaggio, un rametto di ulivo benedetto, dal parroco don Loris, che ha commemorato con una preghiera i defunti del paese. Le nostre felpe rosse e le divise gialle della protezione civile Clipcus - aggiunge la presidente Dal Pra - hanno girato assieme per il paese per consegnare a tutti le mascherine offerte dalla Regione Veneto. Un'attività che ha rappresentato per noi un momento di visibilità ed un modo per dare una mano in paese. Per questi primi 55 anni avevamo pensato a grandi festeggiamenti, ma vista l'emergenza sanitaria in corso, non è possibile attuarli. Per ricordare i donatori scomparsi, inoltre, il gruppo Fidas di Chiuppano ha pensato di restaurare le panchine agli ingressi del cimitero, con la collaborazione del pittore e donatore Claudio Dal Pra. L'artista - spiega Romilda Dal Pra - dipingerà il Pellicano, simbolo della nostra Associazione, e la Rosa spezzata, simbolo dell'Aido, che ci fa pensare che da una vita spezzata un'altra può risorgere. Per celebrare i 55 anni di volontariato locale, il gruppo Fidas di Chiuppano ha programmato per domani alle 18 una santa messa per commemorare i donatori che hanno fatto tanto per il prossimo e sono scomparsi, nonché per pregare affinché l'emergenza sanitaria in atto possa concludersi al più presto. S.D.M. Il gruppo Fida5 compie 55 anni -tit_org-

1.020 le telefonate gestite dalla protezione civile

[Redazione]

1.020 LE TELEFONATE GESTITE DALLA PROTEZIONE CIVILE Numerose le richieste al centro operativo intercomunale per avere informazioni durante la prima fase dell'emergenza coronavirus. Telefonate da Vicenza, Asolo, Schio e dal bacino "VI 9" -tit_org-

La protezione civile fa il bilancio degli aiuti La protezione civile fa il bilancio degli aiuti

[Redazione]

La protezione civile fa il bilancio degli aiuti GAL21GNANO In avvio del consiglio comunale di martedì il coordinatore della protezione civile galzignanese Francesco Moro ha letto i numeri di cinquantadue giorni di emergenza Covid 19, con il sindaco Riccardoas in sempre presente per un ammontare di 435 ore e il comandante della polizia locale Albino Corradin impegnato anch'egli giornalmente. I volontari di Galzignano fanno parte del distretto e saranno attivi fino al 31 maggio, ma c'è l'alta probabilità di una proroga dello stato di emergenza fino al 30 giugno. In poco meno di due mesi, i diciotto volontari della Protezione civile sono stati impegnati a inscatolare e consegnare ai concittadini 9.763 mascherine, nonché i buoni spesa e le scatole di farmaci alle famiglie. La protezionecivi- le ha sanificato ventuno chilometri di marciapiedi e piste ciclabili per tre volte, quarantadue chilometri di strade urbane ed extraurbane sempre per tre volte da due terzi, ma i volontari hanno rivolto l'attenzione anche a parchi, chiese, cimiteri, stazioni di servizio, edifici pubblici, l'area esterna della casa di riposo, carrelli spesa, bidoni della spazzatura e poi hanno distribuito 760 sacchetti di pastiglie per il trattamento anti zanzare. I volontari hanno consegnato i dispositivi di protezione donati alla Residenza al Parco e poi sono stati pure impegnati nell'incendio del monte Solone.

PIERGIORGIO DI GIOVANNI -tit_org-

Coronavirus: un decesso e sei contagi in regione Coronavirus: un decesso e sei contagi in regione

[Redazione]

LA GIORNATA UDINE Le persone attualmente positive al corona virus in Friuli Venezia Giulia, in relazione al report presentato ieri dalla Regione ed equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari sono 625, ossia 23 in meno rispetto alla giornata di mercoledì. Rimangono sempre due, inoltre, i pazienti che si trovano in Terapia intensiva, mentre quelli ricoverati in altri reparti Coronavirus: un decesso e sei contagi in regione risultano essere 72 per un totale, dunque, di 74 persone in ospedale in continuo calo. Da registrare, invece, rispetto alle 24 ore precedenti un nuovo decesso che porta il totale a quota 323 da inizio pandemia ed esattamente dallo scorso 29 febbraio quando è stato registrato il primo caso di positività al coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Lo ha comunicato nella serata di ieri il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono state complessivamente 3 mila 215 (soltanto a più di mercoledì): mille e 365 a Trieste (in aumento di 4 unità), 975 a Udine (+1), 670 a Pordenone (+1) e 205 a Gorizia (0). I totalmente guariti, con doppio tampone negativo, invece ammontano a 2 mila 267 (28 più di mercoledì), i clinicamente guariti a 47 e le persone in isolamento domiciliare sono 504. I deceduti sono 178 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. -tit_org-

Ritorno alla normalità e allo svago Ma la movida sia in tutta sicurezza

[Matteo Marcello]

Ritorno alla normalità e allo svago< Ma la movida sia in tutta sicurezza; Il sindaco e gli assessori Medusei e Biagi hanno incontrato i gestori di locali: La città deve essere vissuta anche la sera evitando però assembramenti che sembrano verificarsi soprattutto tra i giovani. LA SPEZIA Salute, rilancio dell'economia, rispetto delle regole: I primi week end della Fase2 porta alla ribalta il tema della movida e rilancia la lotta agli assembramenti. Come conciliare l'allentamento delle restrizioni post lockdown, il desiderio di riconquistare la normalità perduta, l'aspirazione dei tanti imprenditori decisi a rilanciarsi dopo oltre due mesi e mezzo di chiusura forzata, ma soprattutto l'esigenza di rispettare le norme per scongiurare il 'ritorno di fiamma' del coronavirus? Non è un caso che a meno di ventiquattro ore dalla circolare inviata dal capo della Polizia Franco Gabrielli a tutti i questori d'Italia in cui viene chiesto di assicurare il rispetto del divieto di assembramento, il Comune della Spezia ieri mattina abbia riunito a Palazzo civico una rappresentanza degli imprenditori dei locali della movida del centro per fare il punto della situazione e intavolare una serie di iniziative da mettere in campo per scongiurare il rischio di nuovi contagi. Il tema cardine è la lotta agli assembramenti: non certo dentro ai locali, dove i titolari si sono già messi in regola con 'distanze di legge' e dpi, quanto all'esterno, nelle immediate adiacenze, dove il problema è rappresentato dai capannelli di giovani. Tante le idee emerse, come l'utilizzo della protezione civile o delle associazioni nelle strade della movida per sensibilizzare all'uso della mascherina e al distanziamento sociale i giovanissimi e non. I controlli contro gli assembramenti da parte delle forze dell'ordine e della polizia locale ovviamente non mancheranno. Saranno attività a scopo preventivo e di sensibilizzazione, ci sono delle regole da rispettare, soprattutto in questo momento difficile e delicato spiega l'assessore alla sicurezza, Gianmarco Medusei -. Certo, dove mancheranno il buon senso e la responsabilità, ci saranno i controlli: non devono verificarsi assembramenti, né va della salute di tutti. Da parte degli imprenditori ho visto un alto senso di responsabilità, bisogna coniugare al meglio rispetto delle regole, riduzione dei rischi e voglia di ripartire. Una voglia, quella dei titolari dei locali della movida del centro cittadino, colta anche dall'assessore al commercio, Lorenzo Brogi. C'è grande voglia di ripartire e di tornare a lavorare, e devo dire che da parte degli imprenditori c'è molta attenzione al rispetto delle regole, si sono attrezzati al meglio per rispondere alle prescrizioni - spiega l'assessore -. Gli operatori hanno manifestato l'intenzione di costituirsi in consorzio, e hanno preannunciato l'intenzione di presentare un progetto per l'estate. Il piano cui stanno lavorando gli operatori della movida prevede di spostare parte della propria attività, oggi concentrata nelle vie del centro cittadino, lungo il fronte a mare: un modo non solo per poter disporre di spazi più ampi, ma anche per porre rimedio a uno dei leit motiv delle estati spezzine, ovvero i rumori 'molesti' fonte di lamentele dei residenti. Matteo Marcello V, RIPRODUZIONE RISERVATA CONTROLLI Tra le ipotesi l'utilizzo della protezione civile per sensibilizzare su distanziamento e uso della mascherina E' necessario conciliare la movida, soprattutto quella serale, con le norme sul distanziamento (foto d'archivio) -tit_org-

Ecatombe tra marzo e aprile Inps: 47 mila morti più del 2019

[Redazione]

Ecatombe tra marzo e aprile Inps: 47mila morti più del 2019 /L DATO Numeri record anche per le ore di cassa integrazione Sono numeri record, com'era ovvio attendersi, quelli consegnati dall'Inps alla contabilizzazione dell'emergenza Covid-19 nei mesi di aprile e marzo: sia sul drammatico fronte dei decessi (47 milioni morti di più di quelli attribuiti alla pandemia dalla Protezione civile), sia su quello, socialmente devastante, della cassa integrazione in deroga: 853 milioni di ore richieste per l'emergenza lavoro. 47mila morti Sono poco attendibili i dati della Protezione Civile sui decessi da Covid-19: lo scrive l'Inps nel rapporto nel quale stima in circa 47mila in più, rispetto alla media, le morti registrate in Italia fra marzo e aprile 2020: La quantificazione dei decessi per Covid-19 condona utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal Dipartimento della Protezione Civile - si legge - e considerala, ormai, poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. La stima dell'Inps è in linea con quella elaborata dall'Istat con l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e della quale si attende breve l'aggiornamento relativo al 30 aprile. Dello stesso avviso anche gli esperti di statistica, che da tempo rilevavano come i decessi dichiarati fossero sottostimati. Nel frattempo i dati quotidiani comunicati dalla Protezione Civile indicano un aumento dei decessi (156 in più in 24 ore), dei contagiati (642 più di mercoledì) e dei guariti (2,278 in più rispetto a mercoledì); per la prima volta, inoltre, scendono sotto i 10 mila i ricoverati per Covid-19. In calo anche il numero dei malati (1,792 meno di ieri), dei ricoverati in terapia intensiva (36 in meno) e dei malati (1.792 meno di mercoledì). Sono dati che continuano a fotografare la situazione dei primi giorni dopo la riapertura del 4 maggio e che non hanno mai soddisfatto del tutto gli esperti di statistica, come rileva anche l'Inps nel suo studio, intitolato "Analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19". Si è discusso molto - si legge nello studio Inps - su quale potrebbe essere il numero vero dei deceduti. Molti epidemiologi hanno dichiarato che è plausibile che il numero dei morti per Covid-19 sia sottovalutato in quanto non tutti i decessi vengono testati con un tampone. Lo studio indica che, mentre in gennaio-febbraio i decessi sono 10.148 in meno rispetto ai 124.662 attesi, in marzo-aprile sono stati 46.909 in più rispetto ai 109.520 attesi e rileva che in quest'ultimo periodo la distribuzione territoriale dei decessi strettamente correlata alla prevalenza dell'epidemia e la maggiore mortalità registrata degli uomini rispetto alle donne è coerente con l'ipotesi che la sovra-mortalità sia dovuta a un overtesting. Cassa integrazione record Sono oltre 835 milioni le ore per la cassa integrazione, ordinaria, la cassa in deroga e l'assegno ordinario chieste dalle aziende italiane all'Inps ad aprile a causa dell'emergenza da Covid-19, un numero di ore che avvicina alle richieste fatte in un intero anno di crisi economica quando le domande superavano i 12 miliardi di ore. Il dato aumenta ancora se si aggiunge anche la cassa straordinaria, fortemente ridotta però per l'utilizzo della causale Covid. Aprile è il primo mese di boom dato che l'Inps sulla base delle autorizzazioni alle aziende le richieste dei datori di lavoro sono partite dopo la circolare sul decreto Cura Italia del 17 marzo che concedeva a tutte le imprese italiane e ai dipendenti 9 settimane di ammortizzatori (13 erano già state concesse alle aziende della zona rossa). Il Decreto Rilancio ha previsto la concessione di ulteriori 9 settimane cinque entro agosto e quattro a settembre-ottobre se si sono utilizzate le altre 14) ed è probabile quindi che questo boom si confermi anche nei prossimi mesi. Poco attendibili le cifre fornite dalla Proci sul le vittime: a noi ne risultano 19 mila in più L'Italia secondo l'artista Cristina Donati: I dati dell'Inps confermano la drammatica situazione -tit_org-

Mascherine e distanze La spesa in sicurezza Mascherine e distanze La spesa in sicurezza*[Francesco Inguscio]*

Il 11 è il 1-1; è il 1 Mascherine e distanze La spesa in sicurezza BUSTO ARSIZIO-Se non fosse per le mascherine sui volti di ambulanti e clienti, sembrava un normale giorno di mercato pre-Covid. Ieri mattina infatti, complice la bella giornata di sole, moltissimi bustesi sono andati a fare compere tra le bancarelle di piazzale dei Bersaglieri per il primo giorno di mercato "standard", ovvero con i banchi di tutte le categorie merceologiche (non solo gli alimentari). Ovviamente con tutte le precauzioni del caso: distanziamento tra le persone tra un banco e l'altro (almeno un metro), uso di guanti e mascherina, igienizzazione delle attrezzature, obbligo per gli ambulanti di fornire ai clienti gel disinfettante per le mani. Disposizioni rispettate? Quasi tutte. Quasi perché, pur con tutta la buona volontà, non sempre è stato possibile evitare piccoli e temporanei assembramenti davanti ad alcune bancarelle, specie quelle posizionate nei vialetti più stretti. Niente di particolarmente allarmante, ma certo in qualche caso le distanze tra le persone sono state inferiori a quelle consentite. Per non incappare in questo rischio, alcuni commercianti hanno saggiamente posizionato davanti al proprio banco una fascia bianca e rossa (simile a quelle dei lavori in corso), così da assicurare il giusto spazio di sicurezza tra gli avventori e gli ambulanti. In generale comunque il comportamento dell'agente è stato disciplinato e, tranne nei punti più stretti, i clienti non si sono ritrovati troppo vicini l'uno all'altro. Comunque a sorvegliare sul rispetto delle disposizioni ci hanno pensato la Polizia locale e la Protezione civile, quest'ultima peraltro munita di un kit guanti e mascherine da distribuire in caso di necessità. I volontari sono dovuti intervenire anche per un piccolo fuori programma: la presenza di un nido di api seminato in mezzo a una pianta (e rimosso in un secondo tempo). A richiamare l'attenzione della Protezione civile è stato Max Rogora, assessore alla Sicurezza e storico ambulante del Consorzio dell'Insubria: Mi sembra che il primo giorno di mercato "al completo" stia procedendo in modo abbastanza ordinato - le parole di Rogora -, Tutti hanno la mascherina e cercano di rispettare le distanze. Se ci si comporta in maniera responsabile, la sicurezza è garantita". Tra i tanti cittadini a passeggio tra le bancarelle c'erano anche diverse persone anziane, che non hanno voluto rinunciare al "rito" del mercato dopo diversi mesi di chiusura tra le mura domestiche. I commercianti erano presenti in buon numero; li ha voluti incoraggiare di persona anche il sindaco Emanuele Antonelli, che in questi giorni sta girando per i mercati di Busto, il primo cittadino indossava una mascherina del Milan: "Mi sono fermato davanti a una bellissima bancarella - ha scritto poi sulla propria pagina Facebook - per comprare la mascherina della squadra italiana più titolata al mondo. Quella della Pro Patria purtroppo non l'ho trovata, ma mi hanno promesso che arriverà. È stato bello vedere tanta gente - ha aggiunto Antonelli. Soddisfatto dal comportamento tenuto dai cittadini in piazzale dei Bersaglieri -, ma soprattutto tanto buon senso e rispetto delle regole. Questo è importante". Francesco Inguscio Un mercato a mela: -tit_org-

La task force antivirus La task force antivirus

ELISABETTA DEJANA *La scienziata ha insegnato all'Insubria*

[Barbara Zanetti]

PRIMO PIANO La task force antivirus **ELISABETTA DEJANA** La scienziata ha insegnato all'Insubria MILANO -accullita con la serenità di chi non ha nulla da dimostrare, che quando ha ricevuto la chiamata di Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile, ha inizialmente pensato a uno scherzo, Elisabetta Dejana, bolognese di origine e varesina) per una stagione della vita, scienziata conosciuta in tutto il mondo per i suoi studi sul sistema vascolare del cancro, è entrata a far parte del comitato tecnico scientifico del premier Conte per affrontare il coronavirus, Bioingegnere cellulare, omette di elencare le lauree in Medicina honoris che le sono state attribuite in questi anni di intensa attività per il mondo. A Varese, molti studenti e colleghi dell'università dell'Insubria la ricordano, perché tra il 1998 e il 2002 ha insegnato Patologia generale a Medicina. Lo stesso ruolo lo ha ricoperto in seguito all'Università degli studi di Milano. Oggi è a capo del programma di angiogenesi dell'Istituto di Oncologia molecolare di Milano e dell'Unità di biologia vascolare del Dipartimento di Immunologia, genetica e Patologia dell'Università di Uppsala, in Svezia. Oltre quattrocento studi scientifici in un curriculum che è impossibile (e) sintetizzare. In Italia, ricordiamo il suo apporto essenziale per l'organizzazione del Laboratorio di Biologia vascolare all'Istituto Mario Negri di Milano ma ha lavorato in Canada, a Boston, a Parigi, a Gerusalemme, solo per citare alcuni luoghi. Nei giorni scorsi, l'appello firmato da uccademichic in ricercatrici di livello internazionale ha chiesto rappresentatività nella task force di superconsulenti del governo per sconfiggere la pandemia. Non si può pensare di prescindere dalle donne, mi sembra un argomento fuori discussione racconta -. Comunque penso di essere stata chiamata perché ho lavorato per il Consiglio superiore di Sanità, ero presidente di commissione, mi sono occupata di vaccini, spiega Elisabetta Dejana. Sono una bioingegnere di formazione, sono una patologa generale, so di virus ma non sono una virologia, spero di poter dare un contributo con le mie competenze per comprendere meglio come affrontare la situazione. Che tipo di battaglia è quella contro il coronavirus? Non conosciamo bene questo virus e dunque non come combattere con anni di spuntate. Bisogna fare studi e ricerche e ci vuole tempo, bisogna lavorare fuori dall'emergenza, spiega la professoressa Dejana. Un virus strano, insomma che induce poca o scarsa risposta immunitaria. Cita le analogie con la "Spagnola" ma anche le lame differenze: All'epoca le persone colpite, soprattutto i bambini, potevano morire in una notte. Oggi, non è il coronavirus, la realtà di tutti i giorni ci ha fatto subito comprendere che le donne e i bambini sono colpiti di meno". Barbara Zanetti Chiamata da Borrelli la bioingegnere conosciuta in tutto il mondo per i suoi studi sul sistema vascolare del cancro -tit_org-

I volontari della Prociv schierati con Il Comune

[Annalisa P Colombo]

volontari della Prociv schierati con il Comune IL BILANCIO Intense settimane di /avo/O. // grazie di Saporiti CASSAO MAGNA GO - Un gruppo coeso e infaticabile composto da volontari che si sono dimostrati instancabili, reperibili tutti i giorni e pronti ad intervenire. Con queste parole il consigliere comunale di maggioranza con delega alla Protezione Civile e presidente del Cc-V (Gomitale di Coordinamento del Volontariato di Protezione civile della provincia di Varesa) Roberto Saporiti ha descritto la squadra cassanese. Devo ringraziare i nostri venti volontari che durante l'emergenza legata al Covid-19 hanno dato il massimo e si sono impegnati, senza mai risparmiarsi, per aiutare i cassanesi a svolgere tutti gli incarichi assegnati alla Prociv. Da quando è stato registrato il primo caso di coronavirus, il sindaco Nicola Poliseo ha deciso l'apertura del Centro operativo comunale (Coc) per gestire la fase emergenziale. Da quel momento in poi, come sottolinea Saporiti, è iniziata la programmazione di tutte le attività da mettere in campo per garantire la sicurezza dei cassanesi, procedendo per priorità. L'obiettivo - svela il coordinatore - era di non far uscire di casa le persone più deboli istituendo un servizio a domicilio per la consegna del cibo e dei medicinali; il tutto in supporto alle iniziative messe in campo da Comune e polizia locale. A proposito di controllo del territorio, oltre a presidiare l'area mercato, per monitorare la Magaña, l'oasi Boza, i parchi cittadini e l'eco-centro, il gruppo cittadino ha fatto affidamento sulla tecnologia mettendo in campo, o meglio in ciclo, un drone. La Prociv si è anche occupata della distribuzione delle mascherine casa per casa e Saporiti svela un piccolo segreto: Ci sono stati molti cassanesi che ci hanno chiesto se potevano dare una mano e così ci hanno supportato nella consegna. Sul fronte della collaborazione, nei mesi di emergenza, la Prociv ha inoltre lavorato in sinergia, oltre che con l'amministrazione comunale (che non ha fatto mai mancare la sua presenza), anche con l'associazione nazionale carabinieri-congedo. Il confronto con il sindaco Poliseo e gli assessori era costante per fare il punto della situazione e per identificare le emergenze da prendere in carico continua Saporiti - senza contare le numerose telefonate ricevute (Jai cittadini per chiederci aiuto in situazione che, in una fase così delicata, non era semplice affrontare da soli. In fine un ringraziamento anche al consiglio provinciale con delega alla Protezione civile Alberto Barcaro: Eravamo in contatto e aggiornamento costante, e la sala operativa (Varesa ha sempre avuto il polso della situazione. Anna Lisa P. Colombo: Il servizio di controllo svolto dalla Prociv al mercato -tit_org-

Torna a salire il numero dei positivi in provincia: sono 149 i contagiati*[Laura Ivani]*

IL BOLLETTINO Laura Ivani/LA SPEZIA Per la prima volta da giorni torna a salire il numero degli ospedalizzati per la Covid-19. Uno in più, ma dopo settimane di incoraggiante discesa anche quell'unica unità segnalata nei bollettini avverte che il coronavirus non è affatto sparito. È ancora tra noi i solocomportamenti corretti, come il distanziamento sociale e l'utilizzo appropriato della mascherina, possono fermarlo. Nella Asl5 della Spezia sono adesso 32 le persone che sono ricoverate negli ospedali Sant'Andrea e San Bartolomeo, con tampone positivo. Di questi, solitamente per fortuna sono affidati alle cure della Terapia Intensiva. Si tratta dei pazienti in condizioni più critiche. Per il resto il quadro epidemiologico spezzino continua a dare segnali confonanti in termini di trend. Il decremento più sostanzioso è quello relativo alle persone positive. Gli spezzini con il coronavirus adesso sono 149, nove in meno rispetto al precedente bollettino sanitario. La maggior parte è paucisintomatica e continua a curarsi a domicilio, attraverso il supporto delle squadre territoriali "Gsat". In calo anche le sorveglianze attive, con sei persone che hanno finito il loro periodo di quarantena di 14 giorni: in 195 sono invece ancora in isolamento. Sono 896, secondo i dati aggiornati della protezione civile, gli spezzini che da inizio emergenza sono risultati positivi alla Covid-19. I casi regionali complessivi sono 9344. Attualmente però in Liguria sono 4188,76 in meno da mercoledì. I guariti con due test consecutivi negativi sono 3759, 120 in più nelle scorse 24 ore. Complessivamente i test effettuati sono 87011,1871 in più registrati nella giornata di ieri. Sono 1397 i deceduti in Liguria, che portano il tasso di letalità al 15%. Il secondo in Italia, dopo la Lombardia. Le morti legate alla Covid-19 in Liguria sono undici in più ieri, nessuno alla Spezia. Allo stato attuale nella regione risultano occupati in Terapia Intensiva l'11% dei posti letto per pazienti con il coronavirus. Sono 22 i ricoverati su 192 posti a disposizione. I-tit_org-

La casa di riposo guarita: 15 anziani ora sono negativi

[Luisa Barberis]

La residenza protetta Bagnasco di Cengio aveva contato quattordici vittime. Il sindaco Dotta: Doppio tampone negativo, Grande dolore per chi non c'è più Luisa Barberis/CENGIO. Hanno più di ottanta se non novant'anni, ma a piccoli passi gli ospiti della residenza protetta Bagnasco (Casa Scapoli) di Cengio hanno iniziato il percorso di guarigione dal coronavirus. E un raggio di sole quello che torna a illuminare la struttura gestita dalla Cooperarci: una delle prime a fare i conti con il virus che, sommandosi ad altre situazioni, ha fatto registrare 14 decessi (soprattutto tra over 90 anni) a fronte di 43 anziani ospiti. Ora, nonostante il condizionale sia d'obbligo, il peggio potrebbe essere passato. La conferma è arrivata con gli esiti del secondo giro di tamponi: tutti gli ospiti della struttura sono negativi al test, ma tra questi 15 (positivi alcune settimane fa) sono guariti dal Covid. Per la maggioranza degli ospiti è già stato fatto anche il doppio tampone - ha spiegato il sindaco di Cengio, Francesco Dotta, nel consueto aggiornamento -, l'esito negativo è quindi definitivo. Resta la massima cautela, ma la situazione sanitaria globale sembra orientata verso una normalizzazione. Siamo addolorati per le persone che purtroppo sono morte, ma spesso il Covid si è sommato ad altre situazioni. Alla Bagnasco è stato fatto uno sforzo enorme, soprattutto da parte del personale della cooperativa. Anche alcuni operatori si erano ammalati, tanto che per supportare il personale a Cengio sono arrivati un infermiere della protezione civile (già ripartito) e uno dell'esercito. Ora gli ospiti usciti dall'isolamento stanno riprendendo le attività volte a favorire la socialità, anche se la fisioterapia e l'animazione sono sempre state garantite nelle singole stanze. Finalmente sta tornando quell'atmosfera serena che ha sempre contraddistinto la nostra struttura - spiega la coordinatrice amministrativa Barbara Rodino - Il virus ci ha segnato ed è difficile per noi lavorare completamente protetti: l'impatto è stato anche emotivo, perché gli anziani che ci conoscono da tempo, improvvisamente non riuscivano più a distinguerci. Abbiamo fatto di tutto per prenderci cura di loro: quando è stato possibile li abbiamo curati in struttura, in altri casi è stato necessario un ricovero in ospedale. Ora è scattato il progetto "Romeo e Giulietta", con i parenti che possono salutare i loro cari dal balcone, presto verrà riaperto lo spazio esterno al piano terra per favorire i colloqui, anche se ancora a distanza. Per le visite bisognerà attendere. Si va verso la normalità precisa il presidente della Cooperarci, Laura Gengo -, a breve potremo fare rientrare gli ospiti: sia le due persone che sono ancora ricoverate sia valutare nuovi ingressi, bloccati da tempo. Alisa ha varato una serie di norme al riguardo a cui ci atterremo. Sono stati novanta giorni lunghissimi per chi ha lavorato nelle strutture: tutti hanno sempre fatto il massimo sforzo, adottando i protocolli alla lettera. Laura Gengo: Si va verso la normalità, sono stati novanta giorni lunghissimi e duri. Le operazioni di sanificazione effettuate all'interno della residenza protetta di Cengio. Il test del tampone per una dipendente di una casa di riposo -tit_org-

Affluenza scarsa mentre gli ambulanti fanno buon viso a cattivo gioco
Mercato sul Tè, piace di più a chi fa spesa

[Redazione]

Affluenza scarsa mentre gli ambulanti fanno buon viso a cattivo gioco Mercato sul Tè, piace di più a chi fa spesa

MANTOVA Centro storico oggi giardini di Palazzo Tè, Il mercato del giovedì, causa pandemia da Covid-19, ha traslocato per motivi di spazio e per favorire l'apertura ai banchi di generi non solo alimentari. Due gli ingressi previsti: uno dal lato del Palazzo, uno da quello dello stadio. Misurazione della temperatura a entrambi gli accessi, obbligo di mascherina non dei guanti che, come il gè!, devono essere a disposizione sui vari banchi. Gli ampi spazi hanno consentito gli accessi a circa 600 persone alla volta. Troppo poche almeno secondo una buona parte di coloro che lavorano dietro i banchi. Il centro storico è un'altra cosa e forse in pochi hanno saputo di questo cambio di sede - dice Claudio Rossato, dal suo banco delle borse -, forse la gente ha ancora paura degli assembramenti ed è rimasta a casa, Siamo comunque felici di aver ri-cominciato, era importante - interviene - Andrea Saccani, dietro al suo spazio dedicato alla vendita di cappelli -. È un mercato di prova, c'è ancora molta paura tra le persone. La sicurezza? C'è molto rispetto delle distanze, chi non è provvisto di guanti ce li chiede prima di toccare la mercé, E lapri ma volta, il centro storico è ovviamente un'altra cosa - afferma Rosa Mombelli con un banco di prodotti tipici -, dobbiamo aspettare che la cittadinanza si abitui, E loro, i cittadini? Questa location permette uno spazio maggiore tra un banco e l'altro - dicono Antonella e Luigi -, Cosa preferiamo? Questa nuova sistemazione. Palazzo Ôâ î piazza Sordelio la gente è comunque molto disciplinata. Non c'è stato nessun problema né alla misurazione della temperatura né all'adozione della mascherina, conclude Lorella Guadagni, volontaria della Protezione Civile, (f.p.) -tit_org-

Importante, nella fase dell'emergenza, il confronto tra tutti i sindaci dell'Oltrepò Importante, nella fase dell'emergenza, il confronto tra tutti i sindaci dell'Oltrepò

[Stefano Pellicciardi]

MONTEGGIANA Importante, nella fase dell'emergenza, il confronto tra tutti i sindaci dell'Oltrepò STEFANO PELLICCIARDI MOTTEGGIANA - Nessuno di noi avrebbe mai immaginato di vivere questa emergenza sanitaria che si è propagata nell'intero pianeta: per il primo mese a Montebelluna non siamo stati interessati da casi di positività, poi col passare dei giorni abbiamo avuto un aumento dei contagiati, ad oggi sono 15, di questi 7 persone sono guarite, 5 sono ancora in quarantena domiciliare o ricoverate in ospedale, e purtroppo ci sono stati 3 decessi. Come riportato dalle statistiche regionali, anche la maggior parte dei contagiati del nostro Comune hanno avuto collegamenti con RSA o con ospedali, in quanto trattasi di dipendenti di queste strutture oppure di ospiti di case di riposo o di pazienti ospedalieri. Purtroppo le persone più fragili, che si sono trovate ad avere bisogno di assistenza e di cure mediche, hanno contratto il virus dove dovevano essere protette. Fin dai primi giorni in cui sono state emanate le ordinanze sindacali, poi sostituite dai vari Dpcm, ho tenuto un filo diretto con la cittadinanza poiché ritengo che il dovere di un amministratore locale sia quello di affrontare in modo serio e realistico la situazione emergenziale che stiamo vivendo. Il rapporto diretto con i cittadini è stato sempre costruttivo e si è instaurato, in modo naturale, uno scambio di opinioni; si è intensificato molto il dialogo tra amministratore pubblico e cittadinanza e questo è un aspetto positivo che si è generato a causa dell'emergenza Coronavirus. Il 20 Marzo abbiamo istituito il Centro Operativo Comunale, con l'associazione di Protezione Civile La Vedetta, e da quel giorno i volontari hanno garantito la loro presenza quotidiana sul territorio, oltre a consegnare, per conto di Caritas, le borse della spesa oppure pasti già pronti, inoltre si sono occupati del ritiro, dell'imbustamento e della consegna delle mascherine, il loro supporto è di fondamentale importanza per poter essere vicini e di sostegno alla cittadinanza. Durante il periodo del lockdown abbiamo vissuto giorni di una vita irreali, poi che le uscite di casa erano consentite solo per i motivi previsti dal Dpcm; anche stare in coda all'edicola per acquistare il giornale era un momento per vedere qualcuno, per vivere, anche solo per pochi istanti un istante di socializzazione, ciò che ci ha sempre resi insofferenti, lo stare in coda, è diventato un modo per sentirsi parte di una comunità. In questa emergenza sanitaria ho sentito ancora di più il significato di essere un amministratore pubblico, il confronto quotidiano con altri colleghi sindaci, soprattutto dell'Oltrepò Mantovano, mi ha permesso di affrontare e di condividere situazioni che per tutti erano nuove, sconosciute; con lo scambio di idee, di proposte e di soluzioni tra noi primi cittadini, anche i problemi più difficili sono risultati risolvibili. Il giorno in cui ho sentito di rappresentare una intera comunità è stato senz'altro il 25 Aprile, poiché a deporre le corone di alloro sui monumenti ai caduti ero solo io, come da disposizioni prefettizie, e in quel momento, con indosso la fascia tricolore, ho avuto la sensazione della partecipazione di tutta la cittadinanza anche se non presente fisicamente. Finito il duro periodo di restrizioni siamo passati alla fase due, e si è immediatamente respirato un clima più disteso, poiché la semplice passeggiata o il giro in bici ha permesso ai cittadini di tornare, in modo graduale a riassaporare la libertà, e questo non dobbiamo dimenticarlo, la libertà è una conquista. Con la fase due hanno ripreso diverse attività produttive e commerciali, le quali hanno dovuto rimanere chiuse durante i 50 giorni di restrizioni, questi imprenditori e commercianti hanno necessariamente bisogno di aiuti economici; ricordo qui tanti operatori commerciali, negozi di alimentari, edicole, farmacie, tomi, che sono stati di grande sostegno alla popolazione, poiché la loro apertura ha permesso di poter comunque avere un punto di riferimento per gli acquisti di generi di prima necessità. Si sente spesso dire che tutto non sarà più come prima, nei luoghi di lavoro, in ambito scolastico, piuttosto che nei momenti di svago o divertimento, non so come sarà il cambiamento, di certo il distanziamento sociale ha generato un bisogno di avere rapporti interpersonali e questa necessità di avere un contatto umano deve essere sempre viva, per poter vivere in una società meno individualista, dove non siano gli egoismi personali

aprevalere. Concludo con la speranza, oltre che di superare quanto prima questo duro e terribile periodo, che tutti noi possiamo tornare ad assaporare il gusto della vita, senza tutta la frenesia che ci condiziona ogni giorno, che possiamo apprezzare il vivere quotidiano, che non torni tutto come prima, insomma tra non molto tempo non si debba fare l'amara constatazione che non sia cambiato nulla. Stefano Pellicciardi Sindaco di Momggiana -tit_org- Importante, nella fase dell'emergenza, il confronto tra tutti i sindaci dell'Oltrepò Importante, nella fase dell'emergenza, il confronto tra tutti i sindaci dell'Oltrepò

Proviamo a ripartire. E nella ripartenza sia compreso anche il ponte sul fiume Po

[Roberto Lasagna]

SAN BENEDETO PO SAN BENEDETTO PO - Questa emergenza sanitaria è arrivata dopo continue situazioni di difficoltà: il sisma del 2012, per il quale stiamo ancora lavorando per il recupero degli ultimi edifici, le piene del Po e quelle del Secchia. Una situazione nuova tuttavia che, come nel caso del terremoto, abbiamo affrontato fin da subito senza esitazioni, costituendo un Centro Operativo Comunale che ha funzionato perfettamente e istituendo un numero utile attivo 24 ore su 24. La prima attività concreta è stata quella di dotare, fin dal 24 febbraio tutti i dipendenti, di dispositivi di protezione individuale: quali mascherine modello FFP3 e guanti monouso in lattice, nonché soluzioni idroalcoliche per la pulizia e disinfezione delle mani. Successivamente, grazie alla solidarietà di privati, imprese, associazioni e commercianti, abbiamo potuto dotare anche la Protezione Civile dei dispositivi necessari ad effettuare il loro servizio, in costante contatto con la popolazione, sempre sul territorio, soprattutto a disposizione dei cittadini anziani e soli. Noi sindaci ci siamo ritrovati la domenica ad interpretare di volta in volta i Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che puntualmente arrivavano il sabato sera e talvolta cambiavano anche in corso d'opera, rendendo difficile per noi dare risposte chiare ai nostri cittadini, spaventati e disorientati da una situazione che ha stravolto la loro quotidianità. Ci hanno tolto anche la possibilità di emettere ordinanze, tuttavia siamo noi in prima linea a dover vigilare sull'applicazione delle norme che vengono stabilite da altri e talvolta non si adattano a tutti i territori e alle singole esigenze, soprattutto nella fase 2. Noi sindaci dovremmo essere messi in grado, dal punto di vista istituzionale e legislativo, di poter operare e rispondere direttamente ai bisogni dei nostri Comuni. Abbiamo mantenuto un contatto costante con tutti i concittadini risultati positivi e la preoccupazione più grande è per la nostra, anche se la situazione si sta pian piano stabilizzando. Si teme con la fase due l'insorgere di nuovi focolai e il ritorno a misure restrittive. Tanta è la voglia di normalità dei nostri cittadini, per questo ci siamo attivati subito con i servizi culturali con tante iniziative dedicate in particolare alle famiglie e ai bambini: abbiamo cercato di allietare le lunghe giornate costretti in casa con letture, giochi di una volta e libri scaricabili gratuitamente. La cultura non si è fermata ed è pronta a ripartire e a reinventarsi. Per il sostegno economico di ogni famiglia abbiamo erogato i buoni spesa con impegno costante e incessante dei servizi sociali che hanno risposto ad ogni esigenza delle famiglie. Devo sottolineare la grande disponibilità dei dipendenti ad adattarsi alle varie disposizioni sia sul posto di lavoro, con aperture contingentate prima, poi su prenotazione, sia nelle proprie case, dovendosi organizzare con il lavoro agile e la dedizione di quanti sono impegnati in prima linea insieme a me nei Coc; dall'esterno tutto questo non si vede e si dà per scontato, ma quando le cose funzionano bene, spesso è perché ci sono persone che vanno oltre il proprio mansionario. Insieme abbiamo cercato nuove modalità per informare i cittadini, ed ecco quindi gli appelli quotidiani alla popolazione, cercando di rispondere alle domande, raccomandando senza sosta di rispettare le regole, come un "padre di famiglia" lodando i comportamenti corretti e segnalando le scorrettezze. Abbiamo condiviso la gioia di chi è guarito e la sofferenza delle famiglie che invece hanno perso un loro caro e non hanno nemmeno potuto salutarlo. Ci siamo ritrovati a fare anche questo, perché abbiamo ritenuto che fosse importante. Posso dire di essere davvero entrato virtualmente in ogni casa dei miei cittadini, spero almeno di aver portato un po' di conforto. Nessuno era preparato a un'emergenza sanitaria di questa portata, come non lo eravamo per il terremoto. Abbiamo seguito le indicazioni del governo, facendole rispettare anche ai cittadini e cercando allo stesso tempo di interpretare i bisogni della popolazione. Questo è ciò che faremo anche nella seconda fase e in quelle che verranno, guardando al futuro e proseguendo con tutte le attività che avevamo in programma, in primis la ripresa dei cantieri e primo fra tutti il cantiere del ponte sul fiume Po. Roberto Lasagna Sindaco di San Benedetto Po ROBERTO LASAGNA -tit_org-

Bisogna allentare la stretta sui confini per favorire gli incontri con i parenti

[Giuseppe Brandani]

SAN GIACOMO D/SEGNATE SAN GIACOMO DELLE SEGNATE - Sono trascorsi ormai più di due mesi da lla riunione dei Sindaci presso i locali della Regione Lombardia a Mantova per affrontare unitamente il problema Covid-19. Era il 23 febbraio scorso. Da allora, soprattutto dopo il Dpcm dell' 11 marzo, la vita è cambiata per tutti i cittadini: sono entrate in vigore le restrizioni previste dal decreto che abbiamo affrontato con spirito costruttivo e con piena di sponi bilica e vicinanza alla popolazione, al fine di contenere il più possibile questo distruttivo virus. Anche il nostro Comune è stato colpito, ma dobbiamo ringraziare (se così si può dire) di aver avuto, per ora, solamente 8 contagiati, dei quali nessuno è avvenuto nel territorio comunale; di questi 8 amici, quattro sono guariti, due sono ricoverati e, ahimè, due sono deceduti. La collaborazione tra cittadini, amministrazione e forze dell'ordine è stata, costantemente e quotidianamente, atti va. Vienepubblicato,almenouna volta a settimana, sulla pagina Facebook e sul sito del Comune, un video per aggiornare i cittadini sull'andamento generale dei contagiati e sulle nuove ordinanze emesse dalla Regione e dal Governo. Come abbiamo cercato di stare vicino alle nostre persone? Oltre ad essere a disposizione, tutti i giorni, in Municipio, abbiamo attivato un servizio telefonico così che gli amministratori potessero contattare le persone sole per fare quattro chiacchiere e per sostenerle psicologicamente (molto apprezzato). 11 Venerdì e il Sabato di Pasqua abbiamo donato le uova pasquali consegnate a domicilio a tutti i bimbi del nido, dell'infanzia, della primaria ed è stata una grande soddisfazione. In seguito, avendo un quantitativo limitato di mascherine, abbiamo provveduto a consegnarle, direttamente a casa, a chi ne faceva richiesta, telefonando in Municipio. Quando, poi, siamo stati in possesso di un numero sufficiente di mascherine, pervenuteci dalla Regione per mezzo della Protezione Civile, le abbiamo portate a tutte le famiglie. Una nuova distribuzione gratuita di mascherine partirà in settimana, grazie a diverse donazioni. Gli amministratori sono al lavoro per imbustare circa 2.000 mascherine che verranno distribuite alla popolazione, 2 o 3 per famiglia, con l'aiuto dei volontari, singoli cittadini e amministratori, inserendole nella buca delle lettere. Inoltre, con la collaborazione desii uffici comunali, abbiamo sviluppato un volantino, distribuito nei vari punti vendita aperti al pubblico e pubblicizzato sui vari social, riguardante la consegna della spesa e dei tarmaci a domicilio. Attenta, misurata, discretiae costante è stata l'attenzione e l'assistenza, con telefonate per un sostegno psicologico e per ascoltare preoccupazioni e speranze, a chi era in quarantena a casa e alle famiglie di chi era ricoverato in strutture sanitarie. Sono stati assegnati più di 9mila euro in buoni alimentari alle persone/famiglie che, a seguito dell'emergenza Covid-19, hanno subito un peggioramento reddituale del proprio nucleo familiare o si sono trovati in una situazione di mancanza di qualsiasi tipo di reddito o nell'impossibilità temporanea-totale di accedere ad ammortizzatori sociali o, infine, in una situazione di momentanea difficoltà economica, che implica una condizione di fragilità socio-economica e rischio di marginai i zzaz io ne. Ad oggi, 40 nuclei familiari si so no visti assegnatari di tali buoni spesa sino ad un valore massimo di 300 euro in base al numero dei componenti del nucleo familiare. Certamente un ottimo sostegno sia materiale sia di fiducia e speranza nel prossimo futuro. Mercoledì 29 aprile abbiamo attivato il mercato alimentare in una parte di Via Roncada con tutte le disposizioni che l'ordinanza regionale imponeva, coadiuvati dalla Protezione Civile. 11 tutto si è svolto con estrema regolarità e correttezza da parte dei nostri compaesani che hanno visto aprirsi una finestra positiva sul futuro: per noi era importante farlo per dare un segnale di un a parvente normalità. Un ringraziamentodi tuttocuore alla Protezione Civile Terre dei Gonzaga che ci sta supportando in modo encomiabilee con grande disponibilità. 11 nostro Comune, essendo situato in un territorio di confine, risente fortemente dell'impossibilità di potersi recare nei confinanti comuni modenesi, dove molte famiglie hanno nonni, genitori, fratelli, parenti stretti e que sta situazione ñ rea uforte disagio e rabbia. E assurdo che si possano percorrere distanze di oltre 200 kme non ci si possa recare a Concordia, Mirandola che distano solo pochi chilometri: basterebbe

allargare la possibilità di muoversi nelle provincie confinanti. Un caro saluto a tutti i cittadini nella speranza di uscire quanto prima da questo logorante tunnel. Giuseppe Brandani Siiukico di San Giacomo delle Segnate -tit_org-

ERGIO OSSI

I cittadini hanno dimostrato senso civico Molte azioni messe in atto grazie ai volontari*[Sergio Hossi]*

RONCOFERRARO SERGIO Rossi I cittadini hanno dimostrato senso civico Molte azioni messe in atto grazie ai volontari RONCOFERRARO - Gli ultimi due mesi e mezzo sono stati certamente più duri ed impegnativi che la nostra generazione ricordi. L'avvento della pandemia ci ha colti tutti impreparati; in un primo momento siamo rimasti increduli e successivamente sgomenti di fronte a tanta inattesa virulenza. Nonostante ciò, nel corso delle settimane siamo stati in grado di mettere in atto una serie di misure per rispondere all'emergenza che, come tutti ci auguriamo, speriamo sia ormai alle nostre spalle. Anche il Comune di Roncoferraro in queste settimane interminabili ha attivato delle iniziative a tutela della salute dei propri concittadini e a sostegno delle difficoltà delle famiglie. Certo, le limitazioni imposte sono state tante e a volte di difficile comprensione, quindi è soprattutto per questo che sento l'obbligo di ringraziare tutti per averle rispettate con grande senso civico. Sotto il profilo del supporto alle famiglie, l'Amministrazione ha messo in atto diverse azioni. Tra le più rilevanti premerci alcune come la spesa a casa per gli over 65 e per i cittadini risultati positivi al Coronavirus. Grazie alla collaborazione del gruppo scout CNGE1 e della Protezione Civile "Padus" siamo riusciti a predisporre un servizio di consegna della spesa a tutti gli anziani che ne facevano richiesta e ai "positivi" impossibilitati a muoversi dal proprio domicilio. Un'altra iniziativa importante è stata quella della distribuzione delle mascherine chirurgiche alla popolazione. In varie fasi siamo riusciti a reperire circa 10.000 mascherine. Operazione non certo facile soprattutto nelle prime settimane della diffusione del contagio. Esse sono state distribuite in un primo momento solo agli over 65 e ai pazienti con fragilità cliniche e successivamente alla popolazione. A breve partirà un'ulteriore consegna rivolta ai nostri over 65 proprio perché è questa fascia della popolazione ad essere maggiormente colpita, come dimostrano i dati epidemiologici anche del nostro Comune. Il tutto ha richiesto un grande lavoro di organizzazione che ha visto il supporto fattivo del Circolo Serenissima e della sezione roncoferrarese dell'Avis. Altra iniziativa degna di menzione è quella a sostegno delle famiglie frequentanti asili nido privati o scuole dell'infanzia paritarie. Per il mese di marzo abbiamo fornito un contributo ai nostri residenti per la compartecipazione alle spese da sostenere per le rette degli asili nido anche privati e delle scuole materne. In particolare 150 euro a titolo di compartecipazione spese rette asili nido privati e 30 per le rette scuole materne private. Stiamo valutando in questi giorni la disponibilità economica per reiterare l'iniziativa anche per il mese di aprile. Per il trasporto colabici abbiamo disposto che vengano sospesi i pagamenti per i mesi di mancato utilizzo. Per il doposcuola abbiamo deciso di sospendere il pagamento della terza rata di circa 240 euro. Successivamente verrà ricalcolata in base al periodo di effettiva fruizione. Altro capitolo è quello per i buoni spesa per le famiglie in difficoltà. Con i soldi del primo bando abbiamo consegnato 116 buoni e in questi giorni, grazie alle donazioni di alcuni generosi benefattori, siamo riusciti a predisporre un secondo di ben 10.000 euro per andare a coprire le necessità di tutti coloro che non avevano beneficiato del primo. Questo, in estrema sintesi, è quanto si è fatto nei primi due mesi. Ora ci attende una fase per certi versi ancora più complessa ma io voglio approfittare di questo spazio per ringraziare tutte quelle persone che si sono messe a disposizione, attraverso donazioni come anche prestazioni d'opera, per tutta la comunità. Da parte mia un sincero ringraziamento mi sento in dovere di estenderlo ai dipendenti del Comune che in questo periodo si sono prestati con grande spirito di servizio per supportare le difficoltà della gestione emergenziale. Sergio Rossi Sindaco (li Roncoferraro - tit_0rg-

La solidarietà è un'eccezione consolidata da tempo in tutta la nostra piccola comunità

[Fabrizio Avanzini]

VILLIMPENTA L'eccezione è un'eccezione consolidata da tempo in tutta la nostra piccola comunità VILLIMPENTA - Sono ormai passati quasi tre mesi da quando è iniziata l'emergenza Covid-19 e vorrei fare un sunto sulle azioni intraprese da questa Amministrazione per far fronte alla grave situazione creata. Partiamo innanzitutto dal numero delle persone risultate positive dall'inizio pandemia: sono 7, di cui 4 guarite e 3 purtroppo decedute, e naturalmente rinnoviamo il nostro cordoglio e a nostra vicinanza alle famiglie coinvolte. Ad oggi non abbiamo persone positive ne tantomeno in quarantena. Come supporto alla cittadinanza abbiamo da subito istituito il COC (Centro Operativo Comunale, con numero dedicato 378 3015937) coinvolgendo oltre alle funzioni comunali, la Protezione Civile, i Carabinieri e i volontari dell'Auser locale. I cittadini possono chiamare questo numero dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 per qualsiasi necessità. Relativamente al distanziamento sociale, oltre a vigilare sul rispetto dei vari decreti e ordinanze, abbiamo disposto la chiusura del cimitero e della casetta dell'acqua (ora entrambi riaperti) ed inoltre abbiamo avuto la disponibilità di tutte le attività commerciali aperte di effettuare consegne a domicilio. A livello di prevenzione grazie alla ditta "2Esse Piscine" abbiamo potuto fare 4 interventi di sanificazione di tutte le vie del territorio; in aggiunta abbiamo potuto rifornire le famiglie di 7 mascherine (inclusa la tre che saranno consegnate a breve); tutto questo grazie a: Comitato Manifestazioni, Circolo Pd, Rgb Bamboo, Avis, Auser Aiutiamoci, Circolo Noi Donne e Pro Loco, nonché della Regione Lombardia. Un grazie alla ditta "Sinlase Prestige" per aver offerto liquido igienizzante per le mani e allo studio dentistico BdG per le mascherine. Come sostegno alle famiglie in difficoltà, grazie al fondo governativo ricevuto (€3.590 euro) abbiamo provveduto a distribuire buoni spesa a 42 nuclei familiari e per ultimare le somme rimanenti con l'aggiunta di fondi donati da imprese e cittadini locali, il 15 maggio abbiamo soddisfatto le richieste di quindici ulteriori famiglie. Abbiamo inoltre messo a disposizione un conto corrente per ricevere libere donazioni da cittadini e imprese. Ad oggi abbiamo raccolto €3.100 euro e le risorse saranno destinate a sostenere famiglie in difficoltà e per far fronte all'emergenza in essere. Sarà cura di codesta amministrazione oltre che a ringraziare singolarmente i donatori, informare in seguito i dettagli degli utilizzi. Sul sito del Comune o sulla nostra pagina Facebook si può trovare l'Iban. Villimpenta ancora una volta ha evidenziato come la solidarietà sia una eccezione consolidata della nostra piccola ma forte comunità. Ringraziamo infinitamente tutti coloro che hanno contribuito in vario genere a supportare l'Amministrazione per far fronte nei migliori dei modi a questa emergenza e ringraziamo tutti i cittadini che si sono comportati responsabilmente nel rispetto delle restrizioni decretate. Ringraziamo inoltre l'associazione Alternativa per Villimpenta che con il tricolore del castello ha aiutato la comunità a sentirsi maggiormente stretta alle proprie radici territoriali. Vi ricordiamo infine che sul sito internet del Comune e sulla pagina Facebook dell'Amministrazione Comunale, potete trovare tutte le informazioni relative alla emergenza locale relativa al Covid-19. Fabrizio Avanzini Sindaco di Villimpenta -tit_org- La solidarietà è un'eccezione consolidata da tempo in tutta la nostra piccola comunità

Fondamentale passare dalla fase 2 alla 3, altrettanto è farlo con cautela e prudenza

[Michele Bertolini]

SUSTINENTE Fondamentale passare dalla fase 2 alla 3, altrettanto è farlo con cautela e prudenza SUSTINENTE - Dal 24 febbraio siamo stati catapultati in una realtà che immaginavamo potesse esistere, in uno scenario che mai avremmo pensato di dover affrontare. Sono completamente crollate quelle che consideravamo le nostre certezze e ci siamo immersi in uno stile di vita fatto di limitazioni, impedimenti, divieti di uscite, di stanziamento sociale. In questa situazione Sustinente ha saputo dimostrare un forte senso di responsabilità nel rispetto delle restrizioni, ma soprattutto una grande voglia di fare emergere quella sensibilità alle nuove necessità ed ai nuovi bisogni. Da subito con la Padus Protezione Civile si è attivato il Coc e i volontari di protezione civile si sono messi a completa disposizione dei nostri cittadini di vent'anni di riferimento per la "gestione" di situazioni di contagio, mascherine, consegne "protette", ed in generale "gestione di questa emergenza". Si è poi definitivamente messa in moto la macchina della consegna a domicilio di alimenti, medicinali, pagamento bollette e utenze, da parte di volontari coordinati dal Basket Sustinente, servizio destinato in particolare alle fasce più a rischio, ma in generale a tutta la cittadinanza all'insegna del "lo resto a casa". Le associazioni del Paese si sono poi tutte strette intorno alla solidarietà concreta contribuendo con una donazione all'acquisto di dispositivi sanitari finalizzati alla RSA di Serravalle a Po; inoltre, grazie a Basket Sustinente, Comitato Anima Sustinente e Disnar in piazza, si è potuto procedere ad una prima consegna di tre mascherine a nucleo familiare, di cui una in tessuto. Nella confezione consegnata anche una lettera del Sindaco, l'ulivo pasquale ed una riflessione del parroco di Sustinente. Nella vigilia di Pasqua grazie a Pro Loco, Circolo Ricreativo di Cavecchia e CerAmiche sono state consegnate ai bambini fino a 14 anni le uova di cioccolato, segno particolarmente gradito ed in grande vicinanza alla nostra comunità, soprattutto ai più piccoli. Una importante gara di solidarietà si è attivata con la consegna di pc a ragazzi che necessitavano di strumenti informatici indispensabili per video-lezioni e fruizione di scuola a distanza. Computer che sono stati donati per essere messi a disposizione. Da ultimo a Sustinente è stata lanciata una grande campagna di sostegno della emergenza Coronavirus, in particolare legata alla emergenza alimentare; la risposta dei Sustinentesi, anche in questo caso, è stata importante in quanto in pochi giorni sono stati raccolti fondi per 8.500 circa, una somma più importante delle iniziali aspettative. Ma in generale va sottolineata il forte senso di responsabilità che ha guidato i cittadini di Sustinente che si sono dimostrati consapevoli dell'importanza di osservare le limitazioni previste da decreti e ordinanze, contribuendo in maniera significativa a limitare la diffusione del virus nel nostro territorio. Ora occorre far leva ancora su questo senso di responsabilità; i numeri confermano un calo costante e progressivo dei contagi, i dati che fornisce la prefettura indicano in provincia di Mantova nuovi contagi al giorno sotto la decina; elementi confortanti che ci permettono di guardare con fiducia alle prossime settimane ma che d'altra parte ci impongono di continuare a mantenere viva l'attenzione all'insegna della gradualità. Il 4 maggio è arrivato e la fase 2 si è ufficialmente aperta favorendo comportamenti virtuosi e legittimi (ricongiungimenti familiari, visita ai defunti, riapertura di alcune attività commerciali, attività sportiva o motoria svolta individualmente) ma anche viziosi (passeggiate senza mascherina, ritrovi fisici di gruppi di persone...). In questa situazione il mio primo augurio è quello di transitare rapidamente alla fase 3 ma per farlo è necessario continuare ad operare con un atteggiamento di assoluta cautela e prudenza. Mi auguro inoltre che possano restare centrali, nei nostri comportamenti e nel nostro stile di vita, quei valori che questa emergenza ha fatto riscoprire di famiglia come luogo anche fisico di sicurezza e di solidarietà gratuita nel mettersi a disposizione degli altri senza visibilità ma nella consapevolezza di poter fare qualcosa di importante. Mi auguro infine che si riesca a fare, nel tempo, memoria di questi momenti; quelli brutti (i decessi, le morti in solitudine, le numerose restrizioni delle nostre libertà) ma anche quelli belli (mi ripeto, la gara di solidarietà per aiutare i più bisognosi, la commovente consegna delle uova di pasqua ai propri bambini, il tempo trascorso

co ç il coniuge oi propri figli e adesso una comunità che si risveglia); giustamente si parla di tarmaci, di vaccini per combattere il virus; la storia ci insegna che la medicina più importante è la memoria di questi giorni; e anche a Sustinente 2020 c'è una storia da raccontare. Michele Bertolini Sindaco di Stistmente -tit_org-

Questa emergenza ci ha fatto scoprire un'energia rinnovabile e fondamentale: la forza dell'aiuto

[Mirco Bortesi]

SERMIDE E FELÓNICA Questa emergenza ha fatto scoprire un'energia rinnovabile e fondamentale: la forza dell'aiuto. SERMIDE FELÓNICA - Una Fase 1 durissima che può averci insegnato ad affrontare con la giusta mentalità la Fase 2. Febbraio 2020 un problema che pareva fosse "cosa di altri", di terre lontane, ma invece in breve tempo arriva anche in Lombardia, a Sermide e Felónica, Così in brevissimo tempo abbiamo conosciuto il "carattere" del "nuovo virus, COVID-19, altamente contagioso; ci ha frettolosamente obbligato a misure e a stili di vita volti ad allontanarci, a chiudere e a chiuderci. In questa indescrivibile situazione ognuno ha dovuto trovare una reazione che fosse il meno possibile di umana isterica paura o rabbia. Abbiamo dovuto affrontare un'impresa veramente difficile, la destabilizzazione è stata grande, molto grande per tutti. Non avrei mai potuto immaginare cosa volesse dire "essere sindaco" in simili circostanze, o meglio ancora, "farlo". In pochi giorni è stata emergenza. La macchina comunale ha dovuto riversare tutte le energie per capire cosa fare. Mentre si interpretavano le nuove ed eccezionali normative occorreva cercare dispositivi di protezione individuale e gel igienizzante, si trattava di una ricerca disperata di questi indispensabili materiali! Nei contempo sono iniziati ad arrivare i primi casi positivi: nessuno poteva pensare che potesse esserci un contagio così veloce, solo il senno di poi insegna. Da subito è stato indispensabile riorganizzare il lavoro dei dipendenti, chi in ufficio e chi da casa con il lavoro agile, come previsto dai vari Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si è disposta la chiusura delle scuole, le famiglie hanno dovuto riorganizzarsi, mentre sono diventati difficili gli spostamenti, anche per portare un figlio dai nonni od agli zii. Velocemente si è ridotta la possibilità di lavorare, per i bar, i ristoranti e per il commercio al dettaglio in generale: stessa sorte per i teatri e i musei. Inevitabilmente sono cresciute paura e rabbia, a volte unite per dare origine ad unico e grave smarrimento, soprattutto di fronte ad ulteriori limiti, chiusure totali per alcune realtà lavorative e drastiche riduzioni per altre. Per essere all'altezza della severa realtà viene istituito il Centro Operativo Comunale, conosciuto con l'acronimo C.O.C., quale servizio attivo 24 ore su 24 con il coinvolgimento della Protezione Civile e così per settimane dal primo mattino e per tutta la giornata sono sempre stati garantiti i servizi essenziali del comune, e tutt'ora si continua anche se siamo nella fase 2. Grazie ad un laborioso operato dell'assessorato alle Politiche Sociali, si è visto crearsi e funzionare un organismo attivo di persone e procedure all'altezza dell'eccezionale situazione. I Servizi Sociali e il Servizio di Protezione Civile comunale, grazie alla disponibilità dei tanti Volontari dell'Auser, C.R.I., Caritas, Associazione Amici della Pace, sono riusciti ad essere magnificamente operativi e responsabili. Presenti anche le Municipalità che, assieme al Filo d'Argento, hanno fatto la loro parte per essere vicine ai cittadini. Come per tutte le difficoltà l'aspetto più importante è stato quello di cercare le criticità, così è stato, per certi aspetti ho visto anche la capacità di prevenirle. Strada facendo si è creata e rafforzata sempre più la collaborazione con gli altri colleghi sindaci del territorio e con i medici di base, interfacciandoci, quando necessario, anche con la Prefettura e l'Ats. Vi sono state settimane ove a qualsiasi ora ci si sentiva, per informazioni, consigli o altro, perché i dubbi, gli interrogativi, le domande arrivavano da ogni direzione e riguardavano i diversi aspetti della quotidianità messi in crisi dalla pandemia. I contatti sono stati centinaia, le parole dette e ascoltate sono state tantissime e parlavano delle nostre vite, dei nostri sentimenti: sconforto, preoccupazione, incoraggiamenti, cordogli. Se è così, ricordiamoci: la forza dell'aiuto è una energia rinnovabile, possiamo averla sempre e di fronte a qualsiasi avversità. Questo aiuto servirà ancor di più nella fase 2, fase 3 e via così, perché ci sarà da ricostruire, anche nel mondo del lavoro. Come amministratori locali oltre a quanto già fatto negli ultimi anni occorrerà fare altro. Oltre al già fatto: convenienti aliquote progressive per l'addizionale Irpef, azzeramento della Tasi (2017), riduzione dell'Imu per i proprietari anziani che si trovano nella Rsa o in simili strutture residenziali, riduzione fiscale per gli affitti a canone

concordato, un regolamento per gli incentivi alle aziende di recente insediamento sul nostro territorio, esenzioni fiscali e tariffarie per le aziende che si vorranno insediare nell'area produttiva di Felónica e gli aiuti economici alle famiglie in difficoltà, occorrerà non richiedere a nessuno di sostenere il costo di servizi comunali non fruiti a causa delle misure emergenziali, sarà necessario rimborsare eventuali canoni di occupazione o introiti simili incassati dal Comune per attività focalmente interrotte nel periodo di contrasto alla pandemia. Si sta anche studiando per nuove forme di sostegno economico alle famiglie (sulla falsariga del "buono spesa per generi di prima necessità" in corso in questi giorni) come anche misure di incentivazione economica per la ripresa a favore di imprese produttive e commerciali. Mirco Bortesi Sindaco di Sermide e Felónica Ô,Á - -tit_org- Questa emergenza ci ha fatto scoprire un'energia rinnovabile e fondamentale: la forza dell'aiuto

IL BOLLETTINO In uno studio dell'Inps accuse alla protezione civile: Dati non attendibili

È boom di guariti 660 in un giorno e i morti sono tre = In un giorno guarite da Covid 660 persone Ora si fermano anche i contagi e i decessi

a pagina 6

[Redazione]

E BOOM DI GUARITI 660 IN UN GIORNO E I MORTI SONO TRÉ a pagina 6 IL BOLLETTINO In uno studio dell'Inps accuse alla protezione civile: Dati non attendibili In un giorno guarite da Covid 660 persone Ora si fermano anche i contagi e i decessi - Dopo l'incertezza dei giorni scorsi relativa ad una nuova crescita dei contagi, il bollettino di ieri si apre con una nota positiva: il numero record di pazienti guariti: 660 in un solo giorno e il totale ha raggiunto quota 13.754. Calano anche i ricoverati in terapia intensiva che sono 83 (-13 rispetto a mercoledì), mentre i degenti in altri reparti sono 1.479 (- 34 rispetto a mercoledì) e i tamponi diagnostici finora sono 271.286, di cui 149.721 negativi. Per ciò che riguarda i contagi, il totale si attesta sui 29.990 +105 rispetto a due giorni fa, ma 50 in meno rispetto ai nuovi infettati di mercoledì, così distribuiti: 3.829 ad Alessandria, 1.761 ad Asti, 1.028 a Biella, 2.715 a Cuneo, 2.645 a Novara, 15.294 a Torino, 1.263 a Vercelli, 1.101 nel Verbano-Cusio-Ossola, 258 residenti fuori regione e 96 ancora da attribuire. In calo, rispetto a due giorni fa anche i decessi che sono stati 24, di cui 3 al momento registrati ieri. Il totale è ora di 3.742 morti per Covid in Piemonte. E proprio mentre ieri sera stava per essere diffuso il bollettino delle Unità di crisi della protezione civile, i dati (quelli com plessivi) venivano messi in dubbio e giudicati poco attendibili, addirittura dall'Inps. Infatti, secondo uno studio dell'ente previdenziale (che nel dettaglio sarà pubblicato oggi), in Italia tra marzo e aprile ci sarebbero circa 20mila vittime in più concentrate soprattutto al Nord. Decessi dovuti al coronavirus, sfuggiti alle stime quotidiane della protezione civile che l'Istituto di previdenza non esita a definire poco attendibili. Mancherebbero all'appello, soprattutto, le persone morte in casa e quelle che non sono state sottoposte a tampone. Dalla Protezione civile, almeno fino alla tarda serata di ieri, non è giunto alcun commento. In Piemonte, poi, i numeri resi noti ieri sera da corso Marche e relativi al solo Piemonte, sembrano essere in linea con quelli delle altre regioni e, dopo i timori di due giorni fa (quando il bollettino aveva riportato la nuova crescita dell'infezione e del numero dei deceduti), si torna a manifestare un cauto ottimismo. Ma dobbiamo essere prudenti - ha dichiarato il presidente della giunta regionale Alberto Cirio -, il diffondersi dell'epidemia dipende anche da noi. E a ore la Regione emanerà un decreto per regolare ciò che potrà accadere tra sabato e domenica, perché si temono, come riportato nelle pagine di questo quotidiano, movida e assembramenti di gruppi di giovani e non si vuole che per un aperitivo in più si rovini tutto. [m.bar.] -tit_org- È boom di guariti 660 in un giorno e i morti sono tre - In un giorno guarite da Covid 660 persone Ora si fermano anche i contagi e i decessi

**PRO.CIVI.CO.S.
Protezione civile***[Redazione]*

PRO.CIVI.CO.S. A partire dai primi giorni dell'emergenza Covid-19, i volontari in forze all'associazione di Protezione Civile Pro.Civi.Co.S. hanno risposto "presente", totalizzando centinaia di servizi e migliaia di ore di volontariato: spesa alle persone impossibilitate a muoversi, aiuto per collocare i cartelli informativi nei parchi pubblici e assistere gli utenti al rispetto del buon senso, consegna dei computer agli studenti affinché possano continuare gli studi, distribuzione di pasti a persone senza fissa dimora. Domenica scorsa, un'altra bella pagina di solidarietà: Pro.Civi.Co.S. ha realizzato la completa sanificazione delle due chiese, della palestra e degli esterni della parrocchia San Giuseppe Cafasso di corso Grosseto 72. -tit_org-

Nessun contagio in Veneto = Veneto in anticipo per la prima volta nessun contagio

>L'annuncio del virologo Crisanti: Raggiunta Il dato fa riferimento ai tamponi di ieri, ma ci sono quota zero, in netto anticipo sulle previsioni ancora in magazzino 15mila campioni da analizzare

[Alda Vanzan]

Nessun contagio in Veneto> > L'annuncio del virologo Crisanti: Raggiunta >il dato fa riferimento ai tamponi di ieri, ma ci so: quota zero, in netto anticipo sulle previsioni ancora in magazzino 15mila campioni da analizza ieri, per la prima volta in tre mesi, il bollettino delle ore 17 diffuso dalla Regione Veneto non ha registrato nuovi contagi. Questo è il risultato di un lavoro che ha visto in prima linea la Regione, l'Università di Padova e l'Azienda Ospedale di Padova", ha commentato il virologo Crisanti dando l'annuncio. Va però tenuto presente che c'è un rallentamento nello analisi a causa di due macchine che si sono guastate. E quindi ci sono 15mila tamponi bloccati in magazzino che devono ancora essere esaminati. Vanzan a pagina 2 Veneto in anticipo per la prima volta nessun contagio ^L'annuncio del virologo Crisanti: Quota zero un bene prezioso Ma in magazzino ci sono ancora 15mila tamponi da esaminare IL BOLLETTINO VENEZIA Una sfilza di zero. Padova: 0. Treviso: 0. Venezia: 0. E poi Verona, Vicenza. Belluno, Rovigo. Zero perfino nel "cluster" dei domiciliati fuori del Veneto. Ieri, per la prima volta in (tre mesi. il bollettino delle ore 17 diffuso dalla Regione ha registrato un solo contagio, in netto anticipo sulle previsioni. Nessun nuovo ammalato? In realtà non è proprio così, perché il confronto va fatto anche con il bollettino della mattina che aveva registrato tre casi in più a Padova rispetto alla sera precedente. E, soprattutto, c'è da tenere presente che i tamponi vengono sì fatti, ma c'è un rallentamento nella loro processione a causa di due macchine che si sono guastate a Padova e di una a Treviso che, per il troppo lavoro, ha preso fuoco. Per intenderci: sono 15mila i tamponi bloccati in .ino che devono ancora essere esaminati e non è detto che, vista la mole, siano tutti negativi. Tant'è, a dare la bella notizia dei zero contagi non è stato inusualmente il professor Andrea Crisanti, direttore della Microbiologia e Virologia di Padova, laboratorio di riferimento regionale. Visto il bollettino delle ore 17, dopo un paio d'ore Crisanti ha affidato all'ufficio stampa dell'Università di Padova un entusiastico commento: Questo non è il risultato di un lavoro che ha visto in prima linea la Regione. l'Università di Padova e l'Azienda Ospedale di Padova. Il merito va a tutte le persone che hanno lavorato giorno e notte per raggiungere questo risultato, non alla fine l'intuizione di cercare gli asintomatici ha pagato. Il modello Veneto funziona. Lo ZERO (scritto tutto maiuscolo, ndr) è un bene prezioso da conservare con un comportamento virtuoso. Il mio grazie a tutti quelli che ci hanno creduto, a chi ha rispettato le regole spesso dure delle precauzioni messe in atto per il contenimento dei contagi, confidando che questo importante traguardo non vada perso. IL CONFRONTO La sfilza di zero del bollettino veneto di ieri sera va raffrontata con i numeri diffusi otto ore prima. Il report mattutino dava addirittura un saldo negativo (-2), tantoché durante la consueta conferenza stampa a Marghera ne era stato chiesto conto al governatore Luca Zaia. La spiegazione l'aveva data l'assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin: i numeri stanno indubbiamente calando e siccome inizialmente vengono registrati come positivi anche i casi dubbi, quando si correggono possono essere] saldi negativi. L'HO specificato, ieri mattina rispetto a ieri sera il bollettino dava -2 perché c'erano +3 nuovi casi a Padova, - 4 a Verona e -1 nel cluster dei domiciliati fuori Veneto. Nell'arco della giornata la situazione è rimasta immutata: zero contagi, anche se rispetto al giorno precedente ci sono sempre i tre nuovi casi di Padova. Per non parlare dell'incognita dei 15mila tamponi da processare in magazzino. Insomma, lo è e sicuramente un ottimo risultato, ma lo sarebbe di più anche dal punto di vista scientifico se non ci fossero ingenti scorte di "stecchi" da analizzare e smaltire, I DATI Gli altri dati del bollettino veneto: è diminuito il numero delle persone in isolamento (-249) e dei ricoverati in terapia intensiva (-3, adesso sono 40 di cui 27 negativizzati), ma si continua a morire, 17 le vittime nell'arco della giornata per un totale tra ospedali e case di riposo di 1.853 decessi. Un nuovo decesso c'è stato anche in Friuli Venezia Giulia dove complessivamente i morti sono stati 323. In Italia sono state 156 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia;

in totale i morti sono saliti così a 32.486. Mercoledì l'aumento era stato di 161 vittime. L'unica regione a segnare un aumento degli attualmente positivi al coronavirus è stata la Lombardia. AldaVanxan DIMINUISCE ANCHE IL NUMERO DELLE PERSONE IN ISOLAMENTO E OEI RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA. IN FRIULI UN DECESSO I numeri Dati aggiornati al 18 05 2020 ore 17: Fonti: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto 19.038 (O rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2. 3.247 (-25%) attualmente positivi 3.210 (-5%) in isolamento domiciliare Ipedale 510 (-15) In area non critica fU - 6 in terapia intensiva 95 i-iii in strutture intermedie 1.853 (+17) decessi Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza 1, 93 % Deceduti totali I Guariti Affliiainente positivi 17 1 àà orti ieri in Veneto 1 Un decesso in Friuli Venezia Giulia 156 Le vittime ieri in tutta Italia. È totale deiorti da Covid-19a I ito a 32.486 VIROLOGO Il prof. Andrea Crisanti -tit_org- Nessun contagio in Veneto Veneto in anticipo per la prima volta nessun contagio

Un solo malato e nessuno ricoverato in terapia intensiva

[Redazione]

I dati epidemiologici Un solo malato e nessuno ricoverato in terapia intensiva Una sola vittima, registrata in provincia di Trieste, ed esattamente come mercoledì appena sei contagiati in tutta la regione, È ancora una volta positivo il bilancio diffuso dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda la provincia di Pordenone, come mercoledì è stato registrato solamente un nuovo caso positivo, che le autorità sanitarie definiscono come del tutto asintomatico. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 625,23 in meno rispetto alla giornata di ieri. Si registra quindi un nuovo calo dei malati, figlio sia delle guarigioni che del decesso di un contagiato su base giornaliera. Rimangono due i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 72, mentre si registra un nuovo decesso (323 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicepresidente con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.215 (sei più di mercoledì); 1.305 a Trieste, 975 a Udine, 205 a Pordenone e 205 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.267 (28 più di ieri), i clinicamente guariti a 47 e le persone in isolamento domiciliari: sono 504. I deceduti sono 179 a Trieste, 73 a Udine, 66 a Pordenone e 5 a Gorizia. Tornando in provincia di Pordenone, le persone attualmente positive sono 100, mentre i guariti sono saliti a quota 503. La Prefettura ha conteggiato due positivi in più, ma uno si riferiva in realtà a un colto. Diciassette cittadini pordenonesi si trovano ancora ricoverati in ospedale a causa del Covid-19, ma la Terapia intensiva del Santa Maria degli Angeli è ormai vuota da più di dieci giorni. DA SETTIMANE IN PROVINCIA IL VIRUS SI È "RITIRATO" CRESCONO I GUARITI -tit_org-

**L'Areu collabora con le Fs e il Dipartimento della Protezione civile nell'allestimento del convoglio da 21 posti letto
Sorpresa, spunta un treno-ospedale a Greco Pirelli***[Giulia Bonezzi]*

L'Areu collabora con le Fs e il Dipartimento della Protezione civile nell'allestimento del convoglio da 21 posti letto. Sorpresa, spunta un treno-ospedale a Greco Pirelli. Il progetto svelato dai Cobas: servirà per evacuazioni sanitarie in caso di maxiemergenze nazionali e internazionali. MILANO. Se è arrivata fino a Roma la polemica sull'ospedale del Portello, la riserva indiana di letti di terapia intensiva più mediaticamente esposta tra quelle che si sono mantenute o si stanno allestendo in Italia per essere pronti in caso di nuove ondate dell'epidemia, non poteva passare inosservato un treno fermo alla stazione Greco Pirelli, con una croce di Esculapio sulla fiancata. A stanarlo sono stati i sindacalisti dell'Adi Cobas, che immediatamente hanno denunciato l'episodio: Siamo tornati alla Grande Guerra? Cosa ci fa un treno ospedale nella stazione di Greco Milano? - ha tuonato portavoce Riccardo Germani -. Ci auguriamo non sia l'ennesimo spreco di soldi che potevano essere utilizzati diversamente o la prossima mossa bizzarra o di propaganda da parte della Giunta leghista. Forse è fermo perché come l'ospedale in Fiera Milano City è arrivato in ritardo, ci auguriamo che nessuno pensi di adibirlo ad ospedale: considerate le strutture sanitarie e i posti letto che potevano e si possono utilizzare. Se il sospetto propagandistico è stato scongiurato dai Cobas che hanno bruciato la notizia alla vigilia dell'inaugurazione, sui presunti sprechi nega recisamente l'Areu, Azienda regionale emergenza-urgenza che è partner di un progetto non solo lombardo, concepito dal Gruppo Fs col Dipartimento della Protezione civile nazionale. Si tratta veramente di un treno-ospedale, allestito per trasportare malati e feriti in caso di nuove ondate di Covid ma anche di altre emergenze sanitarie, nazionali e internazionali, ad esempio calamità naturali come i terremoti, maxiincidenti, guerre. In gergo si parla di operazioni di MedEvac (Medical Evacuation); di solito si utilizzano mezzi su gomma o velivoli, un treno è abbastanza un unicum in questo campo. Uno di quei progetti cui una pandemia che riporta in auge un bisogno di piani trascurati in tempo di pace può imprimere lo stimolo decisivo. Il treno-ospedale, modificato nelle officine Trenitalia di Voghera, ha tre vagoni e al posto degli scompartimenti 2 posti letto equipaggiabili con vari livelli di strumentazione fino alla terapia intensiva. Dall'Areu, che partecipa anche come collettore di personale sanitario, hanno spiegato all'Adnkronos che l'attrezzatura, proveniente da donazioni, viene utilizzata sui mezzi di soccorso avanzato del 118 lombardo e non resta a prendere polvere. Ma può passare in velocità a bordo del treno, non ospedale da campo ma ospedale viaggiante: una di quelle opere dell'ingegno che è bene avere, pur augurandosi di non utilizzarle mai. Giulia Bonezzi COME FUNZIONA Può essere allestito fino alla terapia intensiva con strumenti del 118. Ecco il treno-ospedale fermo a Greco -tit_org-

Un muro colorato per ricordare l'epidemia le frasi della gente impresse sulle piastrelle

[Alessandra Ceschia]

L'iniziativa di Elisa e Alessandra Bianchi a Povoletto; ciascuna famiglia potrà scegliere una scritta su una mattonella. Un muro colorato per ricordare l'epidemia le frasi della gente impresse sulle piastrelle. VSSSSISSSSI ALESSANDRA CESCHIA E quindi uscimmo a riveder le stelle. A scomodare Dante utilizzando l'ultimo verso dell'Inferno per descrivere - ne dell'epidemia da Covid-19 è una delle frasi scelte delle famiglie che stanno contribuendo a erigere il "muro del ricordo" a Povoletto. All'inizio erano solo mattonelle forgiate dall'argilla e dipinte con i colori dell'arcobaleno, poi il progetto è cresciuto fino a ipotecare spazi urbani a perpetua memoria di una delle più grandi piaghe dell'età contemporanea. Un monumento corale che sta per sorgere a Povoletto sul quale le persone, residenti e non, imprese o associazioni, imprimeranno un pensiero, un ricordo indelebile. L'idea è nata alcune settimane fa in piena emergenza all'interno del laboratorio Cautero dove Elisa, 40 anni, e la sorella Alessandra Bianchi, 34 anni, raccogliendo la passione della madre Rosanna Cautero per la ceramica, hanno accantonato le loro lauree nel settore della comunicazione e dell'economia e hanno iniziato a plasmare oggetti con l'argilla. I pensieri pieni di speranza si dividevano al telefono o nelle videochiamate - racconta Elisa - ed era tanta la voglia di imprimerli nell'argilla affinché restassero per sempre. L'amministrazione comunale ha subito sostenuto la nostra idea di raccogliere frasi, preghiere e auspici sul territorio e scriverle sulle mattonelle per poi smaltarle con i colori dell'arcobaleno, fino a trasformarle in un grande murale. È nato così un "diario della crisi" che ha coinvolto concittadini, aziende, ma anche residenti all'estero. A dare gambe all'iniziativa sono arrivati sponsor che hanno finanziato l'acquisto dei materiali, equando le famiglie hanno chiesto di poter avere una copia della propria piastrella in memoria dell'iniziativa, dalla costola del progetto principale ne è nato un altro che finanzia le famiglie locali in difficoltà: versando 18 euro infatti si potrà ottenere una copia della propria piastrella contribuendo alla raccolta di fondi. Già un centinaio le richieste pervenute. Il progetto "Imprimere un pensiero per non dimenticare" ha stimolato le corde della creatività di Sonia Fattori e Pier Paolo Mazzon, fotografi che nelle loro creazioni fondono temi sociali e naturalistici e che documenteranno le fasi del progetto per poi proiettarle in un'installazione. L'iniziativa, patrocinata dal consiglio regionale e dal Comune di Povoletto, ha ricevuto il sostegno della Pro loco di Savorgnano al Torre, delle imprese locali, coinvolgendo le parrocchie, la Protezione civile e le associazioni del territorio. Le adesioni saranno raccolte fino al 30 giugno fra quanti vorranno lasciare traccia con questa originale formula in loco, inviando i propri pensieri a imprimere@proloco.it o via Whatsapp ai numeri 349.6197533 e 347.5280011. -tit_org- Un muro colorato per ricordare l'epidemia le frasi della gente impresse sulle piastrelle

Alcuni dei volontari della protezione civile di Sequais

I bimbi daranno il nome all'orsetto mascotte della protezione civile

[G. Z.]

Alcuni dei volontari della protezione civile di Sequais I bimbi daranno il nome all'orsetto mascotte della protezione civile SEQUALS Protagonisti nell'emergenza. Sono i volontari del gruppo comunale di protezione civile di Sequais che, dal 25 febbraio, hanno garantito la quotidiana disponibilità per disimpegnare i vari servizi assegnati secondo le disposizioni del dipartimento regionale e del sindaco Enrico Odorico. A sottolineare a rio, cogliendo l'occasione per rivolgere un ringraziamento al gruppo a nome della comunità, è il consigliere di Fratelli d'Italia Marco De Lillo. Complessivamente - di cui i nostri volontari hanno garantito oltre 550 giornate e oltre 2 mila 500 ore al servizio della comunità. Con l'evolversi dell'emergenza e, di conseguenza, delle disposizioni relative, sono mutate anche le attività richieste ai volontari, come ad esempio dare un nome all'orsetto mascotte del gruppo, simbolo di un progetto su cui lavora per far conoscere ai più piccoli il senso del volontariato di protezione civile e trasmettere anche delle semplici nozioni per i volontari di domani. G.z. della "quarantena" dei più piccini. Così sin dall'inizio di marzo, attraverso la pagina Facebook, il gruppo ha invitato i bambini a fare un disegno sul tema "andrà tutto bene" e "io resto a casa". Ora conclude De Lillo - i volontari propongono ai bambini di dare un nome all'orsetto mascotte della protezione civile

Cucite dai militari dell'Ariete oltre duemila mascherine

[Lieta Zanatta]

L'INIZIATIVA Cucite dai militari dell'Ariete oltre duemila mascherine Lieta Zanatta / MANIAGO Anche i militari del reggimento logistico Ariete di Maniago producono mascherine ad uso interno contro il Covid-19. Ne hanno confezionate sinora circa 2 mila, riuscendo a non pesare su quelle, contate, che la protezione civile ha distribuito ai maniaghesi. Pochi sanno che alcuni reparti dell'esercito, come quello della caserma Baldassarre, hanno un settore tappezzeria. Molto importante, perché i soldati addetti confezionano o riparano i teloni, le pesanti chiusure lampo o i sedili dei mezzi militari. La carenza di mascherine ha attivato l'iniziativa di tre giovani soldati, che le hanno disegnate e cucite. L'idea è venuta un mese fa - dice Carlo Tornaboni, comandante del reparto -, quando la Regione ha dato direttive per coprirsi con sciarpe o altro, vista la mancanza di mascherine. Avevamo delle pezze di cotone in magazzino e i ragazzi hanno pensato di usarle per confezionare mascherine al nostro bisogno. Iniziata la produzione, un campione è stato consegnato al sindaco, per avvisarlo che i militari maniaghesi avevano provveduto in proprio e che le mascherine della protezione civile a loro destinate potevano essere date a chi era rimasto senza. Abbiamo fatto controllare la qualità del cotone dall'Arpa di Udine, che ci ha confermato l'ottima qualità. Inoltre, può essere lavato in lavatrice a 90 per il riuso. Attenzione, non è un prodotto certificato, ma in mancanza d'altro.... I militari hanno consegnato alcuni campioni anche alle famiglie di coloro che in questo momento sono in Afghanistan. Visto il successo, stiamo continuando a produrle anche per utilizzarle noi in aree addestrative polverose sabbiose o anche nei carri armati per non respirare rumori o sostanze oleose. -tit_org- Cucite dai militari dell'Ariete oltre duemila mascherine

Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti **Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti = Zero nuovi contagi**

[Albino Salmase]

LA CODA DELLA PANDEMIA Veneto, caos sul contagio zen Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti PAGIME Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenz; Ci sono ancora 15 mila tamponi da analizzare: la macchina si è rotta. Il rettore: grande risultato, non abbassare la guari Albino Salmaso /VENEZIA Contagizero, fine della pandemia in Veneto? Magari fosse finita davvero. Esulta il professor Crisanti, leader mondiale dei tamponi, si congratula il rettore dell'ateneo di Padova Pizzuto ma il governatore Luca Zaia tira il freno: la pandemia non è ancora stata sconfitta. E invita alla prudenza, ad indossare la mascherina all'aperto quando si sorseggia lo spritz al bar con il Prosecco che rende più dolce l'incubo del Covid. Non bisogna abbassare la guardia, altrimenti si vanificano tre mesi di sacrifici e si torna al lockdown, al vero incubo che ha sconvolto la vita degli italiani. Con 1853 morti anche il Veneto ha pagato il suo altissimo tributo di vite umane. Esultare dopo aver letto la tabella della Protezione civile che indica 0 contagi rischia di creare un clima di lassismo tra i ragazzi che potrebbe essere l'anticamera di un autogol. Zaia invoca prudenza, anche se non vuole punire il popolo della "movida". Com'è nato tanto entusiasmo, quando in laboratorio all'ospedale di Padova c'è uno stock di 15 mila tamponi ancora da processare perché la macchina si è rotta, oberata dai ritmi forsennati? Nessuno sa dire quanti positivi al Covid 19 ci possano essere in quelle 15 mila provette, anche se tutta la comunità scientifica è ormai convinta che il Veneto possa tagliare per primo in Italia il traguardo dell'RO stabile. Ci vuole un po' di pazienza. IL GIALLO DEI NUMERI Che nell'aria ci fosse la sorpresa lo si capisce di prima mattina. Azienda Zero, braccio operativo della Regione, pubblica ogni giorno due tabelle sull'andamento dei contagi da Coronavirus e delle terapie ai malati di Covid-19 nel Veneto, alle 7 e alle 17. Nel bollettino di ieri mattina il bilancio dei nuovi casi positivi, rispetto alle 17 del pomeriggio precedente, era -2, perché erano stati riconsiderati dei casi in un primo tempo positivi (e come tali contabilizzati nel resoconto quotidiano) e successivamente risultati negativi al tampone. Il bollettino emesso alle 17 riportava zero in tutte le province: zero nuovi contagi rilevati dalle 7 del mattino. Una notizia che ha indotto i commenti entusiastici del virologo Crisanti e dell'Università di Padova. Su questo giornale ogni giorno vedete i dati delle 17 raffrontati con quelli delle 7 del giorno precedente, quindi il bilancio (ovvero la somma dei dati diffusi alle 7 e alle 17 dello stesso giorno) è nel caso dei contagi -2. Ieri mattina il presidente Zaia ha mostrato il cartello + 8, e lo stesso numero compare nel bollettino quotidiano (delle 17) della Protezione civile. Questo perché il presidente della Regione Veneto, durante il punto stampa dell'ora di pranzo, comunica i dati più aggiornati, quelli delle sette del mattino raffrontati con le 7 del giorno precedente. Gli stessi che vengono diffusi alla protezione civile nazionale. Fin qui nulla da dire. LA PRUBENIA Il mago dei numeri è un ingegnere di Belluno, che fa l'assessore alla Protezione civile, e che getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: Non è ancora finita, abbiamo 3247 persone positive che in teoria possono essere fonte di contagi per medici, infermieri e familiari. Quindi ci vuole prudenza assoluta. Ma è assodato che la pandemia si sta spegnendo perché si procede con 7-8 casi positivi ogni 10 mila nuovi tamponi. Lo zero assoluto stabile è molto vicino, ma non ancora raggiunto. Ci vorrà ancora qualche settimana, spiega Gian Paolo Bottacin. Oggi ne sappiamo di più, anche sui tempi reali di "processo" dei tamponi fermi in laboratorio. I DICHIARAZIONI DI GIOIA Il Veneto ha raggiunto oggi lo zero contagi, in netto anticipo rispetto alle previsioni. A esultare è il professor Andrea Crisanti: Questo è il risultato di una

voce che ha visto in prima linea la Regione, l'Università di Padova e l'Azienda Ospedale di Padova. Il merito va a tutte le persone che hanno lavorato giorno e notte per aggiungere questo risultato, e alla fine l'intuizione di cercare gli asintomatici ha pagato. Il modello Veneto funziona. Lo zero è un bene prezioso da conservare con un comportamento

virtuoso. Il virologo ringrazia tutti quelli che ci hanno creduto, a chi ha rispettato le regole spesso dure delle precauzioni messe in atto per il contenimento dei contagi, confidando che l'importante traguardo non vada perso. Soddisfatto anche il rettore dell'ateneo di Padova, che parla di un risultato straordinario, che in questi mesi difficilissimi abbiamo atteso con ansia. Vivo deve essere il ringraziamento al sistema sanitario regionale, cui l'università con la sua scuola medica partecipa con grande qualità e passione, ed a tutte le persone che hanno conquistato questo risultato con il loro comportamento rigoroso. Adesso non abbassiamo la guardia, conclude il professor Rosario Pizzuto. Tutti felici. E se oggi arrivano nuovi contagi? 1, a scendere. Il dato si stabilizza ma non è ancora finita. Da sinistra Luca Zaia. Andrea Crisanti. Rosario Pizzuto è alla Protezione civile. Bottacin alla Protezione civile. Annuncio di Crisanti, Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti. Annuncio di Crisanti, Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti. Zero nuovi co

la polemica**L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi***[Redazione]*

LA POLEMICA L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi Sono "poco attendibili" i dati della Protezione Civile sui decessi da Covid-19: lo scrive l'Inps nel rapporto nel quale stima che sono circa 47.000 in più, rispetto alla media le morti registrate in Italia fra marzo e aprile 2020: La quantificazione dei decessi per Covid-19 condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal Dipartimento della Protezione Civile - si legge - è considerata, ormai, poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. La stima dell'Inps è in linea con quella elaborata dall'Istat con l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e della quale si attende a breve l'aggiornamento relativo al 30 aprile. Dello stesso avviso anche gli esperti di statistica, che da tempo rilevavano come i decessi dichiarati fossero sottostimati.

-tit_org-Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi

Il conteggio dei decessi tra marzo e aprile

L'Inps: Sono poco attendibili i dati della Protezione Civile

[Redazione]

Il (Hítelo dei decessi tra mar/o e aprile UInps: Sono poco attendibili i dati della Protezione Civile Sono poco attendibili i dati della Protezione Ci vi le sui decessi da Co vid-19: lo scrive l'Inps nel rapporto in cui stima che sono circa 47.000 ò più rispetto alla media le morti regi strate in Italia fra marzo e aprile 2020: la quantificazione dei decessi per Co í id-19 condotta utilizzando i Inumerò di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dalla Protezione Ci vile si legge èconsidera ta, ormai,poco attendibile inquanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dal l'esecuzione di un testdi positività al virus. -tit_org-Inps: Sono poco attendibili i dati della Protezione Civile

I dati Ieri 14 nuovi casi e solo 9 guariti = Ieri 14 nuovi casi "Soltanto" 9 guariti e un decesso

Servizio a pagina 17

[S. Zam.]

I DATI IER114 NUOVI CASI E SOLO 9 GUARITI SERVIZIO PAGINA 17 Ieri 14 nuovi casi "Soltanto" 9 guariti e un decesso A raccontare la situazione epidemiologica in Valtellina e Valchiavenna è il consueto bollettino diffuso dall'Ats della Montagna. Sono 14 i nuovi casi di positività al coronavirus, tutti tra la popolazione, nessunonelle case di riposo della provi nei a, costantemente mon it or ate in questa fase dell'emergenza sanitaria. Salgono a 1.390, quindi, i contagi dalla fine di febbraio ad oggi, 1.002 tra la popolazione, 388 nelle Rsa. I decessi, fermi per 24 ore a inizio settimana, ora salgono, ma di poco;"solo" una nuova vittima, in totale sono 193. E crescono, come sempre in questo ultimo periodo, i guariti dal virus: più 9 in un giorno, dall'inizio dell'emergenza sono 557. Sul fronte regionale, invece, il bilancio giornaliero della Protezione civile non è parti- colarmente confortante, almeno rispetto ai dati diffusi a livello nazionale. Sono 228.006 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 642 più di ieri. Di questi, 86.091 sono in Lombardia, che ne fa registrare 316 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Mercoledì rincremento nazionale era stato di 665. Sono156 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, In totale i morti salgono così a 32.486. Ieri l'aumento era stato di 161 vittime. Sono 60.960 i malati di coronavirus in Italia, 1.792 meno di ieri, quando il calo era stato di 2.377. Sono saliti a 134.560 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto al giorno precedente di 2.278, Mercoledì l'aumento era stato infatti di 2.881. In Italia ci sono ora meno di 10 mila persone in ospedale per il Covid-19. Secondo i dati della Protezione civile sono 9.269 ricoverati con sintomi e 640 in terapia intensiva, per un totale di 9.909. E' la prima volta dal 14 marzo. Il picco di ricoverati era stato di oltre 33 mila. La Lombardia, però, è l'unica regioned'Italiaafarsegnare un aumento degli attualmente positivi al coronavirus: l'incremento rispetto a mercoledì è di 44 pazienti. Nella regione c'è anche poco meno del 50% dei contagiati totali di ieri (316 su 642) mentre oltre il 50% delle 156 vittime si registratra Lombardia (65) e Piemonte (24). In Lombardia, le persone attualmente malate sono 26.715 (86.091 in tutto da inizio pandemia). I casipositivi di ieri sono 316, mentre continua ü calo di pazienti negli ospedali (-5 in terapia intensivae -162 negli altri reparti), oltre a 207 dimessi. Ieri sono morte 65 persone, che portano il totale dei decessi a 15.727. Sono stati effettuati 14.072 tamponi, che portano il totale a 622,565. S.Zam. Pazienti CwuUdati da brividi ifll gêç-- - es ' - i? Controllo della temperatura Pazienti Cwid, dati da brividi SII - è é! êãe - -tit_org- Ieri 14 nuovi casi e solo 9 guariti Ieri 14 nuovi casi Soltanto 9 guariti e un decesso

Eriu aiuta la Protezione civile Il racconto scritto dal sindaco

[A. Acq.]

Eriu aiuta la Protezione civile Il racconto scritto dal sindaco "Eriu e la medicina dei semplici" è il quarto racconto della collana dedicata alle leggende fantastiche della Valle del Bitto di Albaredo, in distribuzione in questi giorni e il cui ricavato andrà a sostegno della Protezione civile comunale per le attività messe in campo in favore della popolazione. Si tratta di un racconto scritto dal sindaco Patrizio Del Nero che come i precedenti vede protagonista il pastore Uo Eriu e che è dedicato alle erbe e piante officinali della montagna. Raccolta storie e leggenda delle erbe curative della Valle del Bitto, di una terribile pestilenza e propone qualche consiglio per tornare alla natura con una sana alimentazione. La pubblicazione è edita da Albaredo Promotion, dal gruppo folk I Barilocchi e dall'Ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo. Nel periodo appena Albaredo Distribuito in questi giorni Nel libro l'uso delle erbe della Valle del Bitto Medicina dei semplici concluso di forzato stop alle attività della vita quotidiana imposto dalla pandemia - spiega il sindaco ed autore Patrizio Del Nero - ho avuto modo di approfondire le riflessioni sul vivere in montagna e anche su questo aspetto del prendersi cura di sé e della propria salute. Il rispetto della natura e dei suoi ritmi, delle risorse che ci dà e del loro uso sapiente anche per il benessere personale sono elementi che si intrecciano in questo piccolo volume. Così è arrivato il racconto sulla medicina dei semplici attraverso la storia di Eriu. Oltre al racconto, illustrato dai disegni dei bambini e ragazzi di Albaredo realizzati durante la quarantena, il libro raccoglie una parte storica dedicata alle epidemie che hanno colpito l'Italia nei secoli e consigli sull'utilizzo delle erbe officinali di montagna, sia per uso curativo che culinario. Il volume della storia di Eriu e della Vegia Gosa è in distribuzione con offerta libera. Al Teq. Patrizio Del Nero - tit.org -

Brigata cubana Il grazie di Crema all'ambasciatore

Il diplomatico ricevuto a palazzo Comunale e all'ospedale

[Stefano Sagrestano]

Brigata cubana Il grazie di Crema airambasciatore Il diplomatico ricevuto a palazzo Comunale e all'ospedale di STEFANO SAGRESTANO CREMA L'occasione per un primo ringraziamento ufficiale e per definire gli ultimi (let tagli per la cerimonia di saluto della Brigata cubana di medici e infermieri, che si terrà do mani alle 11 in piazza Duomo. Ieri pomeriggio l'ambasciatore del Paese caraibico Iose Carlos Rodríguez Ruiz è stato ricevuto in municipio dal sindaco Stefania Bonaldi e dal l'assessore alla cultura Emanuela Nichetti. Un incontro istituzionale in sala dei Ricevi menti, ma anche l'occasione per rivedersi dopo qualche settimana. L'ambasciatore era già stato a Crema in altre occa sioni, ad esempio quando, il 24 marzo scorso, si era tenuta la cerimonia inaugurale dell'ospedale da campo, allestito dal reparto sanità dell'Esercito nel parcheggio davanti all'ingresso carraio del pronto soccorso del Maggiore. Una struttura a cui aveva contribuito anche la Onius Uniti per la Provincia di Cremona. Le tende verranno smontate a partire da lunedì, dunque si è ormai concluso l'impegno dei 52 tra medici e infermieri della Brigata, sbarcati in Italia due mesi fa per aiutare i colleghi cremaschi nella lotta al Coronavirus. Oltre al rapporto professionale, sono nate sincere amicizie. Domani (oggi Nàc) - ha chiarito il sindaco - il lavoro della brigata medica Henry Reeve potrà considerarsi concluso. Un contributo, quello degli specialisti cubani, che ha cambiato per sempre la storia delle relazioni internazionali sia della città di Crema che della stessa Cuba. La conferma èarrivatadall'ambasciato rè: Chiedete a qualunque cu baño se conosce la vostra città ha spiegato il rappreseman tè del Governo -: vi risponde rà di sì. In nessun Paese sudamericano avreste lo stesso ri sultato in un sondaggio. La missione solidale ha avuto una vasta eco anche in patria. La Brigata, specializzata proprio nell'intervento in scenari di emergenze sanitarie - ad esempio l'Eboia in Africa - ha dato una mano concreta nel momento più difficile, quando il Maggiore rischiava davvero di collassare, con 350 pazienti Covid 19 ricoverati e la Terapia intensiva portata sino a un massimodi 18 posti letto. Cu ba crede fermamente nell'insegnamento di José Julián Martí Pérez - ha concluso l'ambasciatore - un intellettuale grandissimo che ha ispi rato il nostro operare nel mon do: sentirsi coinvolti nei problemi di tutti i popoli del pia neta, senza confini. L'incontro ha fornito diverse occasioni di confronto, sul piano dei rapporti culturali tra Crema e Cuba, ma anche in merito alle questioni logistiche della per manenza dei cubani in città e in Italia nei prossimi giorni fi noal loro ritornoa casa. Aspet ti che saranno gestiti congiun tamente alla Protezione civile regionale e alla Farnesina. Li niziativa di domani alle 11 in piazza Duomo rappresenterà il saluto ufficia le della Brigata e farà di Crema un luogo di festa diplomatica: non sarà però permessa l'affluenza di cittadini, in ossequio alle disposizioni per l'emergenza sanità ria. Oltre alla Brigatae agli amministratori comunali di Crema e del territorio, ci saranno i vertici dell'Azienda socio sanitaria, della Diocesi e delle (ante associazioni, a comin ciare dalla Protezione civile, che in questi due mesi hanno interagito con i cubani. Sarà anche l'occasione per salutare l'Esercito. All'ambasciatore il sindaco ha consegnato alcuni volumi sulla città. Sempre ieri pomeriggio, inoltre, Rodríguez Ruiz è stato in visita non uffieia le in ospedale. Haincontratoil direttore generale Germa no Pellegataegli altri dirigenti, per un saluto informale. In mattinata, invece, siéra tenuta una cerimonia in via Matilde di Canossa, davanti alla palazzina che ospita il self service della Sodexo, dove i cubani si recanoogni giorno per ilpranzo. Lassociazione degli ex di Brigata cubana 11 grazie di Crema alTambasciatore pendenti dell'ospedale Mag giorie ha donato a medici e infermieri della Brigata una ma sellerina in tessuto con le ban diere italiana e cubana. La creativa Michela Mom

belli ha regalato le sue stampe Crema loves you, che esprimono sentimenti di fratellanza. Il Comune di Vaiano, con l'ex sindaco Primo Bombelli. che ne fu artefice nel 2002, e l'at tuale vice sindaco Giuseppe Riccardi, hanno portato una copia della delibera con cui il Comune si gemellò con la città cubana di Porto Palos. Per l'oc casione una strada del paese venne intitolata a Che Guevara. Sono intervenuti anche i componenti dell'associazione provinciale Italia

Cuba e i componenti della costituenda sezione cittadina.. mPRODIEIOMERISEFIVftM I medici e infermieri cubani nell'ospedale da carneio all'inizio della loro missione L'ambasciatore ha ricevuto in omaggio dei libri sulla città Brigata cubana 11 grazie di Crema all'Ambasciatore Brigata cubana 11 grazie di Crema all'Ambasciatore -tit_org- Brigata cubana Il grazie di Crema all'ambasciatore

Case di riposo, vertici indagati = Contagi e morti negli ospizi i direttori sotto inchiesta

[Marco Lignana]

Case di riposo, vertici indagati. Svolta nell'inchiesta su 11 centri di morti negli ospizi: perquisizioni in sei strutture tra cui il don Orione. Avvisi di garanzia ai direttori delle Rsa, che si difendono: "Abbiamo fatto tutto quello che potevamo".

di G. L. 1 usep pe l'ilett e Marco Lignana

alte wfflii vNumeri enormi, e impietosi. Decine e decine di anziani morti, come non si era mai visto finora. In sei case di riposo in provincia di Genova, la mortalità dalla metà di febbraio a quella di aprile è aumentata di oltre il 300 per cento rispetto agli anni scorsi. Così ieri i carabinieri del Nas e i militari della Guardia di Finanza hanno fatto visita alle Rsa Anni Azzurri Sacra Famiglia di Rivarolo; al Centro di Riabilitazione di Quinto; al Don Orione Paverano San Fruttuoso; alla Camandolina e alla Residenza San Camillo, entrambe al Righi. In più, si sono spostati a Chiavari, alla casa di riposo "Torrighia". I carabinieri hanno sequestrato documenti, computer e cellulari. Nel mirino La casa di riposo Paverano di via Cellini, una delle strutture finite sotto inchiesta.

Contagi e morti negli ospizi i direttori sotto inchiesta. Blitz dei carabinieri del Nas e dei militari della Guardia di Finanza: perquisizioni in sei case di riposo per anziani dove tra febbraio e aprile si è registrata un'alta percentuale di morti. I titolari: "Abbiamo fatto quello che potevamo".

di Marco Lignana

Numeri enormi, e impietosi. Decine e decine di anziani morti, come non si era mai visto finora. In alcune case di riposo in provincia di Genova, la mortalità dalla metà di febbraio a quella di aprile è aumentata di oltre il 300 per cento rispetto agli anni scorsi. Così ieri i carabinieri del Nas e i militari della Guardia di Finanza hanno fatto visita alle Rsa Anni Azzurri Sacra Famiglia di Rivarolo; al Centro di Riabilitazione di Quinto; al Don Orione Paverano San Fruttuoso; alla Camandolina e alla Residenza San Camillo, entrambe al Righi. In più, si sono spostati a Chiavari, alla casa di riposo "Torrighia". I carabinieri agli ordini del maggiore Massimo Pierini e i finanzieri diretti dal colonnello Maurizio Cintura hanno sequestrato documenti, computer e cellulari. Qualsiasi elemento potesse essere utile per spiegare il perché in quelle strutture siano morte così tante persone rispetto ad altre. Fra le sei case di riposo dove è scattato il blitz, soltanto nella Torrighia si indaga non per il numero di morti ma per la totalità di contagi da Covid-19: tutti i pazienti e il personale, tanto che per gestire la situazione sono stati mandati i medici dell'esercito. Ma anche qui, come nelle altre cinque Rsa finite nel mirino, al momento non ci sono contestazioni specifiche su eventuali omissioni o negligenze durante le settimane durissime dell'emergenza. Per ora il procuratore aggiunto Francesco Pinto e il pool di magistrati chesi sta occupando dell'indagine contesta ai sei direttori sanitari il reato di epidemia colposa "soltanto" per il numero abnorme di decessi o appunto per l'impressionante diffondersi del contagio. Punto di partenza, dunque, l'indagine epidemiologica che gli inquirenti hanno affidato al direttore di Igiene dell'ospedale San Martino Giancarlo Icardi. Una analisi periodica della Regione Liguria sulle 220 case di riposo del territorio, divise a seconda dei numeri del contagio in diverse fasce: le sei Rsa visitate da Nas e Finanza sono tutte nella "rossa", quella che il geriatra Ernesto Palummeri, richiamato in servizio dalla pensione per gestire l'emergenza Covid nelle case di riposo, ha definito "ad alta criticità". Secondo i dati raccolti nel monitoraggio dello scorso 9 maggio, alla San Camillo i morti nel periodo febbraio-aprile sono stati 48 su 136 posti letto, alla Anni Azzurri Sacra Famiglia 26 su 94, al Don Orione 72 su 421, alla Camandolina 28 su 95, al Centro di Riabilitazione le vittime sono state 21. I direttori sanitari indagati, però, si difendono. Tutti, direttamente o meno, sostengono di essersi comportati come dovevano, di aver seguito le linee guida dell'Agenzia ligure per la sanità del ministero della Salute. Per Margherita Castaldi, della Camandolina, uno dei sei sotto indagine, abbiamo fatto quello che dovevamo, abbiamo applicato i protocolli non appena li abbiamo avuti, abbiamo fornito le mascherine al nostro personale anche prima che arrivassero le forniture di Regione e protezione civile. E abbiamo diviso i sospetti contagi, prima da una stanza all'altra, poi in piani diversi. Chi ha avuto necessità di essere trasferito in ospedale, in accordo con i familiari, è stato ricoverato. Siamo tutti sgomenti per le morti ed è comprensibile che si cerchi di capire cosa è successo, ma noi abbiamo la coscienza a posto. Per Anni Azzurri Sacra Famiglia di Rivarolo (il direttore sanitario

indagato è Maurizio Frabetti), dove l'aumento di mortalità ha sfondato il 400 per cento, la direzione generale fa invece sapere che abbiamo la massima fiducia nella magistratura e confidiamo che si farà luce sulle buone pratiche che abbiamo messo in atto. Fin dal primo momento della pandemia in Italia abbiamo chiuso totalmente la struttura alle visite, già il 24 febbraio. Poi abbiamo attivato tutte le procedure e le misure cautelative indicate dal Ministero della salute e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Al Don Orione (la persona indagata è Michela Bigolari) è il direttore generale don Dorino Zordan a spiegare che siamo sereni e fiduciosi rispetto a quanto abbiamo fatto dall'inizio dell'emergenza ad oggi per tutelare la salute delle persone di cui ci prendiamo cura. Sono la fascia più vulnerabile della popolazione, la nostra priorità e il nostro dovere è proteggerle. Nessun commento da parte di San Camillo (indagata Arianna Benfanti) e Torriglia (sotto indagine Cecilia Gallo). Infezioni altalenanti crescono i guariti i Undici morti accertati da coronavirus registrati ieri, uno in più rispetto al giorno prima; ma più della metà giungono dalle 220 case di riposo peranziani della Liguria Cinquantacinque nuovi positivi al Covid-19 registrati ieri, contro i 32 di mercoledì. Martedì erano stati 67 e segna un andamento altalenante dell'epidemia Nelle ultime 24 ore sono 120 le persone che risultano guarite con due tamponi positivi. Con un bilancio complessivo da inizio pandemia, cioè dal 20 febbraio scorso, che arriva a quota 3.759 -tit_org- Case di riposo, vertici indagati Contagi e morti negli ospizi i direttori sotto inchiesta

l'emergenza pandemia senza vigili del fuoco Dilaga la polemica = Brevetto scaduto, il drone resta a terra

Il personale addestrato per le decontaminazioni mai coinvolto in Valle Caos vigili del fuoco, Ferrero: "E' una guerra tra comandante dei pompieri e capo della Protezione civile"

[Alessandro Mano]

SINDACATO AU NŃÎ üemergenza pandemia senza vigili del fuoco Dilaga la polemica Il personale addestrato per le deconlarmnayoni mai coinvolto in Valle Mentre il sistema dell'emergenza si faceva in quattro per supportare la popolazione durante la pandemia, i vigili del fuoco si guardavano negli occhi nella caserma di Aosta. Con i volontari, sia dei vigilidel fuoco, siadella protezione civile, siadegliAlpini, impiegati in attività didecontaminazione e di supporto nella gestione dei malati per le quali i professionisti hanno una formazione specifica. "Nonsiamo stati mai coinvolti, è umiliante ha denunciato Luca Pisón, segretario regionale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, sentito dalla 5" commissione regionale. Anche l'attività del nucleo droni, la cui attivazione è costata oltre 80 mila euro, è ferma: dal 1 marzo nonsi puòvolare perché manca la certificazione dell'Enav, l'Ente nazionale per l'assistenza al volo, che costa 408 euro, ma non è stata rinnovata. Il consigliere Stefano Ferrerò (VdA Libra) denuncia: "Il caos è frutto della guerra tra il comandante dei pompieri Salvatore Coriale e il capo della protezione civile Pio Porretta. MANO-P. 33 LE ARMI SPUNTATE CONTRO IL CÛRONAV1RUS Brevetto scaduto, il drone resta a terrì Caos vigili del l'noco, Ferrerò: "I".' und lrn dei pompieri e capo (Iella ProLe/'ione civile'.co,rei ALESSANDRO MANO AOSTA Il corpo valdostano dei vigili del fuoco, lo dice sempre la politica, è un'eccellenza. Le eccellenze vanno sfruttate: se ho un trofeo, non lo lascio in un armadio, poi prende polvere. La denuncia del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, è arrivata per bocca del suo segretario. Luca Pisón, nella seduta della 5a commissione Servizi sociali del Consiglio Valle, ieri pomeriggio. Durante l'emergenza Covid-19, nella caserma di corso Ivrea, ad Aosta, una quarantina di vigili del fuoco del nucleo Nbc, nucleare, biologico, chimico e radiologico, è rimasta quasi del tuto in atti va. Gli interventi legati al Covid dei vigili del fuoco professionisti sono stati cinque in due mesi spiega Pisón. Piccoli casi e trasferimenti, come l'intervento acasa di una coppia di anziani in quarantena, che doveva cambiare una bombola del gas per cucinare. Tutti interventi fatti seguendo le procedure: maschere, tute, guanto, doppio guanto, decontaminazione. A livello nazionale, i nucleo Nbc hanno fatto interventi simili, ma ogni giorno è stato imbarazzante leggere i report delle attività, con centinaia se non migliaia di interventi per ogni comando. Per il Conapo, si è scelto di chiudere il nucleo Nbc in caserma e non farlo uscire, mettendo la doppia catena e buttando la chiave. Il paradosso? Il personale specializzato per la decontaminazione, con conoscenze e formazione continua, è stato scelto dal nostro comando per la rilevazio- ne della temperatura all'ingresso di ogni fumo. Il nucleo droni, che avrebbe potuto supportare la protezione civile nel controllo del territorio, è bloccato dal 1 marzo. I droninonsisono alzati durante questa emergenza per due motivi - dice Pisón -: la richiesta del loro utilizzo è arrivata tramite una comunicazione non formale, che invece il nostro comandante richiedeva. I droni non sisarebbero potuti utilizzare perché manca il pagamento dell'iscrizione nel registro aeronautico. I nostri quattro droni sono considerati alla stregua di un aereo e devono sottostare alle regole dell'Enac. I quattro droni sono costati in tutto 42 mila euro; la formazione del personale è costata oltre 40 mila euro. I droni sono a terra perché non è stata pagata la tassa di iscrizione al portale dell'Enav: 24 euro per l'abbonamento annuale e 96 euro a drone, per 408 euro in tutto. Stefano Ferrerò, consigliere di VdA Libra, sostiene che il mostro è nato dopo la rimozione di Pio Porretta (oggi capo della protezione civile, ndr) dal comando dei vigili del fuoco per fare posto a Salvatore Coriale, che ha vinto il ricorso al Ôãã. Ma i vigili del fuoco sono sotto il dipartimento della pro tezione civile, e Porretta è diventato il capo di Coriale. Non dubito che siano entrambi grandi professionisti, ma che questa vicenda legale abbia rilievo nei rapporti e nella comunicazioni lo vede anche un cieco. Il nucleo droni dei vigili

del fuoco valdostani durante un Intervento -tit_org- l'emergenza pandemia senza vigili del fuoco Dilaga la polemica
Brevetto scaduto, il drone resta a terra

Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti = Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza

[Albino Salmaso]

Veneto, caos sul contagio zen Annuncio di Crisanti, 'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti -PAGINE Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenz; Ci sono ancora 15 mila tamponi da analizzare: la macchina si è rotta. Il rettore: grande risultato, non abbassare la guari Albino Salmaso /VENEZIA Contagizero,finedellapandemiain Veneto? Magari fosse finita davvero. Esulta il professor Crisanti, leader mondiale dei tamponi, si congratula il rettore dell'ateneo di Padova Pizzuto ma il governatore Luca Zaia tira il freno: la pandemia non è ancora stata sconfitta. E invita alla prudenza, ad indossare la mascherina all'aperto quando si sorseggia lo spritz al bar con il Prosecco che rende più dolce l'incubo del Covid. Nonbisogna abbassare la guardia, altrimenti si vanificanotre mesi di sacrifici e si torna al lockdown, al vero incubo che ha sconvolto la vita degli italiani. Con 1853 morti anche il Veneto ha pagato il suo altissimo tributo di vite umane. Esultare dopo aver letto la tabella della Protezione civile che indica O contagi rischia di creare un clima di lassismo tra i ragazzi che potrebbe essere l'anticamera di un autogol. Zaia invoca prudenza, anche se non vuole punire il popolo della "movida". Com'è nato tanto entusiasmo, quando in laboratorio all'ospedale di Padova c'è uno stock di 15 mila tamponi ancora da processare perché la macchina si è rotta, oberata dai ritmi forsennati? Nessuno sa dire quanti positivi al Covid 19 ci possano essere in quelle 15 mila provette, anche se tutta la comunità scientifica è ora mai convinta che il Veneto possa tagliare per primo in Italia il traguardo dell'RO stabile. Ci vuole un po' di pazienza. IL GIALLO OEI NUMERI Che nell'aria ci fosse la sorpresa lo si capisce di prima mattina. Azienda Zero, braccio operativo della Regione, pubblica ogni giorno due tabelle sull'andamento dei contagi da Coronavi rus e delle terapie ai malaridi Covid-19 nel Veneto, alle 7 e alle 17. Nel bollettino di ieri mattina il bilancio dei nuovi casi positivi, rispetto alle 17 del pomeriggio precedente, era -2, perché erano stati reconsiderati dei casi in un primo tempo positivi (e come tali con tabili zzati nel resoconto quotidiano) e successivamente risultati negativi al tampone. Il bollettino emesso alle 17 riportava zero in tutte le province: zero nuovi contagi rilevati dalle 7 del mattino. Una notizia che ha indotto i commenti entusiastici del virologo Crisanti e dell'Università di Padova. Su questo giornale ogni giorno vedete i dati delle 17 confrontati con quelli delle 17 del giorno precedente, quindi il bilancio (ovvero la somma dei dati diffusi alle 7 e alle 17 dello stesso giorno) è nel caso dei contagi -2. Ieri mattina il presidente Zaia ha mostrato il cartello + 8, e lo stesso numero compare nel bollettino quotidiano (delle 17) della Protezione civile. Questo perché il presidente della Regione Veneto, durante il punto stampa dell'ora di pranzo, comunica i dati più aggiornati, quelli delle sette del mattino confrontati con le 7 del giorno precedente. Gli stessi che vengono diffusi alla protezione civile nazionale. Fin qui nulla da dire. LAPRUBENÌADIBOTTACCIN Il mago dei numeri è un ingegnere di Belluno, che fa l'assessore alla Protezione civile, e che getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: Non è ancora finita, abbiamo 3247 persone positive che in teoria possono essere fonte di contagi per medici, infermieri e familiari. Quindi ci vuole prudenza assoluta. Ma è assodato che la pandemia si sta spegnendo perché si procede con 7-8 casi positivi ogni 10 mila nuovi tamponi. Lo zero assoluto stabile è molto vicino, ma non ancora raggiunto. Ci vorrà ancora qualche settimana, spiega Gian Paolo Bottacin. Oggi ne sapremo di più, anche sui tempi reali di "processo" dei tamponi fermi in laboratorio. LIDICARAZIONI DI GIOIA Il Veneto ha raggiunto oggi lo zero contagi, in netto anticipo rispetto alle previsioni. A esultare è il professor Andrea Crisanti: Questo è il risultato di un lavoro che ha visto in prima linea la Regione, l'Università di Padova e l'Azienda Ospedale di Padova. Il merito va a tutte le persone che hanno lavorato giorno e notte per aggiungere questo risultato, e alla fine l'intuizione di cercare gli asintomatici ha pagato. Il modello Veneto funziona. Lo zero è un bene prezioso da conservare con un comportamento virtuoso. Il virologo

ringrazia tutti quelli che ci hanno creduto, a chi ha rispettato le regole spesso dure delle precauzioni messe in atto per il contenimento dei contagi, confidando che l'importante traguardo non vada perso. Soddisfatto anche il rettore dell'ateneo di Padova, che parla di un risultato straordinario, che in questi mesi difficilissimi abbiamo atteso con ansia. Vivo deve essere il ringraziamento al sistema sanitario regionale, cui l'università con la sua scuola medica partecipa con grande qualità ed passione, ed a tutte le persone che hanno conquistato questo risultato con il loro comportamento rigoroso. Adesso non abbassiamo la guardia, conclude il professor Rosario Pizzuto. Tutti felici. E se oggi arrivano nuovi contagi? 1, a scendere. Il dato si stabilizza ma non è ancora finita. Da sinistra Luca Zaia, Andrea Crisanti, Rosario Rizzuto e Gianpaolo Bottacin alla Protezione civile -titolo- Annuncio di Crisanti, Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti. Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino. Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza.

Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza

[Albino Salmaso]

Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza; Ci sono ancora 15 mila tamponi da analizzare: la macchina si è rotta. Il rettore: grande risultato, non abbassare la guardia Albino Salmaso /VENEZIA Contagizero, fine della pandemia in Veneto? Magari fosse finita davvero. Esulta il professor Crisanti, leader mondiale dei tamponi, si congratula il rettore dell'ateneo di Padova Pizzuto ma il governatore Luca Zaia tira il freno: la pandemia non è ancora stata sconfitta. E invita alla prudenza, ad indossare la mascherina all'aperto quando si sorseggia lo spritz al bar con il Prosecco che rende più dolce l'incubo del Covid. Non bisogna abbassare la guardia, altrimenti si vanificano tre mesi di sacrifici e si torna al lockdown, al vero incubo che ha sconvolto la vita degli italiani. Con 1853 morti anche il Veneto ha pagato il suo altissimo tributo di vite umane. Esultare dopo aver letto la tabella della Protezione civile che indica 0 contagi rischia di creare un clima di lassismo tra i ragazzi che potrebbe essere l'anticamera di un autogol. Zaia invoca prudenza, anche se non vuole punire il popolo della "movida". Com'è nato tanto entusiasmo, quando in laboratorio all'ospedale di Padova c'è uno stock di 15 mila tamponi ancora da processare perché la macchina si è rotta, oberata dai ritmi forsennati? Nessuno sa dire quanti positivi al Covid 19 ci possano essere in quelle 15 mila provette, anche se tutta la comunità scientifica è ora mai convinta che il Veneto possa tagliare per primo in Italia il traguardo dell'RO stabile. Ci vuole un po' di pazienza. IL GIALLO DEI NUMERI Che nell'aria ci fosse la sorpresa lo si capisce di prima mattina. Azienda Zero, braccio operativo della Regione, pubblica ogni giorno due tabelle sull'andamento dei contagi da Coronavi rus e delle terapie ai malati di Covid-19 nel Veneto, alle 7 e alle 17. Nel bollettino di ieri mattina il bilancio dei nuovi casi positivi, rispetto alle 17 del pomeriggio precedente, era -2, perché erano stati reconsiderati dei casi in un primo tempo positivi (e come tali con tabili zzati nel resoconto quotidiano) e successivamente risultati negativi al tampone. Il bollettino emesso alle 17 riportava zero in tutte le province: zero nuovi contagi rilevati dalle 7 del mattino. Una notizia che ha indotto i commenti entusiastici del virologo Crisanti e dell'Università di Padova. Su questo giornale ogni giorno vedete i dati delle 17 raffrontati con quelli delle 17 del giorno precedente, quindi il bilancio (ovvero la somma dei dati diffusi alle 7 e alle 17 dello stesso giorno) è nel caso dei contagi -2. Ieri mattina il presidente Zaia ha mostrato il cartello + 8, e lo stesso numero compare nel bollettino quotidiano (delle 17) della Protezione civile. Questo perché il presidente della Regione Veneto, durante il punto stampa dell'ora di pranzo, comunica i dati più aggiornati, quelli delle sette del mattino raffrontati con le 7 del giorno precedente. Gli stessi che vengono diffusi alla protezione civile nazionale. Fin qui nulla da dire. LA PRUBENIA DI BOTTACCIN Il mago dei numeri è un ingegnere di Belluno, che fa l'assessore alla Protezione civile, e che getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: Non è ancora finita, abbiamo 3247 persone positive che in teoria possono essere fonte di contagi per medici, infermieri e familiari. Quindi ci vuole prudenza assoluta. Ma è assodato che la pandemia si sta spegnendo perché si procede con 7-8 casi positivi ogni 10 mila nuovi tamponi. Lo zero assoluto stabile è molto vicino, ma non ancora raggiunto. Ci vorrà ancora qualche settimana, spiega Gian Paolo Bottacin. Oggi ne sapremo di più, anche sui tempi reali di "processo" dei tamponi fermi in laboratorio. LE DICHIARAZIONI DI GIOIA Il Veneto ha raggiunto oggi lo zero contagi, in netto anticipo rispetto alle previsioni. A esultare è il professor Andrea Crisanti: Questo è il risultato di un lavoro che ha visto in prima linea la Regione, l'Università di Padova e l'Azienda Ospedale di Padova. Il merito va a tutte le persone che hanno lavorato giorno e notte per aggiungere questo risultato, e alla fine l'intuizione di cercare gli asintomatici ha pagato. Il modello Veneto funziona. Lo zero è un bene prezioso da conservare con un comportamento virtuoso. Il virologo ringrazia tutti quelli che ci hanno creduto, a chi ha rispettato le regole spesso dure delle precauzioni messe in atto per il contenimento dei contagi, confidando che l'importante traguardo non vada perso. Soddisfatto anche il rettore dell'ateneo di Padova, che parla di un risultato straordinario, che in questi mesi difficilissimi abbiamo atteso con ansia. Vivo deve essere il ringraziamento al sistema

sanitario regionale, cui l'università con la sua scuola medica partecipa con grande qualità e passione, ed a tutte le persone che hanno conquistato questo risultato con il loro comportamento rigoroso. Adesso non abbassiamo la guardia, conclude il professor Rosario Rizzuto. Tutti felici. E se oggi arrivano nuovi contagi? 1, a-s-scs-soft1 Bollacin Il dato si stabilizza ma non è ancora finita. Da sinistra Luca Zaia, Andrea Crisanti, Rosario Pizzuto e Gianpaolo Bottacin alla Protezione civile -tit_org-

Annuncio di Crisanti, l'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti = AGGIORNATO - Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza

[Redazione]

Veneto, caos sul contagio zen Annuncio di Crisanti, 'Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti -PAGINE Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza; Ci sono ancora 15 mila tamponi da analizzare: la macchina si è rotta. Il rettore: grande risultato, non abbassare la guardia Albino Salmaso /VENEZIA Contagizero, fine della pandemia in Veneto? Magari fosse finita davvero. Esulta il professor Crisanti, leader mondiale dei tamponi, si congratula il rettore dell'ateneo di Padova Pizzuto ma il governatore Luca Zaia tira il freno: la pandemia non è ancora stata sconfitta. E invita alla prudenza, ad indossare la mascherina all'aperto quando si sorseggia lo spritz al bar con il Prosecco che rende più dolce l'incubo del Covid. Non bisogna abbassare la guardia, altrimenti si vanificano tre mesi di sacrifici e si torna al lockdown, al vero incubo che ha sconvolto la vita degli italiani. Con 1853 morti anche il Veneto ha pagato il suo altissimo tributo di vite umane. Esultare dopo aver letto la tabella della Protezione civile che indica 0 contagi rischia di creare un clima di lassismo tra i ragazzi che potrebbe essere l'anticamera di un autogol. Zaia invoca prudenza, anche se non vuole punire il popolo della "movida". Com'è nato tanto entusiasmo, quando in laboratorio all'ospedale di Padova c'è uno stock di 15 mila tamponi ancora da processare perché la macchina si è rotta, oberata dai ritmi forsennati? Nessuno sa dire quanti positivi al Covid 19 ci possano essere in quelle 15 mila provette, anche se tutta la comunità scientifica è ora mai convinta che il Veneto possa tagliare per primo in Italia il traguardo dell'RO stabile. Ci vuole un po' di pazienza. IL GIALLO DEI NUMERI Che nell'aria ci fosse la sorpresa lo si capisce di prima mattina. Azienda Zero, braccio operativo della Regione, pubblica ogni giorno due tabelle sull'andamento dei contagi da Coronavirus e delle terapie ai malati di Covid-19 nel Veneto, alle 7 e alle 17. Nel bollettino di ieri mattina il bilancio dei nuovi casi positivi, rispetto alle 17 del pomeriggio precedente, era -2, perché erano stati riconsiderati dei casi in un primo tempo positivi (e come tali con tabellizzati nel resoconto quotidiano) e successivamente risultati negativi al tampone. Il bollettino emesso alle 17 riportava zero in tutte le province: zero nuovi contagi rilevati dalle 7 del mattino. Una notizia che ha indotto i commenti entusiastici del virologo Crisanti e dell'Università di Padova. Su questo giornale ogni giorno vedete i dati delle 17 confrontati con quelli delle 17 del giorno precedente, quindi il bilancio (ovvero la somma dei dati diffusi alle 7 e alle 17 dello stesso giorno) è nel caso dei contagi -2. Ieri mattina il presidente Zaia ha mostrato il cartello + 8, e lo stesso numero compare nel bollettino quotidiano (delle 17) della Protezione civile. Questo perché il presidente della Regione Veneto, durante il punto stampa dell'ora di pranzo, comunica i dati più aggiornati, quelli delle sette del mattino confrontati con le 7 del giorno precedente. Gli stessi che vengono diffusi alla protezione civile nazionale. Fin qui nulla da dire. LA RUBENIA DI BOTTACCIN Il mago dei numeri è un ingegnere di Belluno, che fa l'assessore alla Protezione civile, e che getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: Non è ancora finita, abbiamo 3247 persone positive che in teoria possono essere fonte di contagi per medici, infermieri e familiari. Quindi ci vuole prudenza assoluta. Ma è assodato che la pandemia si sta spegnendo perché si procede con 7-8 casi positivi ogni 10 mila nuovi tamponi. Lo zero assoluto stabile è molto vicino, ma non ancora raggiunto. Ci vorrà ancora qualche settimana, spiega Gian Paolo Bottacin. Oggi ne sappiamo di più, anche sui tempi reali di "processo" dei tamponi fermi in laboratorio. LE DICHIARAZIONI DI GIOIA Il Veneto ha raggiunto oggi lo zero contagi, in netto anticipo rispetto alle previsioni. A esultare è il professor Andrea Crisanti: Questo è il risultato di un lavoro che ha visto in prima linea la Regione, l'Università di Padova e l'Azienda Ospedale di Padova. Il merito va a tutte le persone che hanno lavorato giorno e notte per aggiungere questo risultato, e alla fine l'intuizione di cercare gli asintomatici ha pagato. Il modello Veneto funziona. Lo zero è un bene prezioso da conservare con un comportamento virtuoso. Il virologo

ringrazia tutti quelli che ci hanno creduto, a chi ha rispettato le regole spesso dure delle precauzioni messe in atto per il contenimento dei contagi, confidando che l'importante traguardo non vada perso. Soddisfatto anche il rettore dell'ateneo di Padova, che parla di un risultato straordinario, che in questi mesi difficilissimi abbiamo atteso con ansia. Vivo deve essere il ringraziamento al sistema sanitario regionale, cui l'università con la sua scuola medica partecipa con grande qualità ed passione, ed a tutte le persone che hanno conquistato questo risultato con il loro comportamento rigoroso. Adesso non abbassiamo la guardia, conclude il professor Rosario Pizzuto. Tutti felici. E se oggi arrivano nuovi contagi? 1, a scendere. Bollacin Il dato si stabilizza ma non è ancora finita. Da sinistra Luca Zaia, Andrea Crisanti, Rosario Pizzuto e Gianpaolo Bottacin alla Protezione civile -titolo- Annuncio di Crisanti, Università di Padova applaude ma Zaia frena: ancora non ci siamo e dobbiamo restare prudenti AGGIORNATO - Zero nuovi contagi, il traguardo è vicino Esulta Crisanti, Zaia invita alla prudenza

la polemica**L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi***[Redazione]*

LA POLEMICA L'Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi Sono "poco attendibili" i dati della Protezione Civile sui decessi da Covid-19: lo scrive l'Inps nel rapporto nel quale stima che sono circa 47.000 in più, rispetto alla media delle morti registrate in Italia fra marzo e aprile 2020. La quantificazione dei decessi per Covid-19 condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal Dipartimento della Protezione Civile - si legge - è considerata, ormai, poco attendibile in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. La stima dell'Inps è in linea con quella elaborata dall'Istat con l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e della quale si attende a breve l'aggiornamento relativo al 30 aprile. Dello stesso avviso anche gli esperti di statistica, che da tempo rilevavano come i decessi dichiarati fossero sottostimati.

-tit_org-Inps: poco attendibili i dati forniti sui decessi

Assessorato vacante un poker di nomi Assessorato vacante un poker di nomi

Toto-nomina quasi tre mesi dopo le dimissioni di Albanese Cerello favorito, Severoni usato sicuro, Mason e Basso outsider Toto-nomina quasi tre mesi dopo le dimissioni di Albanese Cerello favorito, Severoni usato sicuro, Mason e Basso outsider

[Matteo Marcon]

Assessorato vacante un poker di nomi Toto-nomina quasi tre mesi dopo le dimissioni di Albanese Cerello favorito, Severoni usato sicuro, Mason e Basso outsider. MUGLIANO MUGLIANO Quattro nomi in lista per l'assessorato vacante: Enrico Cerello, Federico Severoni, Fabio Mason e Anna Lisa Basso. A due mesi e mezzo dalle dimissioni dell'ex assessore Carlo Albanese, il quinto posto in giunta rimane ancora vuoto, è quello che riguarda i referati di sicurezza urbana, rapporti con i quartieri, protezione civile. Durante l'emergenza coronavirus è stato il sindaco Davide Bortolato (già titolare di bilancio e tributi, lavori pubblici, ambiente, progetti strategici) ad assumere ad interim le deleghe del dimissionario Albanese. Il suo passo indietro, avvenuto un po' in sordina per le note vicende di forza maggiore legate alla pandemia, non ha mancato di generare un piccolo terremoto interno alla compagine di governo e nella politica moglianese. La rinuncia di Albanese, infatti, consigliere più votato nelle file del Carroccio, è legata a una vicenda giudiziaria che per mesi era rimasta sottotraccia: a settembre del 2019 il consigliere di minoranza, ed ex vicesindaco Daniele Ceschin, viene attaccato su Facebook e sporge querela per diffamazione. Il bersaglio di Ceschin è un profilo che risponde al nome di Donato Tarantella, un nome inventato, che cinque mesi più tardi, costituendosi spontaneamente dai carabinieri, proprio Albanese confesserà di aver creato, forse per esprimersi su Facebook senza i vincoli del ruolo istituzionale. La sua ammissione viene accompagnata anche dalle immediate dimissioni. Quale che sia l'esito di questa vicenda legale, negli ultimi giorni è tornato a farsi insistenti i foto-nomi. I rapporti di forza all'interno della maggioranza prevedono, da manuale, che tocchi a un esponente della Lega. Ma i big sembrano cadere come pedine: anche l'ex segretario cittadino Alberto Gherardi (nelle sue vesti professionali di dirigente con una laurea) dai primi di febbraio risulta indagato per abuso d'ufficio. In questo scenario tocca alle "seconde file". Potrebbe dunque essere promosso con l'incarico di assessore l'attuale capogruppo in consiglio Enrico Cerello che è anche membro del direttivo moglianese della Lega. Non è però escluso che Bortolato possa attingere anche a figure esterne, più defilate, ufficialmente senza tessera, ma di area contigua al mondo del Carroccio. Sarebbe il caso del conduttore radiofonico Fabio Mason, già eletto come indipendente della Lega Nord in consiglio comunale nel 2009 e attivo nel supportare l'attuale amministrazione con diverse iniziative. Un nome d'esperienza, sul quale puntano in molti, è quello di Federico Severoni, che ha già ricoperto il ruolo di assessore alla sicurezza tra il 2011 e il 2014. Infine, in un valzer di deleghe, c'è anche chi non esclude l'innesto Annalisa Basso, già direttore dell'Istituto Gris. Bortolato non commenta, limitandosi a queste sole dichiarazioni: Il nostro obiettivo è quello di riportare il numero degli assessori a quota 5, spiega, "distribuendo in maniera equilibrata le deleghe. Il dibattito interno su questo fronte è stato di fatto congelato dalle molteplici emergenze che abbiamo dovuto affrontare a livello pratico nella nostra amministrazione: ordinanze, smart working, controllo del territorio sensibile, interventi di sostegno alla popolazione. È prematuro in questa fase parlare di nomi che di incarta richi. Oggi la nostra attenzione è tutta concentrata sull'emergenza e sulle necessità dei cittadini. Però l'interim non può durare all'infinito. MATTEO MARCON Federico Severoni, l'esperto, e Annalisa Basso, l'outsider. H, -, A -, ., i é. ', -tit_org-

Movida, spunta l'ipotesi dei volontari per far rispettare le regole

[Redazione]

La Spezia - Ritorno alla normalità nell'ottica della spensieratezza ma anche della consapevolezza. È quanto ha ribadito stamani il sindaco Pierluigi Peracchini ad alcuni gestori dei locali spezzini, riuniti a Palazzo Civico, per fare il punto sulla movida nel centro storico cittadino. Nel primo week end di riapertura di quelle attività chiuse dall'11 marzo scorso, il sindaco, insieme agli assessori alla Sicurezza Gianmarco Medusei e al Commercio Lorenzo Brogi, ha voluto sottolineare come sia importante, anche dal punto di vista economico, che la città ritorni a vivere, non solo nel corso della giornata ma anche nelle ore serali, nel pieno rispetto però delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il tutto per evitare assembramenti, che sembrano verificarsi soprattutto tra i giovani, quindi il rischio di nuovi contagi. Rischio che potrebbe essere ridotto ai minimi termini con l'impiego di volontari, della Protezione civile comunale o di altra associazione locale di volontariato, per sensibilizzare le giovani generazioni all'uso della mascherina e della distanza interpersonale. Il sindaco Peracchini, nel corso del confronto con gli operatori commerciali di somministrazione, organizzato dall'assessorato al Commercio, ha consigliato loro di accedere ai bandi regionali per ottenere contributi e ha ricordato l'aiuto dell'amministrazione in termini di concessione di ulteriori spazi pubblici in esenzione Cosap e senza autorizzazione. Gli operatori commerciali di somministrazione si sono detti soddisfatti dell'interlocuzione intercorsa con l'amministrazione e pronti a costituirsi in un consorzio per tentare di superare gli ostacoli burocratici e far vivere agli spezzini un'estate all'insegna del divertimento in tutta sicurezza.

Ottimismo e proposte, il mercato di Sarzana si adegua all'emergenza

[Benedetto Marchese]

Sarzana - Val di Magra - Transenne, distanze di sicurezza e gel igienizzanti. Dopo oltre due mesi e mezzo di stop forzato a causa del lockdown questa mattina i banchi del mercato sono tornati in strade e piazze di Sarzana dove, già da due settimane, si erano rivisti anche quelli alimentari di via Gori. Una ripresa seppur condizionata dalle inevitabili misure anti Covid 19 seguita da Polizia Locale e Protezione civile con l'assessore Torri, e molto attesa dagli abituali frequentatori del mercato ma soprattutto dagli ambulanti che hanno così potuto riprendere la loro attività e che a CdS hanno raccontato le sensazioni di questo primo giorno. La situazione è molto allegra ma è comunque una ripartenza e bisogna avere fiducia hanno sottolineato Giuseppe Barsotti ed Emanuela Dal Prato dal loro banco in piazza Garibaldi un po' di gente si è vista e ha seguito i protocolli, è comunque sempre meglio essere qui che stare chiusi in casa. È cauto ma c'è ottimismo, anche perché stiamo vivendo una crisi accentuata dal Coronavirus ma che si era già fatta sentire anche prima. Questa città è in sofferenza da quasi due anni e il mercato aveva già delle difficoltà, ci sta però che questa pausa abbia dato un input positivo, è sicuramente importante ripartire. Certo, il problema sarebbe doversi fermare di nuovo, sarebbe una mazzata insuperabile per tutti, tanti non riuscirebbero più a riprendersi. Possiamo dire che il futuro è nelle mani di tutti noi ma servono i giusti comportamenti, per noi italiani un metro di distanza è poco, va bene per i paesi scandinavi che hanno un altro modo di vivere. Dobbiamo essere fiduciosi, anche per dare una speranza ai nostri figli ai quali abbiamo sempre insegnato a non arrendersi. Dalla sua consueta postazione di Piazza Matteotti Agostino Morotti ha osservato: Per essere il primo giorno non mi posso lamentare, più o meno è andata come l'ultima volta prima del Covid. La situazione non era rosea nemmeno prima quindi non avevo grandissime aspettative. La gente è stata molto attenta, si è informata se poteva toccare la merce e su quello che poteva fare. Sono ottimista. Sensazioni positive e voglia di guardare avanti confermate anche da Benedetta Belloni e la madre in Piazza De André: Oggi è andata bene, ci hanno spostato di qualche metro ma questo non ci ha causato alcun problema, mentre le persone sono state educatissime e pronte a seguire tutti i protocolli. Il nostro problema però è un altro: abbiamo già protocollato una petizione con oltre 400 firme di cittadini per chiedere al Comune di estendere l'orario di apertura del mercato anche al pomeriggio. Il lavoro è una cosa importante e per quanto potevamo vedere già prima Sarzana sta morendo, noi viviamo realtà come Lerici, Forte dei Marmi e Tonfano e la gente ci chiede per qui il pomeriggio si deve chiudere. Abbiamo bisogno di lavorare e vogliamo avere la possibilità di farlo per tutta la giornata e con ogni tipo di clientela. Sia nei mesi estivi che a settembre ci sono i turisti ma dalle 14.00 dobbiamo andarcene a casa pur pagando il suolo. Questo conclude vale anche per oggi, siamo all'aria aperta, abbiamo guanti, igienizzatori e prodotti anche per sanificare i vestiti, non ha senso non poter star qui anche nelle ore pomeridiane. Così invece da Via della Pace Alessandro Benvenuto, ambulante e rappresentante di Fiva Confcommercio: Per essere in un periodo di emergenza e per essere il primo mercato la mattinata è andata bene. Un po' di gente è uscita, ordinata e osservante delle disposizioni, come avevamo previsto anche noi che facciamo parte dei sindacati. Non ci sono stati grossi problemi di assembramento, il Comune ha giustamente messo in atto tutte le misure necessarie e anche noi abbiamo lottato parecchio per riuscire ad aprire, è giusto che ci siano delle regole, chiediamo solo che vengano fatte rispettare a tutti. Anche l'assessore Italiani è stato molto disponibile per farci riaprire. Per quanto riguarda le persone che sono venute si sono avvicinate utilizzando il gel e i guanti rispettando le distanze. Siamo sulla strada giusta per fare una cosa fatta bene anche perché il mercato essendo all'aria aperta ha meno problematiche di altre situazioni. L'orario lungo? Noi siamo d'accordo e abbiamo già raccolto le firme di 195 firme di negozianti favorevoli e con i quali può esserci sinergia, ma ora pensiamo a superare l'emergenza. Ripresa già a buon punto infine per quanto riguarda il polo alimentare di via Gori dove i banchi erano già tornati due settimane fa. Noi lavoriamo sempre, la gente non manca mai ha affermato infine Alfonso Cristina il problema è che dopo tre mesi di chiusura vogliono già farci le

molte perché abbiamo i vetri già nonostante ci siano anche i distanziatori. A quanto pare nei supermercati va bene e qui all'aperto no.

Elisoccorso, Melis replica alla Lega: "Iter per privatizzare servizio frutto di decisioni vostre"*[Redazione]*

La Spezia - "Sulla dismissione del servizio di elisoccorso in Liguria, è doveroso fare chiarezza. Lo facciamo chiamando in causa tre considerazioni che di fatto smentiscono quanto dichiarato nei giorni scorsi dagli esponenti della Lega. Uno: la famosa lettera, cui fa riferimento il consigliere e nella quale il dipartimento dei Vigili del fuoco ventilava l'ipotesi di rescindere dalla convenzione elisoccorso integrato tecnico-sanitario, risale all'epoca in cui alla guida del Ministero degli Interni c'era Salvini. Due: sulla questione si era dibattuto a lungo già nel 2016, allorché in un suo comunicato l'assessore competente Viale ventilava l'ipotesi di cercare soggetti privati cui affidare il servizio, che guarda caso vennero individuati in area lombarda. Tre: sappiamo che in questo momento è in essere la discussione della convenzione con i Vvf per la parte che non sarà affidata ai privati. Su questo particolare aspetto, stiamo ancora analizzando i dettagli: di certo vi è che, di fronte a un'eventuale sovrapposizione degli attori chiamati in causa per il servizio elisoccorso in Liguria, sorgono notevoli dubbi sulla correttezza amministrativa e sul perimetro dell'attività che a questo punto verrebbe affidata ai privati". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Melis commentando la recente nota stampa della Lega. Che poi aggiunge, entrando nel dettaglio: "Su quest'ultimo aspetto, cioè sulla convenzione Vvf, vale la pena sottolineare che emerge chiaramente che il Servizio SAR (Search and rescue), il solo a rimanere in capo ai Vvf mentre il servizio primario HEMS e il servizio secondario sarà a carico di Airgreen, è stato pensato in modo che i Vvf possano garantirlo solo nei giorni festivi e prefestivi. Nei feriali, invece, il servizio primario SAR sarebbe garantito solo "qualora sia disponibile all'impiego elicottero VF con relativo equipaggio, con un preavviso di 24 ore al Servizio Regionale di emergenza sanitaria 118 e di Protezione Civile." Ogni volta che sarà impossibile dare un preavviso di 24 ore (cosa che sembra scontata dal momento che parliamo di interventi che richiedono un soccorso sanitario immediato e urgente al fine di salvare vite umane) si apre uno spazio favorevole al privato, così come lascia presagire il punto 5.2 del Capitolato tecnico della gara aggiudicata ad Airgreen. In esso si afferma che "saranno definite procedure che di norma prevedranno intervento dell'elicottero in convenzione con i VVF per i servizi SAR e di emergenza sanitaria". La locuzione "di norma" letta in combinato con il preavviso di 24 ore, lascia intendere che nei feriali il privato avrà modo di sostituirsi ai Vvf nell'erogazione del servizio primario SAR". "Ricordiamo bene quanto dichiarato da Viale nel maggio del 2016 - conclude Melis -, quando agli organi di stampa fece sapere: "Grazie all'accordo di collaborazione con la Lombardia, metteremo in condivisione il servizio di elisoccorso. Noi forniremo il mezzo, Regione Lombardia i piloti. Questo ci permetterà di garantire un servizio dedicato al soccorso e non misto, come quello preziosissimo, ma pur sempre non esclusivo, garantito finora dai Vvf, con cui la collaborazione non finirà". Parole che indicano chiaramente come questa Giunta avesse, fin dalla prima ora, deciso di intraprendere questo percorso. Rileggendo il passato e confrontandolo con il presente, sembra che la Giunta ligure abbia voluto "opporre" una resistenza passiva, ottenendo però il risultato cui ambiva".

Ora è ridotto a rifugio per disperati e lucciole - Cronaca

Docce all'aperto, tossicodipendenti e prostituzione in strada. I residenti: "Una vergogna, intervenite"

[Redazione]

Una doccia all'aperto, come se nulla fosse. Panni stesi. Viavai continui e oggetti sparpagliati. Il tendone di fianco all'ex Palasharp in via Sant'Elia, zona Lampugnano, è diventato un rifugio per disperati che hanno preso il posto, senza permesso, della comunità musulmana che lì dentro pregava da anni ogni venerdì finché non è scoppiata l'emergenza Covid. Impossibile dire quante persone si siano rifugiate all'interno della tensostruttura, ma almeno alcune decine. Abbiamo raccolto la segnalazione di abitanti della zona, i quali da settimane segnalano movimenti, e visto la situazione sulla piazzola all'aperto: è chi si lava con una canna, chi sistema giacigli, chi passeggia. Mentre fuori spuntano le lucciole che ammiccano ai passanti, anche in pieno giorno. "Ormai è terra di nessuno", lamentano i residenti, che già avevano puntato il dito contro la presenza fissa di prostitute ai piedi del Monte Stella, poco distante: dieci giorni fa avevamo immortalato il lavoro no-stop alle 11 del mattino di una squillo (con mascherina sul volto) che attirava clienti sul marciapiede in fondo a via Terzaghi e poi usava come alcova una toilette chimica. "Il degrado si allarga in tutta la zona", sospirano i cittadini. L'area del Palasharp, non è una novità, sarà oggetto di riqualificazione. A febbraio dell'anno scorso risalgono i lavori di pulizia e messa in sicurezza della struttura principale, il vecchio tempio della musica e del basket poi caduto in declino, che ai Giochi invernali del 2026 ospiterà le gare di hockey femminile e parahockey. Il bene, che è stato acquisito dal Comune a novembre, dovrà essere riqualificato (si pensa al meccanismo di project financing) e al momento resta chiuso con lastre di metallo e recinzioni per evitare incursioni. Gli assalti, però, interessano la tensostruttura bianca a pochi metri. "Noi vorremmo riprendere la preghiera del venerdì appena si potrà - dice Islam El Gharabawi, vicepresidente del Centro culturale islamico di via Jenner - e concludere lì il Ramadan. Ovvio che non possiamo usare il tendone se è occupato. Attendiamo sgombero e sanificazione, abbiamo inviato una lettera alla Protezione civile per sapere quando potremo ripartire e con quali regole. Aspettiamo risposte". Simone Zambelli, presidente del Municipio 8, dichiara: "Chiediamo un impegno di prefetto e Questura per intervento di messa in sicurezza a stretto giro. L'obiettivo è che parta quanto prima la riqualificazione per creare un'area ad uso sportivo, come previsto da Pgt e dossier Olimpiadi invernali". M.V. Riproduzione riservata

Ospedale in Fiera a Milano, Bertolaso: "Fontana mi ha assicurato che non chiuderà" - Cronaca

E in merito alla polemica sulla gestione delle donazioni, l'ex capo della Protezione Civile assicura: "Presto on line gestione soldi ricevuti"

[Il Giorno]

Milano, 21 maggio 2020 - Non accenna a spegnersi la polemica sull'ospedale covid realizzato in Fiera a Milano. Dopo la diatriba sulla possibile chiusura, ora alcuni benefattori chiedono trasparenza sulla gestione dei soldi donati. A dire la sua oggi è uno dei protagonisti di questa scommessa, Guido Bertolaso, ex capo della Protezione Civile, intervenuto alla trasmissione Agorà su Rai 3. "Ieri sera - precisa Bertolaso - il presidente Fontana mi ha detto 'non lo chiuderemo mai'". Bertolaso racconta di aver detto a Fontana: "Allora facciamone un Covid hospital completo, come gli ho detto fin dal primo giorno" a fronte della crisi sanitaria. Adesso, continua Bertolaso, "per la seconda fase dell'epidemia che verrà il prossimo inverno dovete completare l'ospedale, ci deve essere un ospedale Covid, dove c'è la rianimazione, che era cosa più difficile da fare, ma anche il pronto soccorso e il triage e i letti di bassa intensità". Questo, conclude, "è quello che si deve fare, spero verrà fatto in Lombardia". Infine, in merito alla trasparenza delle donazioni, Bertolaso fa sapere: "Con il presidente Fontana siamo già d'accordo che lui e anche l'ente Fiera, in tempi rapidissimi, renderanno pubblici sul loro sito tutti i soldi che hanno ricevuto e da chi li hanno ricevuti e come li stanno spendendo". Riproduzione riservata

Coronavirus, alloggi per l'isolamento a Liscate: il progetto già si incaglia - Cronaca

Problemi non solo economici sull'accoglienza dei dimessi dagli ospedali

[Monica Autunno]

Liscate (Milano), 21 maggio 2020 - Busillis su chi paga e verifiche in atto post bando di ricerca gestore, si incaglia sul nascere operazione struttura accoglienza per malati Covid in isolamento. La procedura aperta in regime di emergenza a metà aprile segna il passo, il sindaco di Liscate Lorenzo Fucci mantiene riserbo ma ammette "c'è qualche intoppo". Ma si spera di arrivare in porto: "Continuiamo a ritenere questo intervento assolutamente importante. E lavoriamo per dirimere ogni questione". Sulla vicenda minialloggi Covid anche, altro pomeriggio, una riunione dedicata dell'Unione dei Comuni Adda Martesana, titolare di progetto e manifestazione di interesse. La cronistoria inizia, ricordiamolo, i primi del mese di aprile, quando, ancora in piena emergenza, Unione ha offerto, in risposta agli appelli prefettizi ai Comuni, 10 minialloggi in seno al centro polifunzionale di via Brambilla da destinare a spazi accoglienza per malati Covid in isolamento: positivi o malati non gestibili in contesto familiare, dimessi da strutture ospedaliere ancora non domiciliabili. Partita importante, appello era alla ricerca, e alla candidatura, di spazi con caratteristiche alberghiere e requisiti ben precisi. Immediatamente la disponibilità dell'Unione, e nello specifico di Liscate, a destinare alla causa i dieci minialloggi, bilocali con bagno, indipendenti, idonei, e soprattutto da tempo non utilizzati. Il protocollo-tipo, che avrebbe poi avuto come partner Unione dei Comuni dell'Adda Martesana, soggetto promotore e titolare del bando, Ats per la vigilanza sanitaria, Prefettura, Protezione Civile e Regione Lombardia era nero su bianco: operazione a costo zero per i Comuni, a carico dello Stato, con Regione come tramite, spese di adeguamento spazi e di gestione tramite un partner del Terzo settore. Inoltrata la disponibilità, sul sito dell'Unione è apparsa a tempo di record, il 16 aprile, la manifestazione di interesse destinata a possibili operatori specializzati e interessati, che dovrebbero, in caso di attivazione della struttura, occuparsi di servizio alberghiero, pulizia, pasti, eventuale assistenza psicologica. Il bando si è chiuso una decina di giorni fa, operatore sarebbe stato individuato. Tutto, al momento, è fermo. Verifiche sono in corso sul bando aprile. Ma lo stallo è soprattutto procedurale-economico, "perché, nonostante all'inizio il percorso fosse delineato in maniera chiara - così il sindaco - allo stato attuale vi sono ancora incertezze su chi debba farsi carico economicamente della partita; in merito a questo abbiamo ancora contatti e chiarimenti in atto". La questione sarà al centro dell'impegno delle prossime settimane. Il centro per malati covid dovrebbe ospitare, a regime, dai 20 ai 25 malati in regime isolamento: strutture di cui, a più riprese, si sono sottolineate in questa delicata fase urgenza e la necessità. Riproduzione riservata

Coronavirus in Lombardia: calano i contagi, ma 26.671 sono "attualmente positivi" -

Cronaca

Aumentano (ancora) guariti e dimessi. Le terapie intensive si svuotano gradualmente

[Il Giorno]

Milano, 21 maggio 2020 - La Lombardia ha registrato ieri 294 nuovi casi di Covid per un totale di 85.775 positivi da inizio pandemia. Da ieri inoltre tra i dati della Regione arriva anche una novità: gli attualmente positivi. Secondo gli ultimi aggiornamenti sono 26.671 in calo di 620 casi considerando i guariti. Nelle ultime 24 ore i tamponi eseguiti sono stati 11.508. Continua il calo dei ricoverati in Terapia intensiva: ieri il saldo è stato negativo di 13 unità, un dato che porta il totale degli attualmente ricoverati a un numero complessivo di 231. I nuovi guariti o dimessi secondo i dati diffusi ieri dalla Regione sono un totale di 849 pazienti. Stando invece ai dati forniti dalla Protezione civile nazionale i guariti in Lombardia con almeno un passaggio in un ospedale sale alla cifra di 43.442 unità dall'inizio dell'emergenza oltre il 50% dei pazienti a cui è stato diagnosticato il virus. I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 65 per un totale complessivo dall'inizio dell'emergenza di 15.662 vittime lombarde. Studio choc: positivo un milanese su 20 prima del paziente 1 Sono passati tre mesi dal 20 febbraio, quando intuizione di un anestesista dell'ospedale di Codogno portava alla scoperta del paziente 1, nel senso del primo contagiato autoctono dal coronavirus in Lombardia (e anche in Italia e in Europa, dove i criteri di tamponamento indicati all'epoca dall'Oms avevano consentito di scoprire solo alcuni focolai riconducibili alla Cina). Ma in quei giorni un milanese su 20 aveva già sviluppato gli anticorpi alla Sars 2. Le indagini retrospettive della task force regionale hanno collocato l'esordio dei sintomi di oltre 500 lombardi e di 46 milanesi poi risultati positivi a fine gennaio, ma la prima vera conferma scientifica sul contagio sommerso che ha preceduto l'esplosione dell'epidemia arriva da uno studio sugli anticorpi dei donatori di sangue del Policlinico di Milano. Rebus spiagge in Lombardia: regole e divieti Le spiagge libere del lago di Como e più in generale della Lombardia da questo fine settimana torneranno fruibili, come prevedono il Governo e la Regione nei loro ultimi atti. Entrare in acqua sarà una libera decisione, da prendere con la massima attenzione anche in riferimento alle norme di sicurezza di Regione e Governo. Se presenti, gli ombrelloni dovranno avere un'area libera attorno di 10 metri quadrati. Non solo. Salviette e lettini dovranno distare un metro e mezzo. Le eventuali attrezzature andranno sanificate dal gestore. Sulle spiagge potranno effettuare controlli sia le forze dell'ordine sia eventuali assistenti dei gestori della spiaggia. Si a racchette e nuotate con il rispetto della distanza sociale, no agli sport di squadra, che non potranno essere praticati per evitare assembramenti. Al momento il noleggio di imbarcazioni risulta ancora vietato. Da lunedì libera ai 94 mercati scoperti Mercati scoperti, via all'ampliamento del piano di riapertura graduale predisposto da Comune e associazioni di categoria. A due giorni dalla protesta degli ambulanti davanti a Palazzo Marino (ieri pomeriggio la replica al Pirellone), il sindaco Giuseppe Sala ha firmato il provvedimento che da oggi darà il via libera anche agli operatori non alimentari. Sabato saranno 9 i mercati a disposizione: a viale Papiniano, via Benedetto Marcello, via Fauché, via Tabacchi, via Falck e via Ciccotti si aggiungeranno via Osoppo, via Gariglianopiazza Lagosta e via Aristotele piazza Martesana. Da lunedì riprenderanno le attività in tutti i 94 mercati settimanali secondo la composizione e il calendario ordinario. I dati delle province Brusca frenata dei contagi covid-19 registrata a Milano e nella Città metropolitana. Nel capoluogo ieri sono stati registrati 8 casi (totale a 9.425), mentre nel Milanese i nuovi positivi sono stati 48 (22.372). Martedì nella Città metropolitana i nuovi positivi erano stati 102, mentre a Milano 49. Oltre a quella di Milano, le province con più casi sono Bergamo (12.633 casi, +26, contro i +144 del giorno precedente), Brescia (14.249 casi, +50) e Cremona (6.350 casi, +15). Poi, Como 3.660 (+14); Lecco 2.691 (+4); Lodi 3.380 (+11); Mantova: 3.300 (+6); Monza e Brianza 5.388 (+50); Pavia 5.082 (+35); Sondrio 1.383 (+5) e Varese 3.413 (+12) Riproduzione riservata

Il Cai Calolzio può ripartire in sicurezza grazie al regalo di Larius e Next.E

[Redazione]

Donata una preziosa macchina per la sanificazione Un gesto importante in un momento in cui serve un po di speranza CALOLZIOCORTE Quando al telegiornale, per caso, ha visto che esercito russo impegnato a Brescia utilizzava le nostre pompe per sanificare mi sono subito messo al lavoro. Pierangelo Castagna è amministratore delegato dell'azienda Larius di Calolziocorte. La ditta, che fa parte della multinazionale spagnola Samoa, produce macchinari per la verniciatura e spruzzatura. Sono bastate alcune modifiche e le nostre macchine sono diventate macchine per la sanificazione, una volta sentiti Protezione Civile e Prefetto siamo subito partiti affiancando la nostra tradizionale produzione racconta Castagna -. Adesso stiamo seguendo delle engineering che stanno studiando dei tunnel speciali che permettono di sanificare le persone che passano attraverso. Il liquido sanificante, grazie agli speciali ugelli, viene spruzzato a pressioni tra i 140 e 160 Bar creando una vera e propria nebbia che si posa sulle superfici andandole a purificare. Lo stesso vale per i tunnel che possono essere impiegati dove c'è un afflusso di persone. Larius è una azienda molto legata al suo territorio e, grazie alla partnership con Next.E di Lecco, ha deciso di donare il prezioso macchinario prima alla stazione di Lecco del Soccorso Alpino e ora al Cai Calolzio. Noi ci occupiamo di sanificazione con raggi UVC (un sistema studiato in collaborazione con università) ed efficientamento energetico-luminoso raccontano Angelo Caspani e Paolo Corti di Next.E -. Siamo amici di Castagna e distribuiamo le sue macchine e proprio da questo rapporto è nata l'idea di dare una mano al nostro territorio. La scelta di Larius di donare queste macchine è importante: stiamo parlando di macchinari di altissima qualità che permetteranno a Soccorso Alpino e Cai di sanificare tutti i locali e le attrezzature. Prima di tutto voglio ringraziare le aziende Larius e Next.E per questo importante e inatteso regalo ha detto il presidente del Cai Calolzio Luigi Valsecchi -. Non sappiamo ancora quando potremo riaprire la nostra sede e la palestra di arrampicare ma, senza dubbio, con questa macchina siamo pronti per una riapertura in sicurezza. In questo difficile momento, dove serve un po di speranza, gesti come questo sono molto importanti. Scarica il PDF pagina

L'annuncio di Crisanti: "Il Veneto già a contagio zero"

Il virologo padovano:

[Redazione]

Il virologo padovano: "Obiettivo raggiunto in anticipo sulle previsioni". La Regione molto più prudente, migliaia di tamponi ancora da processare e le cifre della Protezione civile dicono altro. VENEZIA. Il Veneto ha raggiunto oggi lo zero contagi, in netto anticipo rispetto alle previsioni. Lo annuncia il professor Andrea Crisanti, sottolineando che questo è il risultato di un lavoro che ha visto in prima linea la Regione, l'Università di Padova e l'Azienda Ospedale di Padova. Il merito, per Crisanti, va a tutte le persone che hanno lavorato giorno e notte per aggiungere questo risultato, e alla fine l'intuizione di cercare gli asintomatici ha pagato. Il modello Veneto - aggiunge - funziona. Lo zero è un bene prezioso da conservare con un comportamento virtuoso. Il virologo ringrazia tutti quelli che ci hanno creduto, a chi ha rispettato le regole spesso dure delle precauzioni messe in atto per il contenimento dei contagi, confidando che questo importante traguardo non vada perso. La Regione. C'è una complessa interpretazione dietro ai dati ufficiali distribuiti dalla Regione due volte al giorno. Il dato delle otto del 21 maggio riportava addirittura un -2 nella colonna dei contagi, mentre quello delle ore 17 indicava uno zero tondo tondo al quale però andavano aggiunti gli otto nuovi contagiati indicati espressamente dal governatore Zaia in conferenza stampa e che risultano anche dalle cifre ufficiali della Protezione civile. La querelle sui numeri. Azienda Zero della Regione pubblica ogni giorno due tabelle sull'andamento dei contagi da Coronavirus e delle terapie ai malati di Covid-19 nel Veneto, alle 7 e alle 17. Nel bollettino di ieri mattina il bilancio dei nuovi casi positivi, rispetto alle 17 del pomeriggio precedente, era -2, perché erano stati riconsiderati dei casi in un primo tempo positivi (e come tali contabilizzati nel resoconto quotidiano) e successivamente risultati negativi al tampone. Il bollettino emesso alle 17 riportava zero in tutte le province: zero nuovi contagi rilevati dalle 7 del mattino. Una notizia che ha indotto i commenti entusiastici del virologo Crisanti e dell'Università di Padova. Nella consueta conferenza stampa giornaliera, il presidente Zaia ha mostrato il cartello +8, e lo stesso numero compare nel bollettino quotidiano (delle 17) della protezione civile. Questo perché il presidente della Regione Veneto, durante il punto stampa dell'ora di pranzo comunica i dati più aggiornati, quelli delle sette del mattino raffrontati con le 7 del giorno precedente. Gli stessi che vengono diffusi alla protezione civile nazionale. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Mascherine: 750mila in arrivò ai comuni bergamaschi, ecco quali

[Redazione]

La Protezione civile della Provincia di Bergamo ha ricevuto da quella regionale il quinto contingente di mascherine: questa volta si tratta di 750 mila mascherine, numero doppio rispetto alle precedenti consegne. Le mascherine in distribuzione non sono chirurgiche ma quelle definite mascherine di comunità: mascherine generiche di stoffa o altro materiale anallergico, che non sono dispositivi medici ma possono essere utilizzate per proteggersi in luoghi chiusi o in situazioni in cui non è possibile mantenere le distanze di sicurezza. (In allegato il vademecum della Presidenza del Consiglio dei Ministri sui diversi tipi di mascherine e il loro utilizzo). Come in precedenza, le mascherine verranno consegnate fino a venerdì 22 maggio ai 15 Comuni individuati come capofila di altrettanti ambiti, che avranno a loro volta il compito di distribuirle ai Comuni di riferimento. In concomitanza con questa distribuzione saranno consegnate anche 90 mila mascherine chirurgiche alle organizzazioni di volontariato impegnate nelle attività connesse all'emergenza COVID 19. Con questa consegna la Protezione civile della Provincia di Bergamo ha distribuito ai Comuni circa 2.200.000 mascherine e alle organizzazioni di volontariato circa 140 mila mascherine.

COMUNI TOTALE MASCHERINE

Adrara San Martino 1500 Adrara San Rocco 550 Albano Sant Alessandro 5600 Albino 12000 Algha 450 Almè 3750 Almenno San Bartolomeo 4250 Almenno San Salvatore 3800 Alzano Lombardo 9200 Ambivere 1600 Antegnate 2200 Arcene 3250 Ardesio 2350 Arzago Adda 1800 Averara 150 Aviatico 400 Azzano San Paolo 5100 Azzone 250 Bagnatica 2950 Barbata 450 Bariano 2850 Barzana 1350 Bedulita 500 Berbenno 1600 Bergamo 81800 Berzo San Fermo 950 Bianzano 400 Biello 100 Bolgare 4250 Boltiere 4150 Bonate Sopra 6800 Bonate Sotto 4500 Borgo di Terzo 800 Bossico 650 Bottanuco 3450 Bracca 450 Branzi 500 Brembate 5750 Brembate di Sopra 5300 Brignano Gera Adda 4050 Brumano 100 Brusaporto 3800 Calcinato 4050 Calcio 3600 Calusco Adda 5600 Calvenzano 2850 Camerata Cornello 400 Canonica Adda 3000 Capizzone 850 Capriate San Gervasio 5500 Caprino Bergamasco 2050 Caravaggio 10950 Carobbio degli Angeli 3200 Carona 200 Carvico 3150 Casazza 2700 Casirate Adda 2750 Casnigo 2200 Cassiglio 50 Castel Rozzone 1900 Castelli Calepio 7000 Castione della Presolana 2300 Castro 850 Cavernago 1800 Cazzano Sant Andrea 1100 Cenate Sopra 1700 Cenate Sotto 2600 Cene 2850 Cerete 1100 Chignolo Isola 2350 Chiuduno 4100 Cisano Bergamasco 4250 Ciserano 3750 Civate al Piano 3500 Clusone 5800 Colere 750 Cologno al Serio 7550 Colzate 1100 Comun Nuovo 2950 Corna Imagna 600 Cornalba 200 Cortenuova 1300 Costa di Mezzate 2300 Costa Serina 600 Costa Valle Imagna 400 Costa Volpino 6100 Covo 2750 Credaro 2350 Curno 5050 Cusio 150 Dalmine 15900 Dossena 600 Endine Gaiano 2300 Entratico 1350 Fara Gera Adda 5400 Fara Olivana con Sola 850 Filago 2100 Fino del Monte 750 Fiorano al Serio 2000 Fontanella 3000 Fonteno 400 Foppolo 150 Foresto Sparso 2100 Fornovo San Giovan

ni 2300 Fuipiano Valle Imagna 150 Gandellino 650 Gandino 3600 Gandosso 1000 Gaverina Terme 600 Gazzaniga 3400 Ghisalba 4150 Gorlago 3500 Gorle 4400 Gorno 1050 Grassobbio 4350 Gromo 800 Grone 600 Grumello del Monte 5000 Isola di Fondra 100 Isso 450 Lallio 2750 Leffe 2950 Lenna 400 Levate 2550 Locatello 550 Lovere 3500 Lurano 1900 Luzzana 600 Madone 2700 Mapello 4600 Martinengo 7150 Medolago 1650 Mezzoldo 100 Misano di Gera Adda 2000 Moio de' Calvi 150 Monasterolo del Castello 750 Montello 2200 Morengo 1700 Mornico al Serio 2000 Mozzanica 3050 Mozzo 5050 Nembro 7750 Olmo al Brembo 350 Oltre il Colle 700 Oltressenda Alta 100 Oneta 400 Onore 600 Orio al Serio 1150 Ornica 100 Osio Sopra 3550 Osio Sotto 8450 Pagazzano 1400 Paladina 2750 Palazzago 3000 Palosco 3850 Parre 1850 Parzanica 250 Pedrengo 4050 Peia 1200 Pianico 950 Piario 700 Piazza Brembana 800 Piazzatorre 250 Piazzolo 50 Pognano 1100 Ponte Nossola 1200 Ponte San Pietro 7800 Ponteranica 4600 Pontida 2250 Pontirolo Nuovo 3350 Pradalunga 3100 Predore 1250 Premolo 750 Presezzo 3350 Pumenengo 1150 Ranica 4000 Ranzanico 850 Riva di Solto 600 Rogno 2600 Romano di Lombardia 13900 Roncobello 300 Roncola 500 Rotalmagna 600 Rovetta 2800 San Giovanni Bianco 3200 San Paolo Argon 3900 San Pellegrino Terme 3250 Santa Brigida 350 Sant Omobono

Terme 2600Sarnico 4550Scanzorosciate 6750Schilpario 800Sedrina 1700Selvino 1350Seriata 17100Serina 1400Solto Collina 1200Solza 1350Songavazzo 500Soriso 6150Sotto il Monte Giovanni XXIII 3050Sovere 3600Spinone al Lago 700Spirano 3900Stezzano 8900Strozza 700Suisio 2550Taleggio 350Tavernola Bergamasca 1350Telgate 3400Ternolsola 5400Torre Boldone 5900Torre de Busi 1450Torre de Roveri 1650Torre Pallavicina 750Trescore Balneario 6550Treviglio 20250Treviolo 7350Ubale Clanezzo 950Urgnano 6700Val Brembilla 2900Valbondione 700Valbrembo 2900Valgoglio 400Valleve 100Valnegrà 150Valtorta 200Vedeseta 150Verdellino 5100Verdello 5450Vertova 3100Viadanica 750Vigano San Martino 900Vigolo 400VillaAdda 3150VillaAlmè 4500Villa di Serio 4550VillaOgna 1250Villongo 5500Vilminore di Scalve 1000Zandobbio 1850Zanica 5900Zogno 6000TOTALI MASCHERINE 750000 Leggi anche Il progetto Guanti e mascherine in farmacia: la mappa degli studenti dell agrario per trovarli Emergenza Coronavirus Spirano, consegnate ai giovani 850 mascherine lavabili L'iniziativa Gemellaggio scolastico Telgate-Baotou: i bimbi cinesi doneranno anche mascherine Palafrizioni Bergamo, il Comune consegna mascherine personalizzate ai bimbi della città Bergamo Mascherine, guanti, gel: dal 28 febbraio oltre 1 milione i dispositivi distribuiti da Ats L'emergenza Scanzorosciate, distribuite altre 28mila mascherine: 7 a ogni famiglia A Levate Sdoganamento diretto per le mascherine: a Bergamo arrivati oltre 2 milioni di pezziannuncio del sindaco A San Giovanni Bianco test sierologici gratuiti per tutti i cittadini Riproduzione riservata

Gestione del flusso pedonale in Città Alta nei giorni 23 e 24 maggio

[Redazione]

Dagli uffici Al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da "Covid-19", vista la concentrazione di persone all'interno del centro storico di Città Alta nel fine settimana, è stata emessa un'ordinanza di regolamentazione della circolazione che, dalle ore 11:00 alle ore 23:00 di sabato 23 maggio e dalle ore 11:00 alle ore 21:00 di domenica 24 maggio 2020, riguarderà le seguenti vie: via Colleoni, nel tratto compreso tra piazza Mascheroni e piazza Vecchia senso unico di marcia da piazza Mascheroni in direzione di via Gombito divieto di accesso da piazza Vecchia piazza Cittadella senso unico di marcia con ingresso da largo Colle Aperto ed uscita verso piazza Mascheroni. I residenti del centro storico di Città Alta sono esclusi dalle presenti limitazioni. A chi rivolgersi Polizia locale e protezione civile

Coronavirus, continuano a calare i ricoveri: meno di 10mila in Italia, metà dei nuovi casi sono in Lombardia (316, 23 a Pavia). Fontana sugli assembramenti: "Chi sgarra, chiude"

I dati di Regione Lombardia e Protezione Civile. Calabria e provincia autonoma di Bolzano a zero contagi. Allestito un treno per le emergenze sanitarie alle officine di Voghera

[Redazione]

Coronavirus, il punto della situazione. Aggiornamento 21 maggio ore 18 Lombardia. A tre mesi dalla prima vittima di Covid-19, in Lombardia ci sono 316 i nuovi contagi (14.702 tamponi effettuati), ieri i nuovi positivi erano stati 294 con 11.508 tamponi. Sessantacinque le nuove vittime, un numero identico a quello di ieri. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (226, -5) e negli altri reparti (4.119, -162). Da inizio epidemia sono 86.901 i casi ufficiali (con tampone positivo) in regione, i morti sono in totale 15.727. Scende ancora il rapporto fra tamponi effettuati e casi positivi. Oggi si attesta al 2,1% il più basso dal 1 di aprile ad oggi. Le province. Milano 22.455 (+83) di cui 9.490 (+38) a Milano città, Bergamo 12.681 (+48), Brescia 14.326 (+77), Como 3.678 (+18), Cremona 6.365 (+15), Lecco 2.700 (+9), Lodi 3.387 (+7), Mantova 3.308 (+8), Monza e Brianza 5.396 (+8), Pavia 5.105 (+23), Sondrio 1.404 (+21), Varese 3.423 (+10) e 1.863 in corso di verifica. In Italia. In Italia ci sono ora meno di 10 mila persone in ospedale per il Covid-19. È la prima volta dal 14 marzo. Il picco di ricoverati era stato di oltre 33 mila. La Lombardia è l'unica regione d'Italia a far segnare un aumento degli attualmente positivi al coronavirus: l'incremento rispetto a ieri è di 44 pazienti. Nella Regione c'è anche poco meno del 50% dei contagiati totali odierni (316 su 642) mentre oltre il 50% delle 156 vittime si registra tra Lombardia (65) e Piemonte (24). Dai dati della Protezione Civile emerge inoltre che sei regioni e due province autonome non fanno registrare vittime: Molise, Basilicata, Calabria, Valle d'Aosta, Umbria, Sicilia, Puglia e province autonome di Trento e Bolzano. In Calabria e nella provincia autonoma di Bolzano, infine, non si registrano nuovi contagiati. Sono 642 i nuovi casi di Coronavirus in Italia (ieri +665), 156 le nuove vittime (ieri +161). Da inizio epidemia sono 228.006 i contagiati ufficiali, che hanno avuto esito positivo al tampone: di queste, 32.486 sono decedute e 134.560 (+2.278) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 60.960 (-1.792), I tamponi effettuati sono 3.243.398, 71.679 più di ieri. Sono invece 2.078.860 le persone sottoposte a test. I malati ricoverati con sintomi sono invece 9.269, con un calo di 355 rispetto a ieri, 640 in terapia intensiva (226 in Lombardia), per un totale di 0.909 persone in ospedale con Covid -19. I pazienti in isolamento domiciliare sono 51.051, con un calo di 1.491 rispetto a ieri. Le regioni. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 26.715 in Lombardia (+44), 8.710 in Piemonte (-441), 4.926 in Emilia-Romagna (-172), 3.286 in Veneto (-246), 1.877 in Toscana (-240), 2.075 in Liguria (-103), 3.637 nel Lazio (-149), 1.832 nelle Marche (-142), 1.373 in Campania (-69), 66 nella Provincia autonoma di Trento (-60), 1.839 in Puglia (-63), 1.522 in Sicilia (-1), 578 in Friuli Venezia Giulia (-18), 1.272 in Abruzzo (-45), 250 nella Provincia autonoma di Bolzano (-22), 61 in Umbria (-5), 318 in Sardegna (-13), 43 in Valle d'Aosta (-3), 326 in Calabria (-27), 60 in Basilicata (-13), 194 in Molise (-4). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.727 (+65), Piemonte 3.742 (+24), Emilia-Romagna 4.025 (+17), Veneto 1.841 (+9), Toscana 1.004 (+6), Liguria 1.397 (+11), Lazio 662 (+15), Marche 990 (+3), Campania 403 (+2), Provincia autonoma di Trento 455 (+0), Puglia 478 (+0), Sicilia 268 (+0), Friuli Venezia Giulia 323 (+1), Abruzzo 391 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+0), Sardegna 127 (+1), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Il presidente Fontana: "Chi sgarra, chiude". Premessa: è bello rivedere i cittadini liberi di circolare e conquistare passo dopo passo la nuova normalità. Creare assembramenti intorno a uno spritz, però, non è buon senso. Incontrare gli amici, mantenendo il giusto distanziamento e con la mascherina lo è. Considerazione che ho condiviso ieri sera incontrando il prefetto di Milano, Renato Saccone, e il sindaco. Lo scrive sulla sua pagina Instagram il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Ringrazio la stragrande maggioranza dei cittadini - prosegue il governatore - che continua

a seguire le regole. Ai quattro stupidotti che non stanno alle norme vigenti dico solo che vanificare gli sforzi compiuti fin qui è follia. Ho quindi chiesto, a Prefetto e Sindaco di intensificare i controlli: chi rispetta le regole continui a lavorare. Chi, ad oggi, ancora sottovaluta la situazione, chiuderà. A Milano come in tutta la Lombardia. E l'assessore alla sicurezza de Corato ha invitato i sindaci a vigilare. Un treno per le emergenze sanitarie allestito a Voghera. È un treno sanitario, allestito per trasportare malati e feriti in caso di emergenze sanitarie nazionali e internazionali, quello equipaggiato alle officine Trenitalia di Voghera, nel pavese, e che si trova ora alla stazione milanese di Greco, realizzato in collaborazione fra Fs, dipartimento della Protezione civile e Agenzia di Emergenza Urgenza della Lombardia. Sarà quindi utilizzato, nelle intenzioni, nel caso dunque di Medevac (cioè di evacuazioni per ragioni sanitarie, ovvero Medical Evacuation), di calamità naturali, di maxi emergenze. Protocollo per chi guarisce ma ha gli strascichi del virus. Non solo deficit respiratorio, ma anche debolezza muscolare, e problemi con la deglutizione e la parola. Sono alcuni degli strascichi del Covid su chi ha contratto la malattia, soprattutto in forma grave, che sono stati osservati negli ospedali della Lombardia. In particolare a Mantova, dove, per porre rimedio a queste difficoltà, è stato approntato un progetto riabilitativo intensivo dedicato ai pazienti, nella clinica di Bozzolo (comune della provincia). Anche dopo la guarigione virologica, infatti, molti pazienti registrano disabilità causate dalle molteplici menomazioni che si instaurano durante il decorso della malattia, fanno sapere dall'ospedale Poma di Mantova, che ha ideato il protocollo. Proprio per questo motivo, ci saranno a curare i guariti che hanno bisogno di riabilitazione non solo medici fisiatristi e infermieri, ma anche fisioterapisti, logopedisti e neuropsicologi. A Bozzolo è stato realizzato infatti un ambulatorio fisiatrico per pazienti post-Covid, dove sarà presente anche un supporto psicologico e uno stretto collegamento con gli pneumologie, che seguono la riabilitazione respiratoria. Protesta per i nidi. Protesta sotto il palazzo della Regione contro la chiusura degli asili nidi. L'assessore regionale alla Famiglia Silvia Poiani spiega: La competenza sulla riapertura dei servizi educativi per l'infanzia è del Governo. Dispiace e preoccupa constatare che il recente Decreto Rilancio approvato dal Governo dimentichi i più piccoli e le loro famiglie, in particolare i bimbi da 0 a 3 anni che non potranno frequentare i centri estivi: il Governo dovrebbe spiegare ai loro genitori come fare. Subito i saldi sull'abbigliamento. A Pavia prezzi tagliati fino al 50% Luca Simeone Per le palestre lo stop continua. Lavori in corso per adeguarsi Scorbati, Disperati, Ballone Informarsi è ancora più importante, tutto il sito della Provincia Pavese a 1 euro al mese per tre mesi

L'Inps: poco attendibili i dati della Protezione civile. I morti sono 20 mila in più - La Provincia Pavese

[Redazione]

Ci sarebbero 20 mila morti in più in Italia per coronavirus. Un numero che rivela un maggiore impatto del Covid-19 sui decessi in Italia rispetto ai dati forniti quotidianamente dalla Protezione civile. A fare chiarezza statistica è l'analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19 redatta dall'Inps, secondo cui nel periodo tra marzo e aprile è stato registrato un aumento di 46.909 decessi rispetto ai 109.520 attesi. Il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo era invece di 27.938. Questi dati, dice l'Istituto, sono considerati ormai poco attendibili perché escludono un'ampia fascia di persone che muoiono in casa e non in ospedale. Inoltre, il dato sarebbe influenzato non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. Come da previsioni, secondo l'Inps, a far registrare i numeri più preoccupanti è il Nord Italia: +84% di morti tra marzo e aprile rispetto alla media degli anni precedenti, con le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza che presentano una percentuale di decessi superiore al 200%. I numeri dicono che, mentre tra gennaio e febbraio i morti in Italia sono stati 114.514, ovvero 10.148 in meno rispetto ai 124.662 attesi, tra marzo e aprile se ne sono contati in tutto 156.429, ovvero 46.909 in più rispetto a quelli previsti. Un aumento significativo che l'Inps attribuisce alla diffusione del Covid e che supera quindi i decessi dichiarati nello stesso periodo dalla Protezione civile, che erano 27.938 unità. A questo punto ci si può chiedere quali sono i motivi di un ulteriore aumento di decessi pari a 18.971? La risposta, per l'Inps, è semplice: visto che il numero di decessi è piuttosto stabile nel tempo, con le dovute cautele, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto. Subito i saldi sull'abbigliamento. A Pavia prezzi tagliati fino al 50% Luca Simeone. Obbligo mascherine, Pavia schiera i vigili in borghese Fabrizio Merli. Affollamenti fuori dai bar, allarme movida. La prefetta di Pavia prepara il giro di vite Adriano Agatti

Pesenti: Si sono fatti degli errori. Ma c'è stata una reazione a testa alta

Il primario del Policlinico di Milano, ha coordinato tutte le Terapie intensive lombarde: Ho visto il collasso: i pazienti avevano bisogno di...

[Simona Ravizza]

shadow Stampa Email Degli errori sono stati fatti. Ma io non mi dimenticherò mai la sera del 7 marzo: davanti ai miei occhi ho visto il rischio di collasso del sistema ospedaliero. Centinaia di pazienti in fame di ossigeno che avevano bisogno di essere ventilati e i letti che non bastavano mai. Antonio Pesenti, 68 anni, primario del Policlinico di Milano, ha coordinato tutte le Terapie intensive lombarde: Abbiamo creato non si stanca di ripetere letti di Rianimazione nei corridoi, nelle sale operatorie, nelle stanze di risveglio. Abbiamo sventrato interi reparti per fare posto ai malati gravi. Davanti alla catastrofe la Lombardia ha reagito a testa alta. Il modello lombardo di Sanità, però, è sotto accusa. I tagli ai posti letto, compresi quelli delle Rianimazioni, sono un dato di fatto. In compenso viene ricordato a più riprese ci sono molti ospedali privati accreditati. Bisogna chiarire che i tagli avvengono in seguito a indicazioni ministeriali. Dopodiché, ai primi di marzo la Sanità privata è stata convocata e invitata a dare il proprio apporto. Da quel momento in poi ha dato. Certo, è difficile pensare che abbia fatto senza un rimborso. Ovvio. Ma in ogni caso il contributo è stato. '); } Leggi anche il discorso di Conte alla Camera e al Senato sulla Fase 2. Bagarre dopo le parole di Ricciardi Ricciardi contro il modello Lombardia sul coronavirus. Giorgetti al Pd: Qui finisce male Il monitoraggio e la sorveglianza sul territorio, però, almeno all'inizio dell'epidemia è mancato. Forse è vero. Ma come puoi pensare al tracciamento dei contatti, con gli ospedali che straripano di gente in fin di vita? Cosa vuoi tracciare? È una questione innanzitutto di numeri. E medici di famiglia dimenticati? Io più che dimenticati, direi che sono liberi professionisti difficili da organizzare. Sono mancati i dispositivi di sicurezza, a partire dalle mascherine: molti di loro hanno affrontato il virus a mani nude. Ma i Dpi erano introvabili. Dovevano esserci delle scorte che invece non erano. Ma in tutta Italia, non solo in Lombardia. Non sono stati fatti abbastanza tamponi. Li abbiamo elemosinati ovunque. All'inizio erano pochi laboratori che potevano farli. Insomma, qual è stata allora la causa del putiferio che è successo? Enorme quantità di casi. Prima del 21 febbraio verosimilmente in Lombardia erano già 300 mila persone che giravano con il virus. E il Paziente 1 di Codogno è stato trovato grazie a un tampone che, se fossero state seguite le indicazioni dell'Oms, non avremmo mai eseguito. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ma può essere una giustificazione sufficiente? Siccome la Lombardia ha dovuto affrontare uno tsunami le deve essere perdonato tutto? Ribadisco: degli errori forse sono stati fatti. Ma la lezione deve servirci: la Sanità pubblica, cioè quella branca della medicina che si occupa della salute della comunità, deve essere valorizzata. Deve sempre prevalere l'interesse comune rispetto a quello del singolo individuo.

Conte: 'Il peggio e alle spalle ma non è tempo di movida'.

[Redazione]

Conte: "Il peggio e alle spalle ma non è tempo di movida" 21/05/2020 | commenti | 21/05/2020 | commenti | 12345 Il peggio è alle spalle, ma il tempo della movida, dei party e degli assembramenti è ancora lontano. Bisogna tenere la barra dritta -messaggio rivolto soprattutto ai giovani - tutelare sé stessi per preservare i propri cari. E poi le misure messe in campo dal governo per ripartire, le norme a favore delle imprese, del turismo, dei lavoratori e delle famiglie. Senza dimenticare la tutela della salute pubblica, con l'annuncio dei 150mila test sierologici gratuiti a partire dal prossimo 25 maggio. Questo, in estrema sintesi, il cuore dell'informativa del premier Giuseppe Conte alle Camere, oggi al centro di un duro scontro a Montecitorio tra maggioranza e opposizioni che ha costretto il presidente Roberto Fico a sospendere la seduta. Il governo, esordisce il premier, vuole ora "riavviare il motore economico e produttivo del Paese, dopo aver superato la fase più acuta dell'emergenza sanitaria. Siamo consapevoli che quella che abbiamo davanti è una sfida ancora più difficile, certamente non meno insidiosa, di quella che abbiamo affrontato all'inizio dell'emergenza, quando - di fronte al diffondersi progressivo e a tratti impetuoso del contagio - siamo stati costretti a introdurre misure contenitive sempre più severe che, in base ai principi di massima precauzione e di proporzionalità, sono state estese progressivamente a tutto il territorio nazionale". Una stretta che oggi Conte rivendica, tacciandola come la scelta giusta. "Per tutelare i beni primari della persona - la vita, la salute, integrità fisica - siamo stati costretti a limitare il più possibile gli spostamenti, imporre il distanziamento sociale, sospendere ogni attività che contemplasse il contatto e, conseguentemente, incremento esponenziale del contagio". Conte riconosce agli italiani il merito dei risultati ottenuti. "Gli Italiani - rimarca - hanno pienamente compreso il rischio rappresentato da questo virus insidioso e sconosciuto e hanno condiviso il grande sforzo collettivo realizzato per contenerlo e mitigarlo. Le misure - salvo limitate eccezioni prontamente sanzionate - sono state ovunque rispettate con disciplina e consapevolezza. Se oggi possiamo constatare che il peggio è alle nostre spalle, e ovviamente lo affermo con tutta la dovuta prudenza, lo dobbiamo ai nostri cittadini, ai sacrifici che hanno compiuto in queste settimane, durante le quali è stato loro chiesto di modificare profondamente le abitudini di vita". "Forse non tutti allora avrebbero assunto decisioni così sofferte, suscettibili di incidere su alcuni dei diritti fondamentali garantiti dalla nostra Costituzione. Tuttavia, dopo tre mesi esatti dal primo caso registrato all'ospedale di Codogno, possiamo affermare - in coscienza - di aver compiuto la scelta giusta, unica in grado di contrastare il diffondersi dell'epidemia sull'intero territorio nazionale", rivendica dunque il presidente del Consiglio. Ora è tuttavia arrivato il momento di voltare pagina. "Con la stessa determinazione ritengo oggi possibile, anzi doveroso, pur in presenza di un quadro epidemiologico non completamente risolto, compiere una scelta coraggiosamente indirizzata verso un rapido ritorno alla normalità - sottolinea infatti Conte - Siamo nella condizione di attraversare la 'fase 2' con fiducia e responsabilità. Tutti ormai conosciamo meglio il virus, sappiamo come proteggerci, quali sono le regole di distanziamento sociale e di igiene, la funzione utile, a volte necessaria, dei dispositivi di protezione individuale". Quindi il richiamo alla responsabilità, per superare indenni questa fase di convivenza col virus. "Mi rivolgo a tutti, soprattutto ai giovani dei quali è pienamente comprensibile l'entusiasmo per la riconquistata libertà di m

ovimento - concede loro il premier - In questa fase, più che mai, rimane fondamentale, anche quando siamo all'aperto, il rispetto delle distanze di sicurezza e, ove necessario, utilizzo delle mascherine. Non è ancora questo il tempo dei party, delle movide e degli assembramenti. Occorre fare attenzione perché esporre sé stessi al contagio significa esporre al contagio anche i propri cari". "Abbiamo predisposto un accurato piano nazionale di monitoraggio, che ci consente - sulla base delle informazioni quotidiane che sono tenute a trasmetterci le Regioni - di disporre di un quadro dettagliato della curva epidemiologica, fondato sull'incrocio di una nutrita serie di parametri. Questo piano ci permetterà di intervenire, se necessario, con misure restrittive nel caso in cui, in luoghi specifici, dovessero generarsi

nuovi focolai", istituendo nuove e circoscritte zone rosse. "Siamo consapevoli che avvio della nuova fase potrebbe favorire, in alcune zone, aumento della curva del contagio, un rischio che però abbiamo calcolato e che terremo sotto osservazione. Dobbiamo accettare questo rischio, non possiamo fermarci in attesa di un vaccino. Altrimenti non saremo mai nelle condizioni di ripartire e ci troveremo con un tessuto produttivo, un tessuto sociale irrimediabilmente compromesso", spiega Conte nel silenzio dell'Aula. "Non ci possiamo permettere di protrarre efficacia delle misure limitative per un tempo indefinito. Un ordinamento liberale e democratico non può infatti tollerare una compressione dei diritti fondamentali se non nella misura strettamente necessaria a difendere i beni primari della vita e della salute dei cittadini in dipendenza di una minaccia grave e attuale. La permanenza di misure, di così severe misure limitative oltre il tempo necessario a invertire la curva del contagio sarebbe dunque irragionevole e assolutamente incompatibile - rimarca il presidente del Consiglio - con i principi della nostra Costituzione". "In questa prospettiva, abbiamo inserito le residue limitazioni alle libertà fondamentali, ancora indispensabili per superare completamente la crisi sanitaria, in disposizioni di rango primario, mentre abbiamo riservato alla normazione secondaria esclusivamente le previsioni di maggiore dettaglio". Ecco dunque i passaggi per avviare questo secondo step di uscita dal lockdown. "La scorsa settimana, il 16 maggio, abbiamo pertanto adottato il decreto-legge n. 33 che limita le restrizioni alla circolazione esclusivamente agli spostamenti fra le Regioni e, allo stato, solo fino al prossimo 2 giugno. Restano evidentemente confermate le misure limitative per le persone positive al virus e per quelle che hanno avuto contatti stretti con positivi", sottolinea Conte. "All'interno del quadro normativo disposto con queste norme primarie - e che potrà quindi essere esaminato, modificato e integrato dal Parlamento in sede di conversione del decreto-legge - si pone poi il Dpcm adottato lo scorso 17 maggio. Il provvedimento è stato definito all'esito di un interlocuzione serrata e costante con le Regioni e gli altri enti locali, che ringrazio, voglio qui ringraziare pubblicamente per impegno profuso e per la collaborazione dimostrata". Il Dpcm "contiene disposizioni specifiche per la riapertura in sicurezza delle attività economiche e sociali, nonché dettagliati protocolli di settore definiti con il supporto del Comitato tecnico-scientifico e il contributo determinante dell'Inail, di cui sottolineo in questa sede la professionalità e l'impegno". Dunque Conte riassume le principali disposizioni del Dpcm, "che da lunedì 18 maggio disciplinano, assieme alle ordinanze presenti e future delle Regioni, l'andamento della 'fase 2', articolato secondo una scansione temporale ben definita. Per quanto riguarda le attività commerciali al dettaglio e le attività di ristorazione, ne abbiamo fissato la riapertura per il 18 maggio, in virtù dei rigorosi protocolli

di sicurezza adottati e nella consapevolezza della grave sofferenza economica accumulata da questi settori". "Allo stesso modo e nel rispetto dei relativi protocolli, sono state riaperte le attività inerenti ai servizi alla persona e gli stabilimenti balneari. Dal 25 maggio - indica ancora il premier - riapriranno le palestre e le piscine, dal 3 giugno sarà possibile per i cittadini dell'Unione Europea fare ingresso in Italia senza obbligo di quarantena, dal 15 giugno riapriranno cinema, teatri e centri estivi per l'infanzia. Questo complesso di norme di rango primario e di rango secondario garantisce la possibilità di ritornare, progressivamente e in sicurezza, al pieno svolgimento della vita economica e sociale". "D'altra parte, nell'avviare la fase 2, non confidiamo soltanto nell'autodisciplina dei singoli. Abbiamo definito, in queste settimane, un articolato sistema di controlli e interventi degli andamenti epidemiologici, affidato alla ormai ricorrente formula del 'testare, tracciare e trattare'", sottolinea Conte. Sul fronte dei test, "stiamo potenziando i controlli tramite i test molecolari, quelli sierologici, utili anche al fine di mappare la diffusione del contagio all'interno del Paese". Conte snocciola i numeri: "In Italia sono stati fatti, sin qui, 3.171.719 tamponi, che collocano il nostro Paese al primo posto per numero di tamponi per abitante, agli amanti della statistica dico anche che si tratta di 5.134 per 100.000 abitanti". Ma soprattutto in questa fase "è importante incrementare l'utilizzo dei test molecolari e, per questo, lo scorso 11 maggio la struttura del Commissario ha avviato una richiesta di offerta per kit e reagenti per permettere la somministrazione di ulteriori 5 milioni di test. 59 aziende nazionali e internazionali hanno presentato offerte per 95 tipologie di prodotti, che saranno verificati in tempi rapidissimi". Ed ecco la novità. "Per quanto riguarda i test sierologici - annuncia infatti Conte - lunedì 25 maggio partiranno test sierologici gratuiti su un

campione di 150.000 cittadini, per esclusive finalità di ricerca scientifica. Per effettuarli occorrerà uno sforzo, sono stati mobilitati 550 tra volontari e operatori su base regionale, con la predisposizione di una struttura nazionale di coordinamento". "Per quanto concerne il secondo pilastro della strategia di controllo del virus", ovvero il contact tracing, "il Governo con decreto-legge n. 28, ha introdotto una disciplina per garantire la realizzazione dell'app Immuni", in modo da garantire il pieno rispetto della privacy e della sicurezza dei cittadini oltreché la tutela dell'interesse nazionale. Per le necessarie attività di verifica e ulteriore sviluppo del codice sorgente e di quelle finalizzate alla distribuzione, all'installazione e gestione dell'app sono state interessate società pubbliche interamente partecipate dallo Stato, PagoPA e Sogei, con le quali sono state stipulate convenzioni a titolo gratuito", sottolinea Conte. "Nei prossimi giorni partirà la sperimentazione su questa nuova applicazione. Ricordo che il codice sorgente, aperto, potrà essere conosciuto da chiunque nei prossimi giorni e i dati verranno impiegati solo per tracciare la diffusione del virus e cancellati appena terminata l'emergenza. Il decreto-legge n. 28 è attualmente all'esame della Commissione Giustizia del Senato e, durante l'iter parlamentare, potrà certamente arricchirsi anche del contributo delle Camere". Infine il "terzo pilastro, quello relativo al trattamento dei pazienti, si fonda su un costante incremento della capacità ricettiva del nostro sistema sanitario. I posti letto in terapia intensiva sono pari a 7.864, con un incremento del 52% rispetto all'inizio dell'emergenza - illustra Conte - Al contempo, i posti letto nei reparti di malattia infettiva e pneumologia sono pari a 28.299, con un incremento ancora più significativo pari al 334%". Con lo stanziamento di 3,2 miliardi per la sanità previsto nel dl rilancio "potremo rendere stabile l'incremento di 3.500 posti letto in terapia intensiva disposto per far fronte all'emergenza, e riqualificare 4.225 posti letto di area semi-intensiva, che saranno fruibili sia in regime ordinario, sia in regime di trattamento infettivologico ad alta intensità di cure e il 50% dei quali dovrà essere immediatamente convertibile in posti letti di terapia intensiva", illustra il premier. "Siamo consapevoli, tuttavia, che la riapertura delle attività non è sufficiente a riattivare il motore della nostra economia, provata da due mesi di restrizioni e anche, non dimentichiamolo mai, dal crollo generalizzato della domanda globale. Di fronte a uno shock di tale portata è necessaria un'azione costante, efficace e prolungata di accompagnamento delle attività produttive e commerciali da parte dei poteri pubblici". Dunque Conte si sofferma sul dl rilancio, con cui il governo "ha proseguito l'azione di sostegno all'economia avviata dai decreti 'Cura Italia' e 'Liquidità', ma ha anche compiuto un passo in più, ponendo le basi per una vera ripartenza economica del Paese". "Il provvedimento stanziava 55 miliardi di euro misurati in termini di indebitamento netto, e che vale 155 miliardi di euro in termini di saldo netto da finanziare, considerando anche il finanziamento delle politiche per la liquidità. Lo offriamo alla valutazione del Parlamento e al contributo migliorativo che ne deriverà". Per il presidente del Consiglio si tratta di "un testo molto complesso, che ha richiesto un lungo iter di elaborazione, e che supera anche l'entità di una tradizionale manovra economica, tanto per la portata della sua dotazione finanziaria, quanto per l'ampio spettro di interventi che consente. Sostegno non è un obiettivo incompatibile con quello del rilancio - rivendica Conte - Tutelare le reti di protezione sanitarie, sociali ed economiche che proteggono i diritti costituzionalmente garantiti e che assicurano il benessere dei cittadini, infatti, è fondamentale per la crescita". "Soltanto garantendo questi presidi potremo ricominciare a progettare, con fiducia e sicurezza, l'Italia del domani. Accanto alla necessaria prosecuzione delle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese abbiamo voluto concentrare risorse significative nei settori di maggiore interesse strategico per la crescita futura. Fra i principali, vorrei ricordare la scuola, università, la ricerca, la sanità, il turismo, il settore edile". "Un primo capitolo del decreto, che vale 5 miliardi di euro, riguarda gli interventi di potenziamento a beneficio del sistema sanitario, dei quali ho già fornito qualche dettaglio, nonché interventi in favore delle forze dell'ordine e della Protezione civile", rimarca Conte. "Un altro corposo capitolo del decreto riguarda le misure a beneficio dei lavoratori, per cui vengono stanziati circa 25 miliardi di euro al fine di estendere, anche per i prossimi mesi, gli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione, i sussidi di disoccupazione e le indennità per i lavoratori autonomi. Oltre a stanziare le risorse necessarie a questo scopo, il Governo ha introdotto anche una drastica semplificazione delle procedure di erogazione di questi strumenti", dice Conte, provocando qualche protesta dagli scranni

dell'opposizione. "Nelle scorse settimane i complessi meccanismi burocratici legati alla cassa integrazione in deroga hanno rallentato erogazione delle risorse, con tempi non adeguati alla profondità dell'emergenza che stiamo vivendo. Ed è per questo che il decreto introduce una procedura semplificata, tramite la quale Inps può anticipare il 40% delle prestazioni all'atto della domanda da parte delle imprese, senza passare per invio delle domande da parte delle Regioni". "Grazie all'impegno della ministra Catalfo, per tutti coloro che non sono stati coperti da precedenti misure di sostegno - e che quindi versano nelle condizioni economiche più critiche - istituiamo il 'reddito di emergenza', che sarà erogato in due quote di entità variabile dai 400 a 800 euro mensili, a seconda dell'ampiezza del nucleo familiare". Dopo il reddito di emergenza, Conte si sofferma sulla misura per l'emersione del lavoro nero fortemente voluta da Iv, misura che viene contestata dall'opposizione in Aula, mentre si levano applausi dagli scranni dove siedono i parlamentari di Iv e Pd. "È stata inoltre introdotta, su impulso della ministra Bellanova, una norma che, in presenza di determinate condizioni, consente di far emergere il lavoro sommerso nei settori dell'agricoltura e delle attività di sostegno familiari. E ricordo che la sospensione dei procedimenti penali non opera nei confronti dei datori di lavoro - ricorda il premier - in presenza dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, reati di tratta e sfruttamento del lavoro". "Il secondo ambito di intervento del decreto è relativo alle misure di sostegno alle imprese, un capitolo che mobilita circa 15 miliardi di euro in termini di maggiore disavanzo, attraverso aiuti a fondo perduto, sgravi fiscali e un ampio ventaglio di incentivi volti a sostenere la riapertura in sicurezza delle attività economiche. Per le imprese e i professionisti che hanno conseguito nel 2019 un fatturato inferiore a 5 milioni di euro, e che nel mese di aprile 2020 abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi di almeno due terzi rispetto al mese di aprile 2019, prevediamo un contributo a fondo perduto", snocciola i numeri del dl rilancio Conte. "Fra le agevolazioni fiscali a beneficio delle imprese, viene disposta esenzione dal versamento del saldo Irap dovuto per il 2019 e dell'acconto Irap dovuto per il 2020 per le imprese con ricavi inferiori a 250 milioni di euro. È una misura che trattiene all'interno delle imprese 4 miliardi di liquidità, a beneficio di oltre 2 milioni di aziende - rivendica il presidente del Consiglio - Al contempo, vengono prorogati dal 30 giugno al 16 settembre i termini per i versamenti di imposte e contributi che ricordo erano già stati sospesi per i mesi di marzo, aprile e maggio". Nel dl rilancio, sottolinea ancora Conte, "sono previsti anche crediti imposta per adeguamento degli ambienti di lavoro e per la loro sanificazione, per il rimborso degli affitti commerciali nei mesi di marzo, aprile e maggio, nonché un potenziamento del vigente credito imposta per la ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno". Conte prosegue sul capitolo imprese. "A beneficio di alberghi, pensioni e stabilimenti balneari - ricorda - viene poi abolito il versamento della prima rata dell'Imu in scadenza alla data del 16 giugno 2020, e - per fornire un aiuto concreto a tutte le attività economiche - il decreto dispone anche una riduzione del costo delle bollette elettriche per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020". "Tutelare la nostra struttura produttiva in questa difficile fase recessiva richiede uno sforzo ulteriore, che valga a rafforzare la capitalizzazione delle nostre imprese per difenderne la competitività e la resilienza - le parole di Conte - E troverete nel decreto delle agevolazioni fiscali notevoli per favorire la ricapitalizzazione, soprattutto delle Pmi. Inoltre, sempre per favorire il consolidamento delle Pmi il decreto interviene a istituire un apposito fondo, affidato a Invitalia, finalizzato a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi dalle Pmi. E anche prevista la costituzione di un patrimonio destinato, denominato 'Patrimonio Rilancio' che - attraverso intervento di Cassa Depositi e Prestiti - potrà impiegare risorse per il sostegno e il rilancio delle grandi imprese strategiche, nel rispetto del quadro normativo europeo in materia di aiuti di Stato". Conte si sofferma poi sulle misure per le famiglie, con una attenzione particolare per quelle con figli, "su cui hanno inciso profondamente la chiusura

a prolungata delle scuole e i profondi cambiamenti nei tempi di vita e lavoro generati dalla chiusura delle attività economiche". "Potenziamo il bonus baby-sitting - illustra il presidente del Consiglio - incrementandone il limite fino a 1.200 euro - un limite che sale fino a 2.000 per i comparti della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico - e aggiungiamo poi la possibilità, in alternativa, di utilizzare il bonus per iscrizione ai servizi per l'infanzia e ai centri estivi. In favore di questi ultimi, peraltro, stanziiamo 150 milioni di euro per il 2020 al fine di potenziare e sostenere offerta di

attività ludiche e ricreative a favore dei più piccoli". "In secondo luogo, aumentiamo a 30 giorni i congedi di cui possono fruire i genitori dipendenti del settore privato con figli minori di 12 anni, riconoscendo un'indennità pari al 50% della retribuzione ed estendendo l'arco temporale di fruizione fino al 31 luglio 2020. Prevediamo, poi, misure specifiche per le persone con disabilità. Aumentiamo di 12 giornate i permessi retribuiti complessivi nei mesi di maggio e giugno per le persone con disabilità e i loro familiari. Stanziamo anche 150 milioni di euro complessivi in favore del Fondo per le non autosufficienze, del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno, e di un nuovo Fondo di sostegno per le strutture semi-residenziali dedicate alle persone con disabilità", sottolinea il premier. Il decreto, rimarca ancora Conte, "contiene anche importanti misure per dare impulso alla crescita nei settori di maggiore interesse strategico. Grazie al suggerimento del sottosegretario Fraccaro, abbiamo disposto nel decreto un super-bonus che incentiva gli interventi di efficienza energetica degli edifici, di riduzione del rischio sismico e degli interventi connessi, relativi all'installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine per i veicoli elettrici". "Per questi interventi, i cittadini potranno beneficiare di una detrazione fiscale pari al 110% delle spese sostenute e fruibile in 5 anni, oppure - in alternativa - di uno sconto in fattura erogato dal fornitore, il quale potrà recuperarlo sotto forma di credito d'imposta cedibile ad altri soggetti, incluse le banche e gli intermediari finanziari. Grazie a questa misura, le famiglie avranno la possibilità di risparmiare sul costo dell'energia e potranno realizzare nuovi impianti a costo 0. Inoltre, riusciamo a dare un potente impulso alle attività di ristrutturazione edilizia e agli investimenti privati nella sostenibilità ambientale. Il presidente del Consiglio si sofferma poi sulle misure sul turismo, "un comparto che mobilita oltre il 13% del nostro PIL, e che sarà messo a dura prova dall'impatto globale del Covid-19. Per sostenere il settore sarà cruciale puntare, in misura ancora superiore rispetto al passato, sulla mobilità interna". "Oltre al già citato taglio dell'Imu a beneficio di alberghi e stabilimenti balneari mettiamo in campo un 'bonus vacanze' per incentivare la domanda, che verrà riconosciuto alle famiglie con un Isee non superiore a 40.000 euro e sarà spendibile in ambito nazionale presso strutture ricettive, e interveniamo anche con misure strutturali per sostenere il settore, come la creazione di un 'Fondo turismo' in Italia, dotato di 50 milioni di euro per il 2020, di un 'Fondo per la promozione del turismo in Italia', con una dotazione di 30 milioni di euro, e un ulteriore fondo - illustra ancora Conte - dotato di 50 milioni di euro per aiutare le imprese ricettive e gli stabilimenti balneari a sostenere le spese di sanificazione e di adeguamento alle misure di contenimento del virus". "Siamo consapevoli che il turismo richiede ulteriori interventi - ammette Conte - che ci riserviamo di attivare non appena sarà definito il piano dei finanziamenti alla ripresa in sede europea. Non entro qui in un elenco dettagliato che riguarda anche misure di sostegno in altri settori come: ci

nema, spettacoli, teatri che stanno particolarmente soffrendo in questo periodo". Segue l'appello agli italiani, per un comparto che forse più di chiunque altro è stato messo in ginocchio dal Covid-19. "Colgo l'occasione per invitare tutti i cittadini a fare le vacanze in Italia - le parole del premier - scopriamo le bellezze che ancora non conosciamo o torniamo a godere e visitare quelle che già conosciamo, e in questo il modo migliore per contribuire al rilancio della nostra economia in questa fase emergenza". "Guardando ancora più avanti - va avanti Conte - siamo convinti che non vi sia futuro per il nostro Paese senza un investimento ambizioso nella scuola, nell'università, nella ricerca e nella formazione. Questi ambiti cruciali hanno ricevuto ampia considerazione nel decreto rilancio. La gestione del rientro a scuola a settembre comporterà ingenti costi di organizzazione e le scorse settimane ci hanno mostrato l'importanza di aumentare la digitalizzazione dei nostri istituti e della nostra didattica: proprio a questo fine stanziemo 1 miliardo e 450 milioni di euro in due anni a beneficio della scuola". "Un ulteriore stanziamento di 1,4 miliardi è destinato al rafforzamento del sistema universitario e della ricerca, uno stanziamento che consente di assegnare 4.000 posti aggiuntivi da ricercatore, oltre ai 1.600 già deliberati con la legge di bilancio per il 2020, di potenziare il diritto allo studio e di investire in un grande programma di ricerca nazionale. E il più grande investimento fatto nel campo dell'università e della ricerca degli ultimi vent'anni: questo, forse, è il più importante legato che consegniamo allo sviluppo del Paese", rivendica. Il dl rilancio, illustra ancora Conte, "prevede stanziamenti importanti per i Comuni, interventi

destinati all'export, alla tutela delle filiere in crisi per il settore agricolo, al sostegno del settore dei trasporti. Gli interventi sin qui disposti - ne siamo consapevoli - costituiscono una linea di protezione necessaria ma che non esaurisce le azioni da mettere in campo per riattivare pienamente l'economia del Paese". "Sento la sofferenza che cresce e si diffonde nel Paese. Avverto le paure, le ansie e le inquietudini di tutti i nostri concittadini: di quelli che, dopo aver investito anni ed energie nelle proprie attività commerciali, temono di vedere vanificati tutti i loro sacrifici; di chi non sa se nei prossimi mesi riuscirà a conservare il proprio posto di lavoro, e quindi teme di non poter assicurare il sostentamento dei propri cari. Non mi sfuggono la gravità e la profondità di questa crisi - assicura il premier - testimoniata da gesti forti, come la riconsegna delle chiavi da parte di tanti piccoli commercianti e imprenditori, e anche dalle numerose lettere che ricevo ogni giorno dai cittadini". "E' una prova molto dura dalla quale ci rialzeremo in fretta se ciascuno farà la propria parte e se riusciremo a coordinare gli sforzi e a creare la necessaria sinergia dell'intero sistema Paese, si dice convinto il premier. Come già avvenuto per l'ultima informativa alle Camere, Conte torna sul sistema bancario, invitandolo a 'oliare' i meccanismi di credito introdotti a sostegno dell'economia. "Il sistema bancario, che pure sta offrendo la sua collaborazione, può fare e deve fare ancora di più e, in particolare, deve accelerare le procedure necessarie a erogare i prestiti coperti dalla garanzia pubblica", l'invito di Conte. Le norme contenute nel decreto-legge liquidità infatti consentono, soprattutto nel caso delle richieste inferiori a 25.000 euro, di erogare prestiti garantiti nel giro di 24 ore. "In alcuni casi sono state rispettate queste tempistiche. Ma mi giungono anche numerose segnalazioni - riconosce il presidente del Consiglio - che in molti casi, e giungono anche a voi, che questo non sta avvenendo. È essenziale che le banche riescano ad allinearsi alle pratiche più efficienti, assicurando la liquidità garantita nei tempi più rapidi". "Non possiamo tollerare che le imprese possano sentirsi private del denaro necessario per garantire la continuità economica delle proprie attività. È una preoccupazione che ho condiviso personalmente con i presidenti di Confcommercio e Confesercenti, i quali mi hanno rappresentato le difficoltà delle categorie che rappresentano nell'ottenere queste risorse", rimarca Conte. "Se le stime di crescita peranno in corso, purtroppo, non possono sorprenderci, ciò che deve preoccuparci è soprattutto, guardando a ritroso, quella dinamica di bassa crescita che il nostro Paese ha sperimentato nell'ultimo decennio, quando abbiamo registrato un divario medio di oltre un punto percentuale rispetto alla media europea di crescita del Pil. Alla luce di questa eredità, non possiamo permettere in alcun modo - sottolinea Conte - che i divari socio-economici, già ampi all'interno del continente e fra diverse aree del nostro Paese, continuino ad accentuarsi". "Il compito della politica tutta, allora, è quello di lavorare per elaborare un ampio programma di rinascita economica e sociale, insieme alle migliori energie del Paese. Il primo tassello di questo progetto riformatore - per il premier - non può che essere una drastica semplificazione della macchina burocratica, un'architettura che, a causa delle sue eccessive complessità, ha rallentato oltre misura l'arrivo a destinazione delle risorse pubbliche stanziare, e ha quindi impedito il rafforzamento del capitale infrastrutturale del nostro Paese". "A tal proposito, il prossimo decreto-legge dedicato proprio alla semplificazione amministrativa e burocratica introdurrà molti elementi di novità, per fornire all'Italia uno 'shock' economico senza precedenti, in particolare nel settore delle infrastrutture. Considero questa riforma la 'madre' di tutte le riforme, unica in grado di rilanciare efficacemente la competitività del nostro Paese. Italia non può più attendere. Questo - per Conte - è il momento della svolta. Se non riusciremo nell'opera di semplificazione neppure in questa condizione di assoluta emergenza, lo dico molto francamente, dubito che sarà possibile farlo in futuro". "Attivare il motore delle opere pubbliche è una priorità per tutte le forze di maggioranza che sostengono questo esecutivo - assicura il premier - e alcune di esse hanno già elaborato proposte alcuni articolati, che troveranno senz'altro ampio spazio nel decreto-legge, al cui interno una sezione specifica sarà dedicata al rafforzamento della capacità di spesa e all'accelerazione dei cantieri. Al riguardo, prevediamo di definire un elenco prioritario di 'opere strategiche', di grandi e medie dimensioni - annuncia Conte - che potranno essere realizzate con un iter semplificato rispetto al quadro normativo vigente, valutando, laddove è opportuno, la concessione di poteri derogatori, senza che ciò faccia venir meno i controlli più rigorosi, che assicurano piena trasparenza e tengono lontano gli appetiti delle infiltrazioni criminali". Un

altra sfida, indica il premier, "sarà promuovere una rivoluzione culturale nella pubblica amministrazione, affinché - pur in un ottica di rigore e trasparenza - i funzionari pubblici possano essere quanto più possibile incentivati a sbloccare le opere e gli appalti pubblici, evitando che sul loro operato gravi un'eccessiva incertezza giuridica e regolamentare". "Non da ultimo, intendiamo rendere più attrattivo il nostro ordinamento giuridico a beneficio delle imprese, rendendo più favorevole l'ambiente normativo e l'assetto della governance aziendale al fine di trattenere o attirare quanti più investimenti possibili sul territorio, e - se del caso - di attrarne ancora di più dall'estero. Favoriremo la ricapitalizzazione delle imprese e stiamo pensando di migliorare i modelli di governance per renderli più snelli ed efficienti, senza comprimere i diritti delle minoranze". "Queste ri

forme, che l'Italia attende da anni - sottolinea il presidente del Consiglio - non avranno soltanto un impatto positivo nel breve periodo sulla crescita degli investimenti pubblici, ma ci aiuteranno anche a rendere il Paese più attrattivo nei confronti degli investitori internazionali e dovranno necessariamente accompagnarsi alla riforma dei tempi della giustizia civile e penale, e ricordo anche che in Parlamento è una prospettiva di riforma del nostro vecchio Codice Civile che risale al 1942". "Un secondo elemento imprescindibile per lo sviluppo futuro è l'innovazione, che va pensata come il risultato di un processo partecipato e collettivo, che nasce sin dai banchi di scuola, fino ad arrivare allo sviluppo della creatività imprenditoriale, organizzativa e sociale. Le settimane di chiusura degli istituti scolastici hanno mostrato, peraltro, che dobbiamo potenziare la dotazione digitale delle nostre scuole, e ha provato l'importanza di avere reti di connettività resilienti e capillari in tutto il territorio, anche per rendere possibile il lavoro a distanza. Sono investimenti preziosi che renderemo ancora più incisivi, anche in sinergia con le aziende strategiche a partecipazione pubblica". Ma una strategia dell'innovazione, per Conte, "deve essere indirizzata anche al sistema produttivo e a quello delle pubbliche amministrazioni. Sul primo fronte, sono molte le eccellenze di cui disponiamo nella ricerca, che possono e devono essere messe al servizio delle realtà produttive. Penso all'industria farmaceutica e alla ricerca biomedica, alla meccanica, alla robotica, alle tecnologie energetiche, alle eccellenze alimentari". Il presidente del Consiglio rimarca come l'Italia possa "far valere il suo saper fare, il saper inventare, che piace al mondo intero e rende uniche non soltanto le nostre produzioni, ma anche le esperienze che i nostri luoghi, i nostri esercizi commerciali, i nostri artigiani sanno regalare a chi visita il nostro Paese. Nessuna di queste categorie - promette Conte - sarà dimenticata". Per quanto riguarda il settore pubblico, "l'investimento cruciale resta quello nel capitale umano: dobbiamo potenziare le strutture tecniche delle amministrazioni e la loro capacità progettuale, riducendo gli adempimenti ma migliorando i servizi al cittadino e rafforzando la cultura dei dati e della digitalizzazione dei processi". "Il terzo pilastro per una efficace ripartenza - indica ancora Conte - è l'inclusività. Il Paese è giunto alla crisi del Covid-19 reduce, lo ricordiamo, da un decennio di divari crescenti fra Nord e Sud, e attraversato da profonde disuguaglianze di genere nell'accesso al lavoro, a causa di un basso tasso di partecipazione femminile. Eliminare alla radice questi ostacoli all'eguaglianza, sociale e territoriale, non è un lusso ma è anzi una precondizione per lo sviluppo futuro". "Per evitare che entrambi i divari continuino ad ampliarsi, è cruciale - da un lato - sfruttare al massimo le risorse europee per gli investimenti nella coesione territoriale e il rafforzamento delle infrastrutture e - dall'altro - investire con decisione nelle politiche per la famiglia e l'infanzia, potenziando i progetti educativi e di cura anche con il coinvolgimento degli enti locali e del Terzo Settore, e le misure di sostegno economico per le famiglie. Ma dobbiamo anche stimolare e risvegliare la vocazione delle ragazze nelle carriere scientifiche, mettendo in campo politiche che diano maggiore accesso e visibilità alle donne in questi ambiti", sottolinea ancora Conte. Che aggiunge: "Devo riconoscerlo in quest'Aula, troppo poco è stato fatto per le famiglie, complice anche un quadro di finanza pubblica che continua a essere complesso, a causa della pluralità degli interventi necessari a contenere i costi socio-economici del Covid-19. Dobbiamo quindi proseguire il lavoro già avviato in vista del Family Act, coordinato dalla ministra Bonetti, che ci potrà permettere di potenziare u

lteriormente le misure economiche a sostegno della famiglia e della natalità". "Al contempo - riconosce - dovrà aumentare l'impegno del Governo nel promuovere al massimo grado l'accessibilità, con particolare attenzione all

abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati". "La crisi del Covid-19, una crisi profonda, violenta, drammatica - sottolinea il premier - ci restituisce il bisogno di una società che pone al centro del suo sistema di tutele la salute, la qualità della vita, i beni comuni. È una crisi che ci consegna una comunità nella quale la garanzia del benessere individuale e collettivo non può essere più pensata come un mero corollario dell'attività economica, ma deve essere programmata quale preconditione dello sviluppo, che può essere anche fonte di crescita sostenuta se sapremo affrontarla con soluzioni innovative e con la creatività che è nel nostro DNA, tipica del genio italico". Per Conte, "abbiamo di fronte un'opportunità storica: possiamo sciogliere i nodi e rimuovere le incrostazioni che sin qui ci hanno impedito di produrre benessere diffuso a beneficio di tutti i cittadini, superando i punti di debolezza che hanno sin qui frenato lo sviluppo del nostro Paese, in particolare dalla metà degli anni Novanta. Spetta a noi tutti trasformare questa emergenza in opportunità". "Non ci illudiamo affatto che sia una sfida facile, ma il nostro impegno sarà massimo e ci conforta la consapevolezza che l'Italia è un grande Paese, lo sappiamo bene noi, e lo sanno anche tanti, tantissimi cittadini del mondo", conclude il premier ringraziando l'Aula per l'attenzione. 21/05/2020

Per l'Inps i dati della mortalità per coronavirus non sono attendibili.

[Redazione]

Per l'Inps i dati della mortalità per coronavirus non sono attendibili 21/05/2020 | commenti | 21/05/2020 | commenti | 12345 di Enzo Bonaiutoli conto non torna, mancano quasi ventimila vittime del coronavirus nel conteggio 'ufficioso' redatto in base ai numeri forniti dalla Protezione Civile. A fare chiarezza statistica è l'analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19 redatta dall'Inps, che spiega: "La quantificazione dei decessi per coronavirus, condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal dipartimento della Protezione Civile, è considerata poco attendibile, in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus". Inoltre, "anche il luogo in cui avviene il decesso è rilevante poiché, mentre è molto probabile che il test venga effettuato in ambito ospedaliero, è molto difficile che questo venga effettuato se il decesso avviene in casa". L'Inps fa 'parlare' i numeri: "Il periodo dal 1 gennaio al 28 febbraio 2020 registra un numero di decessi inferiore di 10.148 rispetto ai 124.662 attesi dalla baseline. Il periodo dal 1 marzo al 30 aprile 2020 registra un aumento di 46.909 decessi rispetto ai 109.520 attesi. Il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo è stato di 27.938. A questo punto ci si può chiedere: quali sono i motivi di un ulteriore aumento di decessi pari a 18.971, di cui 18.412 tutti al Nord? Tenuto conto che il numero di decessi è piuttosto stabile nel tempo, con le dovute cautele, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto". E dire che il 2020, tra gennaio e febbraio, si avviava ad essere un anno con una mortalità inferiore a quella attesa, considerando la media tracciata dalla 'baseline' statistica: -8% in media, -7% per gli uomini e -9% per le donne, di cui -9% al Nord, -9% al Centro e -7% al Sud. Quanto alle classi d'età, la diminuzione più forte si era registrata fra 0 e 49 anni (-13%), poi 60-69 anni (-12%), 70-79 anni (-10%), 80-89 anni (-9%), 50-59 anni e da 90 anni in su (-4%). Per quanto riguarda le zone territoriali, la diminuzione della mortalità si era segnalata in tutte le oltre cento province italiane, tranne tre soltanto: Teramo, Matera e Vibo Valentia; ancor più accentuata la discesa in Piemonte, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Sicilia. Con riferimento, invece, al periodo da marzo ad aprile, dai dati in confronto omogeneo con il bimestre precedente gennaio-febbraio, "emerge immediatamente un cambio di segno per quanto riguarda la differenza del numero dei decessi rilevati rispetto a quelli attesi". Inversione, con diversa intensità, riguarda tutto il territorio nazionale con un +43% ma soprattutto il Nord Italia dove si ha quasi un raddoppio del numero dei morti giornalieri pari al +84% contro il +11% del Centro e il +5% del Sud. "L'andamento dei decessi, nel periodo considerato, è stato condizionato sia dall'epidemia che dalle conseguenze del lockdown - sottolinea l'Inps - sia in negativo, ad esempio per le persone morte per altre malattie perché non sono riuscite a trovare un letto d'ospedale o perché non vi si sono recate per paura del contagio; sia in positivo, pensando alla riduzione delle vittime della strada o degli infortuni sul lavoro per lo smartworking e il blocco dell'Italia". In ogni caso, "per comprendere al meglio le vere conseguenze dell'epidemia - avverte l'Inps - si dovrà aspettare di debellare completamente il virus, il che avverrà presumibilmente tramite un vaccino o una terapia antivirale efficace". "Il Veneto, nonostante abbia avuto a febbraio un focolaio di epidemia da coronavirus come in Lombardia, ha saputo contenere la propagazione grazie a un approccio sanitario diverso rispetto a quello lombardo", si afferma ancora. 21/05/2020

Coronavirus, altri 156 morti in Italia.

[Redazione]

Coronavirus, altri 156 morti in Italia 21/05/2020 | commenti | 21/05/2020 | commenti | 12345 L'ultimo bilancio dell'emergenza coronavirus in Italia riporta altri 156 morti. In totale le vittime nel nostro Paese sono 32.486. E' quanto si sottolinea nel bollettino della Protezione civile sulla situazione dei contagi nel nostro Paese. Il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus è di 228.006, con un incremento rispetto a ieri di 642 nuovi casi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto a ieri. Mentre il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti. Da ieri sono stati effettuati 71.679 tamponi in più e il totale dei tamponi effettuati sale a 3.243.398. In totale i casi testati sono 2.078.860. Dal bollettino emerge inoltre che da ieri non si è registrato nessun decesso per il coronavirus in otto Regioni: Puglia, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige. Sempre dalla giornata di ieri si sono registrati 'zero' contagi in Calabria e in Provincia di Bolzano 21/05/2020

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 21 maggio 2020

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 21 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 228.006, con un incremento rispetto a ieri di 642 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 640 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 36 pazienti rispetto a ieri. 9.269 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 355 pazienti rispetto a ieri. 51.051 persone, pari all 84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 156 e portano il totale a 32.486. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.715 in Lombardia, 8.710 in Piemonte, 4.926 in Emilia-Romagna, 3.286 in Veneto, 1.877 in Toscana, 2.075 in Liguria, 3.637 nel Lazio, 1.832 nelle Marche, 1.373 in Campania, 1.839 in Puglia, 66 nella Provincia autonoma di Trento, 1.522 in Sicilia, 578 in Friuli Venezia Giulia, 1.272 in Abruzzo, 250 nella Provincia autonoma di Bolzano, 61 in Umbria, 318 in Sardegna, 43 in ValleAosta, 326 in Calabria, 194 in Molise e 60 in Basilicata.

Uomo disperso ad Acqui Terme, ricerche in corso

[Redazione]

Sono in corso le ricerche di una persona anziana dispersa ad Acqui Terme. uomo di 72 anni si è allontanato ieri dalla propria abitazione e non è rientrato. È stata la sorella a dare allarme. uomo, senza telefono con indosso una giacca marrone e un cappello rosso, è stato avvistato ultima volta tra la zona di Acqui Terme e Cavatore. Gli uomini della Protezione Civile di Acqui Terme hanno immediatamente attivato un complesso dispositivo di ricerche. Le operazioni sono coordinate dall Ucl. Sul posto i Carabinieri di Acqui Terme, la Protezione Civile di Alessandria e di Strevi, i Vigili del Fuoco di Acqui Terme e Alessandria e gli Aib.

In Fvg il virus rallenta e cresce il numero dei guariti

[Redazione]

Sono sei i nuovi contagi registrati dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia nella giornata di oggi 21 maggio. L'andamento del CoViD-19 appare in miglioramento costante nelle ultime settimane anche se c'è da registrare ancora un decesso e nuovamente a Trieste. Con quest'ultimo le vittime da Coronavirus raggiungono la cifra complessiva di 323. "Le persone attualmente positive al coronavirus" si legge nella nota sono 625,23 in meno rispetto alla giornata di ieri 20 maggio. Sul fronte delle terapie intensive sono due i pazienti ricoverati mentre quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 72. Secondo la Regione, i dati complessivi parlano di 3.215 persone risultate positive al tampone. Di esse, 1.365 sono state registrate a Trieste, 975 a Udine, 670 a Pordenone e 205 a Gorizia. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. I totalmente guariti invece ammontano a 2.267 (28 più di ieri), i clinicamente guariti a 47 e le persone in isolamento domiciliare sono 504. I deceduti sono 178 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Coronavirus: 21 maggio in Fvg positivi scendono a 625 (-23 rispetto a ieri)

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 625, 23 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 72, mentre si registra un nuovo decesso (323 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.215 (6 più di ieri): 1.365 a Trieste, 975 a Udine, 670 a Pordenone e 205 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.267 (28 più di ieri), i clinicamente guariti a 47 e le persone in isolamento domiciliare sono 504. I deceduti sono 178 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Coronavirus in Italia: altri 156 morti ma calano ancora i positivi

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 21 maggio[Imagoeconomica_operatori-ambulanza-coronavirus-845x522]21 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailContinuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 21 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 228.006, con un incremento rispetto a ieri di 642 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 640 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 36 pazienti rispetto a ieri. 9.269 persone sono ricoverate consintomi, con un decremento di 355 pazienti rispetto a ieri. 51.051 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o consintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 156 e portano il totale a 32.486. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto a ieri.[tabella-21 maggio]Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.715 in Lombardia, 8.710 in Piemonte, 4.926 in Emilia-Romagna, 3.286 in Veneto, 1.877 in Toscana, 2.075 in Liguria, 3.637 nel Lazio, 1.832 nelle Marche, 1.373 in Campania, 1.839 in Puglia, 66 nella Provincia autonoma di Trento, 1.522 in Sicilia, 578 in Friuli Venezia Giulia, 1.272 in Abruzzo, 250 nella Provincia autonoma di Bolzano, 61 in Umbria, 318 in Sardegna, 43 in Valle Aosta, 326 in Calabria, 194 in Molise e 60 in Basilicata.(ph: imagoeconomica)Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Inps: Veneto ha saputo contenere pandemia meglio di Lombardia

[Redazione]

Nell'analisi della mortalità per Covid emerge anche che i dati della protezione civile sono poco attendibili [Imagoeconomica_terapia-intensiva-845x522]21 Maggio 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email Il Veneto, nonostante abbia avuto a febbraio un focolaio di epidemia da coronavirus come in Lombardia, ha saputo contenere la propagazione grazie a un approccio sanitario diverso rispetto a quello lombardo. E quanto si afferma nell'analisi della mortalità nel periodo di epidemia da Covid-19, redatta dall'Inps. Dati mortalità da protezione civile poco attendibili La quantificazione dei decessi per coronavirus, condotta utilizzando il numero di pazienti deceduti positivi fornito su base giornaliera dal dipartimento della Protezione Civile, è considerata poco attendibile, in quanto influenzata non solo dalla modalità di classificazione della causa di morte, ma anche dall'esecuzione di un test di positività al virus. Inoltre, anche il luogo in cui avviene il decesso è rilevante poiché, mentre è molto probabile che il test venga effettuato in ambito ospedaliero, è molto difficile che questo venga effettuato se il decesso avviene in casa. I dati del periodo dal 1 gennaio al 28 febbraio 2020 registra un numero di decessi inferiore di 10.148 rispetto ai 124.662 attesi dalla baseline. Il periodo dal 1 marzo al 30 aprile 2020 registra un aumento di 46.909 decessi rispetto ai 109.520 attesi. Il numero di morti dichiarate come Covid-19 nello stesso periodo è stato di 27.938. A questo punto ci si può chiedere: quali sono i motivi di un ulteriore aumento di decessi pari a 18.971, di cui 18.412 tutti al Nord? Tenuto conto che il numero di decessi è piuttosto stabile nel tempo, con le dovute cautele, possiamo attribuire una gran parte dei maggiori decessi avvenuti negli ultimi due mesi, rispetto a quelli della baseline riferita allo stesso periodo, all'epidemia in atto. Morti: età media e sesso L'età media al decesso, nelle province più colpite dal coronavirus Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza è di 81,5 anni che diventa 78,5 anni per i maschi e 85,1 per le femmine. La percentuale di vittime femminili a marzo e aprile, il periodo di maggiore intensità della pandemia, è risultata del 44,5% mentre nell'analogo periodo definito dalla baseline statistica degli ultimi cinque anni, risulta essere del 53,8% e ciò conferma che il virus colpisce maggiormente gli uomini. Le classi di età hanno visto incrementi più sostenuti da 90 anni e oltre (+52%), 80-89 anni (+46%) e 70-79 anni (+45%), meno per le classi di età 60-69 anni (+30%) e 50-59 anni (+18%), mentre da 0 a 49 anni si è registrata addirittura una diminuzione della mortalità (-8%). Territorialmente, le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza presentano tutte una percentuale di decessi superiore al 200%, con il record di Bergamo unica nella fascia tra il 400% e il 500%. Quasi tutto il Nord-Ovest dell'Italia risulta interessato da un incremento dei decessi superiore al 50% mentre le regioni che si affacciano sul mare Adriatico presentano incrementi contenuti ma significativi, con nel Sud la Puglia, specie con la provincia di Foggia tra il 20% e il 30%, è la regione meridionale che evidenzia un maggiore incremento della mortalità. (ph: imagoeconomica) Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

CUNEO/ Venerdì 22 il mercato extra-alimentare si sposta in piazza Galimberti

[Redazione]

CUNEO CRONACA - In ottemperanza alle linee guida contenute nel Protocollo per la riapertura delle attività approvato da Governo e Conferenza delle Regioni, il mercato di domani mattina (venerdì 22 maggio) subirà alcune modifiche. In via sperimentale, i banchi extra alimentari abitualmente ubicati in Piazza Seminario saranno spostati in Piazza Galimberti, così da assicurare maggior distanziamento sia tra gli operatori che tra i clienti. Sempre in tema commercio, da oggi, sul sito istituzionale del Comune, nella pagina Sportello Unico Attività Produttive (Suap) sotto la voce Presentare Istanze-dehors-proroga, le attività interessate ad ampliare il proprio dehor possono compilare direttamente online il modulo di richiesta n. 3456 (Comunicazione di occupazione temporanea di suolo pubblico presso attività di commercio e somministrazione alimenti e bevande -Emergenza epidemiologica Covid-19).ampliamento sarà concesso fino al raddoppio dello spazio precedentemente richiesto; tavoli, sedie e ombrelloni potranno essere posati anche non in prossimità dell esercizio commerciale; l'occupazione potrà essere ampliata durante apertura dei locali e completamente rimossa alla chiusura dell esercizio. Si segnala inoltre che a partire da domani il numero unico 0171.44.44.44 (utile per informazioni non sanitarie, richieste e segnalazioni), attivo in modo continuativo dal 13 marzo, sarà operativo solo nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì dalle ore 9-18. Si ricorda che, da questa mattina, il sottopasso del Movicentro è chiuso in via provvisoria con la previsione di posizionare chiusure stabili da attivare in alcuni orari della giornata. Numeri utili e informazioni di servizio Per le richieste dei Buoni Spesa è sempre operativo il numero telefonico 0171-444.700 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato sul sito istituzionale. VIDEO

Quasi 50 mila euro donati alla protezione civile grazie ai patch della polizia locale di Genova

[Redazione]

Genova. Ha raccolto quasi 50 mila euro 48 mila 480 per le precisione iniziativa della patch solidale contro il Coronavirus. Idea di una patch, una toppa da attaccare alla divisa, da vendere per raccogliere fondi per la Protezione civile nazionale, è venuta a due agenti della Polizia Locale di Genova ed è stata accolta da oltre 350 comandi di tutta Italia. Numeri molto alti, laddove l'obiettivo di 10 mila euro che si erano prefissati gli agenti. La patch del costo di dieci euro è stata acquistata dagli operatori della Polizia Locale che hanno deciso di partecipare a titolo volontario all'iniziativa benefica. Questa mattina il sindaco Marco Bucci ha ricevuto i due agenti, Igor Daglio e Riccardo Pognani, in forza al reparto Sicurezza urbana, che gli hanno donato una patch da divisa e un quadro con una patch speciale in formato extra large. La maxi patch donata al sindaco è speciale anche perché sullo sfondo compare lo skyline di Genova. All'incontro con il sindaco erano presenti l'assessore alla Polizia Locale Stefano Garassino e il comandante Gianluca Giurato, che fin da subito hanno sostenuto l'iniziativa. La patch da divisa per gli agenti rappresenta il virus preso idealmente a calci dallo stivale dell'Italia; compaiono anche lo scudetto della Polizia Locale, il tricolore e la scritta Italia resiste. Non è la prima volta che gli agenti della Polizia Locale si stringono a Genova con una patch: avevano già fatto gli agenti di Milano, che avevano creato una patch dopo il crollo del Ponte Morandi per i contingenti che avevano lavorato insieme in quell'emergenza. Un'iniziativa davvero pregevole, quella proposta e realizzata dai nostri agenti della Polizia Locale ha detto il sindaco Marco Bucci. A parte il significato simbolico che testimonia la vicinanza del nostro Corpo alla cittadinanza così duramente colpita in questo periodo, vorrei sottolineare l'aspetto concreto: raccogliere circa 50 mila euro in un mese significa fare la propria parte in modo tangibile, come è tradizione dei nostri agenti. Davvero grazie e avanti così. Sono orgoglioso dei nostri agenti ha dichiarato l'assessore alla Polizia Locale Stefano Garassino che oltre a svolgere il proprio prezioso lavoro per la città, non mancano di mettere in luce un'umanità e un cuore che fa loro onore. Come in ogni emergenza la Polizia Locale è sempre in prima linea al servizio dei cittadini e anche nella lotta al Coronavirus sta facendo la propria parte con dedizione.

Coronavirus, altri 156 morti in Italia

[Redazione]

[medico_tri]Il totale delle vittime è 32.486. In Lombardia 65 decessi nelle ultime 24 ore. I dati dell'emergenza L'ultimo bilancio dell'emergenza coronavirus in Italia riporta altri 156 morti. In totale le vittime nel nostro Paese sono 32.486. E quanto si sottolinea nel bollettino della Protezione civile sulla situazione dei contagi nel nostro Paese. Il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus è di 228.006, con un incremento rispetto a ieri di 642 nuovi casi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto a ieri. Mentre il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti. Da ieri sono stati effettuati 71.679 tamponi in più e il totale dei tamponi effettuati sale a 3.243.398. In totale i casi testati sono 2.078.860. Dal bollettino emerge inoltre che da ieri non si è registrato nessun decesso per il coronavirus in otto Regioni: Puglia, Sicilia, Umbria, Valle Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige. Sempre dalla giornata di ieri si sono registrati zero contagi in Calabria e in Provincia di Bolzano. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Piazzola S/Brenta: Riprende il tradizionale mercato settimanale

[Redazione]

[borgonovo-]Da venerdì 22.05.2020 riprende il tradizionale mercato settimanale in Piazza P.Camerini con specifiche misure atte a prevenire e contenere il diffondersi dell'epidemia da COVID-19. In base alle disposizioni contenute nell'allegato 17 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 e nell'ordinanza n.48 del 17 maggio 2020 del Presidente della Regione Veneto, il Sindaco ha emesso l'Ordinanza Sindacale n. 53 del 21.05.2020 stabilendo le seguenti nuove regole di accesso al mercato, finalizzate a garantire la sicurezza di tutti: istituzione di senso unico pedonale in via Luigi Camerini, direzione ovest-est, dal ponticello identificato come Ponte delle Oche che collega la zona giardini alla suddetta via e fino al cancello di entrata di Villa Contarini con conseguente spostamento nei posteggi liberi in Piazza Paolo Camerini, di tutti i banchi del mercato posizionati dal ponticello fino all'intersezione con via XX Settembre, ad eccezione del n.110; è sospesa l'assegnazione dei posteggi liberi ai precari al fine di consentire il trasferimento dei banchi di via Luigi Camerini all'interno della Piazza nonché consentire, ove possibile, maggior distanziamento tra i banchi; il presidio e la sorveglianza degli accessi e dell'area mercatale, per evitare il sovraffollamento, saranno garantiti dalla presenza della Polizia Locale e dai volontari della Protezione Civile; è sospesa la vendita di beni usati; l'accesso all'area mercatale sarà consentito ai soli clienti dotati di mascherine o di altra idonea protezione delle vie respiratorie, salvo in caso di soggetti di età inferiore ai sei anni o in caso di soggetti non compatibili con l'uso continuativo della mascherina nonché igienizzazione delle mani; il posizionamento dei banchi del mercato settimanale è suscettibile di successive variazioni, a discrezione degli agenti di Polizia Locale in ragione di esigenze di sicurezza ed igiene. Tali disposizioni si applicano a partire da domani 22.05.2020 sino al 14 giugno p.v. Si invita i cittadini ad usare prudenza e osservare rigorosamente le indicazioni sopra indicate. Ricordiamo infine l'occasione che i mercati del 22 e del 29 maggio, dalle ore 9.00 alle ore 11.00, saranno allietati dalle note di Paolo Zanarella, il pianista fuori posto nell'ambito dell'iniziativa Mercato & Musica. (Comune di Piazzola Sul Brenta) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

156 morti in 24 ore, ancora in calo gli attuali positivi

[Redazione]

[20200521_2040]ROMA (ITALPRESS) Al 21 maggio il totale delle persone in Italia che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 228.006, con un incremento rispetto al 20 maggio di 642 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 60.960, con una decrescita di 1.792 assistiti rispetto al 20 maggio. Tra gli attualmente positivi, 640 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 36 pazienti rispetto al 20 maggio. 9.269 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 355 pazienti rispetto al 20 maggio. 51.051 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 20 maggio i deceduti sono 156 e portano il totale a 32.486. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 134.560, con un incremento di 2.278 persone rispetto al 20 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.715 in Lombardia, 8.710 in Piemonte, 4.926 in Emilia-Romagna, 3.286 in Veneto, 1.877 in Toscana, 2.075 in Liguria, 3.637 nel Lazio, 1.832 nelle Marche, 1.373 in Campania, 1.839 in Puglia, 66 nella Provincia autonoma di Trento, 1.522 in Sicilia, 578 in Friuli Venezia Giulia, 1.272 in Abruzzo, 250 nella Provincia autonoma di Bolzano, 61 in Umbria, 318 in Sardegna, 43 in Valle Aosta, 326 in Calabria, 194 in Molise e 60 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Amici Speciali 2020 Michele Bravi conquista i bookies nel nuovo show di Maria De Filippi

[Redazione]

(Roma, 21 maggio 2020) Il vincitore della settima edizione di X-Factor e al primo posto sulla lavagna di Planetwin365. The Kolors e Gaia Gozzi (4,50) condividono la seconda posizione. Roma, 21 maggio 2020 Domani andrà in onda la seconda puntata di Amici Speciali con TIM insieme per l'Italia lo spin-off benefico di Amici composto da una giuria eccezionale come Gerry Scotti, Giorgio Panariello, Sabrina Ferilli ed Eleonora Abbagnato. Il programma ha già raccolto i fondi sufficienti per il rimborso di 5 medici e 10 operatori socio-sanitari per un mese e 30 mila tamponi da donare alla Protezione Civile. Maria De Filippi condurrà le quattro puntate seguendo tutte le indicazioni anti-coronavirus, compresi il distanziamento sociale e l'assenza del pubblico. Il programma prevede due squadre da sei persone composte dagli artisti di Amici Speciali, i quali si sfidano per raggiungere obiettivi utili all'emergenza epidemiologica. In ogni puntata viene decretata la vittoria di una delle due formazioni in gara e di un vincitore assoluto della serata. Sulla lavagna di Planetwin365 e Michele Bravi (2,75) ad occupare la prima posizione conquistando i favori dei bookies: il giovane cantante ha riscosso molto successo tra pubblico, grazie soprattutto alla sua voglia di tornare in scena ed farsi valutare da una giuria. Al secondo posto si posiziona il gruppo The Kolors (4,50), vincitori di Amici 14 e che la scorsa settimana hanno presentato il loro inedito Non è vero dallo stile cantautorale simile a quello di Pino Daniele. A pari merito con la band napoletana, troviamo la vincitrice di Amici 19, Gaia Gozzi (4,50) seguita a breve distanza dal ballerino e vincitore della prima puntata di Amici Speciale, Alessio Gaudino (5,00). Planetwin365 è uno dei principali brand del mercato internazionale del betting gaming, presente anche in Italia, online e retail. Ufficio Stampa Spencer Lewis: Aurelio Calamuneri 06.45582893 (Immediapress Adnkronos Immediapress e un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall'ente che lo emette. Padovanews non è responsabile per i contenuti dei comunicati trasmessi.) Please follow and like us: [tO4laAAAAA] fb-share-icon Tweet fb-share-icon

Coronavirus, a Canelli la situazione resta sotto controllo e si pensa a far ripartire il commercio e il turismo

[Redazione]

Superata la fase di restrizioni più severa e iniziata la fase 2 è arrivato il momento di fare il punto della situazione sull'emergenza coronavirus a Canelli. Il sindaco della città spumantiera, Paolo Lanzavecchia, inizia comunicando: un decesso di un nostro concittadino positivo al coronavirus, che già ricoverato in ospedale per altre patologie, è deceduto nei giorni scorsi. Amministrazione comunale porge le più sentite condoglianze alla famiglia per poi passare ad aggiornare sulla situazione attuale: Vi è un nuovo caso di positività al coronavirus, riguarda un soggetto già posto in quarantena per essere venuto a contatto con altra persona positiva al virus. Vi è anche una buona notizia, un nostro concittadino a seguito del secondo tampone effettuato, risulta guarito dal virus. Sono tredici i cittadini positivi al virus, di cui due ricoverati in Ospedale. I tamponi ad oggi eseguiti ammontano complessivamente a 479. Diminuiscono a quattro, per scadenza dei termini, le quarantene disposte dall'ASL, soggetti che sono in buone condizioni di salute. Quattordici sono le persone guarite. Sei sono le persone decedute a causa del virus, o con il virus. Sempre in tema di tamponi una buona notizia arriva dai controlli effettuati nelle strutture per anziani: zero casi positività nelle strutture per anziani, e la cosa ci fa particolarmente piacere soprattutto per la Casa di Riposo gestita dal comune, una delle poche rimasta ad avere una gestione comunale diretta. Possiamo tranquillamente affermare che non è stato e non è nessun focolaio sul territorio, la quasi totalità dei 33 casi di contagiati ha preso la malattia fuori dal territorio. Si passa poi a guardare alla ripartenza: Venerdì prossimo (22 maggio) si terrà anche il mercato comunale di generi non alimentari. Amministrazione comunale, dovendo contingentare l'accesso anche a tale mercato, provvederà a riposizionare alcuni banchi per consentire il regolare svolgimento secondo le indicazioni del nuovo DPCM. Confido in tutti noi affinché si mantenga un comportamento responsabile; quindi distanziamento sociale, utilizzo di mascherina e allontanamento dall'area mercatale e dalle aree adiacenti una volta effettuata la spesa. A tal proposito voglio ringraziare il corpo di polizia locale per il continuo coordinamento nella gestione dell'emergenza, e anche per il supporto nella riorganizzazione del mercato. Per quanto riguarda i buoni spesa il comune di Canelli ha ricevuto un contributo di circa 56 mila euro dal Governo, finora sono stati forniti a 306 famiglie per circa 35 mila euro, compreso anche 1000 euro dati alla Caritas di Canelli per poter aiutare le persone non residenti. Amministrazione comunale sottolinea con soddisfazione che i Buoni Covid rilasciati dal comune sono stati accettati dai commercianti canellesi. Oltre ai buoni tramite il CISA sono state distribuite 40 borse alimentari a famiglie grazie alla protezione civile di Canelli che ha eseguito materialmente la consegna. L'Amministrazione Comunale ringrazia il Rotary Club Canelli-Nizza Monferrato per la donazione oltre 40 borse della spesa al Comune di Canelli: Le borse sono state confezionate personalmente dai soci del Rotary Club, e distribuite dai volontari della Protezione Civile di Canelli alle famiglie più in difficoltà, secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio Servizi alla Persona del Comune di Canelli. Un grandissimo gesto di solidarietà sul nostro territorio ancor più apprezzabile data l'emergenza che stiamo vivendo. Assessore Raffaella Basso ha spiegato: è terminata la distribuzione delle mascherine della Regione Piemonte a tutti i cittadini. Ringraziamo tutti i volontari della Protezione Civile e dell'Astro che, con l'aiuto di Assessori e Consiglieri, si sono occupati della distribuzione. Senza il loro aiuto non sarebbe stato possibile distribuire in così pochi giorni le mascherine a tutta la popolazione. GRAZIE a tutti i volontari, grande ricchezza del territorio Canellese. Le mascherine sono state distribuite a tutti i residenti seguendo elenchi ricevuti dall'Ufficio Anagrafe. Ricordiamo che le mascherine per i bambini residenti dai 3 ai 12 anni sono state donate dall'Amministrazione Comunale grazie al contributo degli organizzatori del Canelli Beach con i ricavi della passata edizione. I volontari hanno riscontrato alcuni problemi durante la consegna delle mascherine dovuti a: cambi indirizzo non segnalati, numeri civici non presenti sulle abitazioni, buche delle lettere non presenti o anonime ecc. Pertanto chi non avesse ricevuto la mascherina e ne

avesse diritto, può contattare gli uffici comunali al 0141.820111 e concordare un appuntamento per il ritiro della mascherina presso il municipio. Per quanto riguarda ambiente è stata fatta una sanificazione delle strade comunali, mentre il servizio raccolta rifiuti per chi era o è in quarantena è stato effettuato da operatori ecologici istruiti a cui vanno i ringraziamenti dell'amministrazione comunale per il lavoro svolto. Sono previste campagne di sensibilizzazione per abbandono dei rifiuti, perché in gettano mascherine e guanti per terra, così come le elezioni canine; dal 18 maggio ha riaperto ecostazione comunale con nuovi orari disponibili sul sito del comune. Ora obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di aiutare la ripresa del commercio: Abbiamo approvato, in linea con i contenuti del Decreto Rilancio (che prevedono anche la sospensione della TOSAP dal 1 maggio al 31 ottobre 2020), la possibilità per tutti gli esercizi commerciali di occupare gratuitamente una porzione di suolo pubblico. Sul sito del comune si possono trovare le indicazioni per fare la richiesta. Per quanto riguarda i commercianti sono previsti orari di apertura più estesi, sette giorni su sette, mese di agosto aperto, giovedì sera e sabato sera apertura straordinaria oltre le 22, iniziative che vedranno coinvolti anche i paesi limitrofi come Nizza e Santo Stefano. Capitolo a parte per quanto riguarda gli eventi e le manifestazioni: Gli eventi che erano in programma nei mesi primaverili e estivi sono stati annullati, in particolare due grandi eventi culturali, uno in collaborazione con il Festival di Cervo (anteprima) e la mostra di Mario Calandri nel salone Riccadonna sono stati rinviati al 2021, ma abbiamo intenzione di fare una serie di attività continuative mantenendo le distanze di sicurezza e rispettando tutti i protocolli previsti. Per gli eventi da settembre in poi vedremo più avanti. Infine le iniziative per rilanciare il turismo: Dal punto di vista turistico con ATL si sta valutando il turismo di prossimità, dobbiamo sfruttare il nostro grosso vantaggio dell'outdoor avendo paesaggi e colline attrattivi e sicuri; per questo coinvolgeremo le società sportive che si occupano di bici, running e nordic walking; abbiamo pensato di coinvolgere i ristoratori per organizzare dei pic nic diffusi, iniziative che potranno fare anche le aziende vinicole e vitivinicole con spazi dedicati ai picnic collegati a visita in cantina in sicurezza. amministrazione comunale non dimentica i più piccoli che da questa emergenza sono stati costretti a restare a casa senza poter tornare a scuola: Da giugno per tutto il periodo estivo partiranno i centri estivi seguendo le linee guida, noi come amministrazione mettiamo a disposizione il palazzetto dello sport e del suo spazio verde. I centri estivi saranno per forza diversi rispetto agli anni passati, per questo noi ci siamo subito attivati per dare il servizio a tutti i canellesi, in particolare ai bambini e alle loro famiglie.

Coronavirus: La Rete è Live episode 59

[Redazione]

di Sabrina Sigon If music be the food of love, play on.[William Shakespeare] Diecimila volte grazie a Cecilia Bartoli, Ennio Morricone, Riccardo Muti e tutti gli artisti, appassionati e lettori che hanno sostenuto la petizione lanciata da alcune dei direttori delle principali riviste del settore classic music, Amadeus, Classic Voice, Opera, Musica e Suonare news. era il silenzio intorno al tema della ripartenza in questa nuova Fase 2 anche dello spettacolo dal vivo, settore ignorato sino ad allora dai DPCM emanati dal Governo e colpito da una crisi che potrebbe divenire irreversibile, scrive Amadeus sul sito. La musica dal vivo è parte della nostra identità culturale. E come tutto il Paese #deveripartire Oltre 10mila musicisti hanno firmato la petizione della classica perché i concerti e gli spettacoli dal vivo riprendano e consegnata al premier Giuseppe Conte il 12 maggio. Il presidente del Consiglio è il destinatario ma ovviamente il ministro più interessato deve essere il titolare dei beni e attività culturali e turismo Dario Franceschini. I firmatari, presumibilmente in crescita, chiedono che il Mibact assicuri a tutte le istituzioni di produzione e diffusione dello spettacolo dal vivo le risorse necessarie per affrontare questo periodo di transizione e di sostenere le forze artistiche in modo tale che nessun artista debba sentirsi escluso. LIBRERIA UBIK COMO La libreria Ubik ricomincia a programmare le presentazioni che, per il momento rimangono online, e mette a calendario quella della scrittrice Marzia Siciniano, che presenterà Ovunque sia, saremo insieme, Mondadori editore. Con la scrittrice dialogherà la giornalista Dalila Lattanzi. invito è per il 1 giugno alle 17.30, coniscrizione al gruppo sulla pagina Facebook si avrà opportunità di avere il libro con una speciale cartolina firmata dall'autrice. Ecco un anticipo della storia: Aprirsi, raccontarsi gioie e dolori, rabbie e rancori, paesaggi stupendi, storie tristi, ricordi tremendi, sì, aprirsi, come in una canzone. Aprirsi. Posare il proprio dolore dentro al cuore di un altro. Forse è proprio questa la sostanza di cui è fatta amicizia, senza dubbio lo è del legame unico e speciale che unisce Sara e Marta, migliori amiche fin da quando le loro esistenze si sono intrecciate quasi per caso nei bagni delle scuole elementari. Da allora non esiste una gioia né un dolore che non affrontino insieme, il cuore dell'una estensione di quello dell'altra. E insieme, anno dopo anno, Sara e Marta crescono, si innamorano, si arrabbiano, cadono, si disperano, fanno amore, sognano, cadono ancora e ancora si rialzano, ma soprattutto non smettono mai di ascoltarsi davvero e di dirsi sempre, sempre la verità. ORCHESTRA ITALIANA DEL CINEMA Ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte, come in una grande orchestra che suona un'unica sinfonia e dove ognuno è indispensabile. Orchestra Italiana del Cinema è lieta di presentare TUTTI AMIAMO ITALIA, un video, ma anche un nuovo slogan per condividere con ottimismo e speranza il futuro del nostro bel Paese. Si tratta di un video ideato e prodotto da Marco Patrignani e Roberto Volpe, per la regia di Christian Letruria, che omaggia la grande bellezza del nostro territorio, sottolineando quanto la nostra identità culturale millenaria sia sempre stata, e possa continuare ad essere, il motore straordinario per una incisiva ripartenza attraverso le grandi eccellenze italiane. La coinvolgente colonna sonora che accompagna le immagini è un raro e incisivo brano del Piero Piccioni composta per il film *More Than a Miracle* interpretato da Sophia Loren e Omar Sharif, e qui eseguito dalla formazione sinfonica dell'Orchestra Italiana del Cinema. L'inconfondibile voce narrante del video (disponibile anche con sottotitoli in inglese) è quella di Michele Gammino, noto soprattutto per essere il doppiatore ufficiale di Harrison Ford e Steven Seagal, e per aver prestato voce a Kevin Costner, Jack Nicholson, Bill Murray, Bob Hoskins, Richard Gere e Bruce Campbell. Le straordinarie immagini aeree del video, appaiono per gentile concessione della società Comunica, e sono state così commentate dal regista Francis Ford Coppola: Le immagini più affascinanti e suggestive dell'Italia che io abbia mai visto. Mai come in questo triste momento di riflessione che necessita una ripresa rapida e tenace afferma Marco Patrignani, presidente dell'Orchestra Italiana del Cinema abbiamo pensato di offrire un forte appello di coesione, condivisione e responsabilità. Credo che esisterà un nuovo mondo dopo il 2020: il Corona Virus ha marcato uno spartiacque storico

del nostro modo di vivere costringendo tutti gli esseri umani a fermarsi e pensare. Oggi abbiamo opportunità e il dovere di impegnarci personalmente e coralmente alla costruzione di un futuro migliore, con rinnovato senso di responsabilità e generale consapevolezza dell'inimitabile ricchezza del nostro patrimonio culturale, della straordinaria forza di reazione degli italiani e della nostra capacità di creare valore aggiunto attraverso l'eccellenza. Il miracolo dell'orchestra ci insegna ogni giorno quanto il lavoro di gruppo possa creare un'unica meravigliosa sinfonia. Questi sentimenti che l'Orchestra Italiana del Cinema, attraverso il video *Tutti a mia volta*, ha voluto condividere con tutti gli italiani, con augurio di costruire tutti insieme un futuro migliore da lasciare ai nostri figli. Un omaggio a Piero Piccioni è anche congeniale ad un significativo anniversario: proprio nel 2020 il Forum Music Village, gli storici studi di registrazione fondati da lui insieme ad altri talenti compositivi di fama mondiale come Luis Bacalov, Ennio Morricone e Armando Trovajoli, nonché sede dell'Orchestra, compiono 50 anni. Ripartire dalla musica, proprio come in una grande formazione sinfonica per aiutarci ed aiutare a ricostruire il nostro domani è un segnale di forza ed ottimismo che non ci deve mai abbandonare. In cantiere, con l'Orchestra, nuovi film- concerto dedicati alla saga di Harry Potter per la fine dell'anno, un tour in Arabia Saudita e in Cina (misure restrittive Covid 19 permettendo), un museo virtuale dedicato al Forum Music Village e la costruzione di un nuovo ascensore al Colosseo dedicato alle persone diversamente abili o con difficoltà motorie, frutto dell'esperienza solidale dell'evento internazionale *Il Gladiatore* in concerto realizzato all'interno dell'Anfiteatro Flavio.

M.A.X. MUSEO CHIASSO La stagione espositiva 2020 del m.a.x. museo di Chiasso (Svizzera) si aprirà nel segno di Alberto Giacometti (1901-1966), uno fra i più rilevanti artisti del XX secolo. Dal 9 giugno 2020 al 10 gennaio 2021 è in programma una mostra, curata da Jean Soldini e Nicoletta Ossanna Cavadini, che presenta, per la prima volta, il corpus grafico dell'artista svizzero: saranno esposti oltre quattrocento fogli e numerosi libri d'artista, provenienti dalle principali istituzioni internazionali che conservano le opere di Alberto Giacometti e da importanti collezionisti privati. L'ambiente creativo dell'artista e dell'uomo sarà inoltre restituito dalle suggestive fotografie realizzate dall'amico Ernst Scheidegger che, dal 1943, ha documentato con immagini e filmati attività artistica e la vita privata di Giacometti e dalla fotografa ticinese Paola Salvioni Martini che lo conobbe all'inizio degli anni Sessanta. La rassegna documenterà la straordinaria padronanza di Giacometti delle varie tecniche grafiche, dalla xilografia all'incisione a bulino, dall'acquaforte alla litografia. Sebbene sia conosciuto soprattutto come scultore e pittore, Giacometti realizzò, nondimeno, molte incisioni, espressione di una profonda ricerca artistica. Giacometti, infatti, vedeva nel disegno e nella sua trasposizione sulla matrice, il fondamento estetico e concettuale su cui costruire le sue opere pittoriche e plastiche. Come ebbe modo di affermare lo stesso artista, di qualsiasi cosa si tratti, di scultura o di pittura, è solo il disegno che conta. Ognuna delle quattro sezioni in cui è suddiviso il percorso espositivo, proporrà un dipinto, un disegno o una scultura particolarmente significativa per comprendere il rapporto tra i diversi mezzi di espressione. La mostra è organizzata grazie ai prestiti della Fondation Giacometti di Parigi, della Alberto Giacometti-Stiftung di Zurigo, della Fondation Marguerite et Aimé Maeght di Saint-Paul-de-Vence (Francia), del Museo d'Arte dei Grigioni di Coira (Svizzera), del Museo Cîsa Granda di Bregaglia (Svizzera), della Fondazione Marguerite Arp di Locarno (Svizzera), della Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli di Milano, della Galerie Kornfeld di Berna (Svizzera), dell'Alberto Giacometti Museum di Sent (Svizzera), ed anche di molti prestigiosi collezionisti privati.

Venerdì 22 maggio, il grazie in musica agli operatori sanitari con *Opera di Solidarietà* su YouTube grazie al personale sanitario degli ospedali è in musica. L'associazione Ensemble Amadeus, con il sostegno della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate e del Circolo Culturale e Ricreativo della banca, presenta sul proprio canale YouTube venerdì 22 maggio il concerto *Opera di Solidarietà* andato in scena a Legnano nel luglio del 2016. All'interno della rassegna *I grandi concerti di Amadeus*, dopo Antonio Vivaldi e *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, l'Orchestra e il Coro Amadeus tornano online con una proposta musicale in attesa di poter riproporre concerti dal vivo. L'occasione arriva da *Opera di Solidarietà*, appuntamento annuale che Bcc, CCR e Amadeus propongono con lo scopo di raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Con questo appuntamento, ci rivolgiamo ai nostri ospedali osserva il presidente della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, Roberto Scazzosi -. Il nostro è un omaggio virtuale a

tutti gli operatori sanitari per impegno dimostrato in queste difficili settimane. Ma questa iniziativa vuole essere anche un contributo concreto con la possibilità di partecipare alla raccolta fondi che la Bcc ha attivato in favore degli ospedali di Legnano, Busto Arsizio e Varese. Infatti, la Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate, dopo aver fatto una donazione alle tre strutture del territorio acquistando attrezzature specifiche per il sostegno all'emergenza, ha attivato un conto corrente intestato al Gruppo Volontari Protezione Civile Busto Garolfo onlus (Iban IT 8608404 32690 000000028790 causale Emergenza ospedali) per dare seguito all'azione di sostegno. L'Opera di Solidarietà proposta vede il Coro e Orchestra sinfonica Amadeus, con i solisti Ilaria Torciani (soprano) e Davide Rocca (baritono) diretti dal maestro Marco Raimondi nell'esecuzione di ouvertures, cori e arie d'opera. Venerdì 22 maggio proporremo uno degli eventi a cui noi di Amadeus siamo più affezionati perché Opera di Solidarietà, dopo più di 12 anni di vita, fa ormai legittimamente parte della tradizione di questo territorio, spiega il maestro Marco Raimondi. La collaborazione di Amadeus con la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate e il suo CCR ha radici lontane, che traggono origine dal comune spirito di servire le persone con professionalità e serietà, in un rapporto di reciproca fiducia. Cambiano gli uomini, i luoghi e le situazioni, ma noi ci siamo sempre, nel proporre musica e cultura insieme a solidarietà sociale, e questa è la nostra missione. Per contribuire alla raccolta fondi per gli

ospedali è possibile fare una donazione sull'Iban IT 8608404 32690 000000028790 del conto corrente aperto dalla Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate e intestato al Gruppo Volontari Protezione Civile Busto Garolfo onlus (indicando la causale Emergenza ospedali), così da rendere più semplici le certificazioni per gli incentivi fiscali sulle erogazioni liberali in denaro per emergenza da Covid-19 (detrazione dall'IRPEF di un importo pari al 30% del valore donato e per un massimo di 30.000). Il Coro e Orchestra Sinfonica Amadeus, diretta dal maestro Marco Raimondi, è una compagine musicale fondata nel 1997 nell'area dell'Altomilanese e composta da 60 coristi e 40 professori di orchestra di diversa nazionalità. Costituitasi in associazione senza fini di lucro con finalità di formazione e diffusione della cultura musicale unitamente al sostegno di progetti di solidarietà sociale. Ha al proprio attivo oltre 1000 concerti in prestigiosi contesti ed un grande repertorio operistico-sinfonico spaziante dal barocco all'età contemporanea in collaborazione con enti ed istituzioni nazionali e internazionali. Ha realizzato tournée e progetti all'estero finalizzati alla promozione della cultura italiana nel mondo e all'integrazione culturale tra i popoli, tra cui Italian Opera in collaborazione con ONU e MoSaIC Music for Sound Integration in the Creative sector con la Commissione Europea. Ha inciso numerosi CD e DVD con registrazioni live dai concerti. www.ensembleamadeus.org Leggi anche Coronavirus: La Rete è Live episode 58 Coronavirus: La Rete è Live episode 57 Coronavirus: La Rete è Live episode 56 Coronavirus: La Rete è Live episode 55 Coronavirus: La Rete è Live episode 54 Coronavirus: La Rete è Live episode 53 Coronavirus: La Rete è Live episode 52 Coronavirus: La Rete è Live episode 51 Coronavirus: La Rete è Live episode 50 Coronavirus: La Rete è Live episode 49 Coronavirus: La Rete è Live episode 48 Coronavirus: La Rete è Live episode 47 Coronavirus: La Rete è Live episode 46 Coronavirus: La Rete è Live episode 45 Coronavirus: La Rete è Live episode 44 Coronavirus: La Rete è Live episode 43 Coronavirus: La Rete è Live episode 42 Coronavirus: La Rete è Live episode 41 Coronavirus: La Rete è Live episode 40 Coronavirus: La Rete è Live episode 39 Coronavirus: La Rete è Live episode 38 Coronavirus: La Rete è Live episode 37 Coronavirus: La Rete è Live episode 36 Coronavirus: La Rete è Live episode 35 Coronavirus: La Rete è Live episode 34 Coronavirus: La Rete è Live episode 33 Coronavirus: La Rete è Live episode 32 Coronavirus: La Rete è Live episode 31 Coronavirus: La Rete è Live episode 30 Coronavirus: La Rete è Live episode 29 Coronavirus: La Rete è Live episode 28 Coronavirus: La Rete è Live episode 27 Coronavirus: La Rete è Live episode 26 Coronavirus: La Rete è Live episode 25 Coronavirus: La Rete è Live episode 24 Coronavirus: La Rete è Live episode 23 Coronavirus: La Rete è Live episode 22 Coronavirus: La Rete è Live episode 21 Coronavirus: La Rete è Live episode 20 Coronavirus: La Rete è Live episode 19 Coronavirus: La Rete è Live episode 18 Coronavirus: La Rete è Live episode 17 Coronavirus: La Rete è Live episode 16 Coronavirus: La Rete è Live episode 15 Coronavirus: La Rete è Live episode 14 Coronavirus: La Rete è Live episode 13 Coronavirus: La Rete è Live episode 12 Coronavirus: La Rete è Live episode 11 Coronavirus: La Rete è Live episode

10 Coronavirus: La Rete è Live episode 9 Coronavirus: La Rete è Live episode 8 Coronavirus: La Rete è Live episode
7 Coronavirus: La Rete è Live episode 6 Coronavirus: La Rete è Live episode 5 Coronavirus: La Rete è Live episode
4 Coronavirus: La Rete è Live episode 3 Coronavirus: La Rete è Live episode 2 Coronavirus: La Rete è Live episode
1To be continued

60.960 malati Covid, 1.792 meno di ieri

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 21 MAG Sono 156 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.486. Ieri aumento era stato di 161 vittime. Sono attualmente 60.960 i malati di coronavirus in Italia, 1.792 meno di ieri, quando il calo era stato di 2.377. Sono saliti a 134.560 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.278. Mercoledì aumento era stato di 2.881. Complessivamente, sono 228.006 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 642 più di ieri. Di questi, 86.091 sono in Lombardia, che ne fa registrare 316 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri incremento nazionale era stato di 665. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile.

Entro giugno lo scolmatore per il torrente Novare

[Redazione]

mercoledì, 20 maggio 2020 22:49 Il torrente Novare, il cui corso d'acqua attraversa i comuni di Negrar e Verona, non rappresenta più un problema. Entro giugno sarà ultimato l'ampio intervento di sistemazione, con il completamento dello scolmatore di piena per la raccolta e la deviazione delle acque, posizionato in località Arbizzano, nel comune di Negrar di Valpolicella, in corrispondenza dell'incrocio tra via Case Zamboni e via Venezia. L'ampia opera, interamente curata dal Consorzio di Bonifica Veronese, è stata visionata questa mattina dall'assessore ai Lavori pubblici Luca Zanotto, in un sopralluogo con il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Alex Vantini e il direttore generale l'ing. Roberto Bin. Presenti anche il sindaco di Negrar Roberto Grison e il direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Veronese e capoprogetto dell'opera Andrea De Antoni. L'alluvione dell'autunno 2018 ha portato all'esondazione del Novare fra Arbizzano e Parona, con numerosi e ingenti allagamenti a danno di abitazioni, attività commerciali e campagne. Per questo motivo, il letto del torrente è stato immediatamente interessato dal monitoraggio della Protezione civile regionale. Successivamente si è intervenuti con un ampio lavoro di bonifica che, oltre alla condotta scolmatrice, entro giugno, porterà al completamento di una serie di interventi, necessari a garantire il generale governo delle acque. Per la costruzione dello scolmatore, posizionato nel punto di congiunzione naturale del torrente Novare e del Vaio del Ghetto ad Arbizzano, è stata necessaria la posa di una tubazione scatolare interrata di grandi dimensioni (3,5 m. di larghezza per 2 m. di altezza). La struttura, in occasione di eventi meteorologici straordinari, consentirà di intercettare e deviare gran parte delle acque dei due torrenti, evitando esondazioni in direzione di Parona. L'eccedenza del corso d'acqua andrà convogliata per circa 1,2 km in direzione della località del Nassar, nel comune di San Pietro in Cariano. Qui confluirà nel torrente Negrar, per poi riversarsi definitivamente in Adige. La condotta sarà in grado di trasportare fino a 18 mila litri al secondo d'acqua, limitandola portata sul tratto alveo che raggiunge Parona. Inoltre, sono alle fasi conclusive anche i lavori per la posa di tubazioni interrate in grado di scongiurare allagamenti in località Novare Palazzina e nella piazza di Arbizzano. Inoltre, si sta restaurando il torrente Novare nel tratto compreso tra villa Novare e attraversamento del corso d'acqua in corrispondenza della strada provinciale 4 della Valpolicella. Il progetto è stato redatto dai tecnici del Consorzio di Bonifica Veronese, con il supporto del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova. Il costo complessivo degli interventi di bonifica del torrente è di 4 milioni e mezzo di euro, finanziato attraverso le risorse previste dal Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, a seguito della tempesta Vaja e, successivamente, destinate, ai territori colpiti, dal Commissario Delegato per la Regione Veneto, il Governatore Luca Zaia.

Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 625 (-23 rispetto a ieri) Thu May 21 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

21.05.2020 15:22 Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 625 (-23 rispetto a ieri) Palmanova, 21 mag - Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 625, 23 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 72, mentre si registra un nuovo decesso (323 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicesegretario con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.215 (6 più di ieri): 1.365 a Trieste, 975 a Udine, 670 a Pordenone e 205 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.267 (28 più di ieri), i clinicamente guariti a 47 e le persone in isolamento domiciliare sono 504. I deceduti sono 178 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/GG/ep

Il Rotary Club Bra dona al Comune 500 mascherine

[Redazione]

Solidarietà | 21 maggio 2020, 19:55 Andranno agli operatori comunali e ai volontari impegnati in attività di Protezione civile[INS::INS]Ancora un atto di generosità da parte delle realtà associative cittadine. Il Rotary Club Bra, che già nei mesi scorsi è stato protagonista di una importante donazione di dispositivi di protezione individuale insieme a UNVS e Aido, torna ora a donare al Comune altre 500 mascherine chirurgiche. Il materiale verrà destinato agli operatori comunali e ai volontari impegnati in città in attività di Protezione civile o nei servizi essenziali. Il commento del primo cittadino Gianni Fogliato: Ringrazio di cuore il Rotary perché in questo momento difficile continua a prodigarsi per la collettività. Un gesto di generosità dal duplice valore, simbolico e pratico. Chi volesse contribuire a sostenere servizi e attività di aiuto per l'emergenza Coronavirus in città può donare attraverso la campagna di solidarietà #IoAiutoBra, sul portale www.ioaiutobra.comune.bra.cn.it o tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN: IT88Y0609546040000010801357 (intestato a Comune di Bra - Servizio Tesoreria - Cassa di risparmio di Bra - sede centrale), con causale: "Emergenza coronavirus Donazione. Ad oggi la campagna ha raccolto oltre 57.000 euro.[ico_author] Comunicato stampa

Beinasco: l'arte sostiene la ricerca

Liniziativa Help Art To Help sostiene la raccolta fondi per la ricerca nell'ambito dell'emergenza COVID-19

[Redazione]

Fabiana Macaluso artista di fama internazionale e il suo Laboratorio Artistico Sociale Art-Therapy di Torino con sede presso Associazione Marletti di Beinasco (TO), partecipa alla raccolta fondi internazionale che la Galleria di Padova Queen Art Studio della gallerista art director Maria Grazia Todaro organizza destinandola alla donazione per la protezione civile in emergenza Covid 19, partecipano alla donazione gli artisti del Laboratorio artistico sociale art-therapy: Gloria De Marco, Chiuto, Cosimo Gatti, Liliana Betta, Maglione Teresa, Serenella Veronese, Francesca Aniceto, Sary Bruni, Macaluso Fabiana donano le loro opere per la raccolta fondi. Il laboratorio ringrazia la Queen Art Studio per la bellissima iniziativa. Informazioni sui social: <https://www.facebook.com/fabianamacalusolaboratoriosocialearttherapy/> <https://www.facebook.com/macalusofabianacontemporaryartist/> Contati sui social: <https://www.instagram.com/fabiana19802> <http://linkedin.com/in/fabiana-macaluso-contemporary-artist-043427176> Sito: <http://www.fabianamacaluso.it/> Per info laboratorio: e-mail: Fabiana19802@gmail.com Info galleria Queen Art Studio: <https://www.queenartstudio.it/help-art-to-help-raccolta-fondi-emergenza-covid-19/> <https://foto-app.appspot.com/app/foto/inst/54979575762> sito: www.queenartstudio.it e-mail: queenartstudiopadova@gmail.com telefono: 3346447738